

**ATTI PARLAMENTARI**  
X LEGISLATURA

---

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Doc. **XXVI**

N. **4**

---

**RELAZIONE**  
**sull'attività svolta dall'Azienda di Stato**  
**per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA)**  
**nell'anno 1989**

*(Articolo 1, quarto comma, della legge 14 agosto 1982, n. 610)*

PREDISPOSTA DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
**(SACCOMANDI)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 17 settembre 1990*

DAL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
**(CIRINO POMICINO)**

PAGINA BIANCA

**INDICE**  
—

INTRODUZIONE . . . . .	Pag.	11
QUADRO COMUNITARIO . . . . .	»	19
UN ANNO IN CIFRE . . . . .	»	42

**INTERVENTI COMUNITARI**

1. — <i>Operazioni di commercializzazione d'intervento attraverso ritiri e reimmissioni:</i>		
1.1. - Cereali . . . . .	»	71
1.2. - Carni bovine . . . . .	»	78
1.3. - Olio di oliva . . . . .	»	81
1.4. - Burro . . . . .	»	85
1.5. - Tabacco . . . . .	»	85
1.6. - Alcole . . . . .	»	87
1.7. - Ortofrutticoli . . . . .	»	90
2. — <i>Aiuti alla produzione:</i>		
2.1. - Restituzioni alla produzione per gli amidi . . . . .	»	92
2.2. - Integrazione prezzo al grano duro . . . . .	»	93
2.3. - Ritiro seminativi dalla produzione . . . . .	»	96

2.4. - Olio di oliva . . . . .	Pag.	98
2.5. - Soia . . . . .	»	99
2.6. - Colza e girasole . . . . .	»	100
2.7. - Lino . . . . .	»	101
2.8. - Cotone . . . . .	»	101
2.9. - Bachi da seta . . . . .	»	101
2.10. - Sementi di base certificate . . . . .	»	102
2.11. - Foraggi essiccati . . . . .	»	102
2.12. - Leguminose in grani . . . . .	»	102
2.13. - Vacche nutrici . . . . .	»	103
2.14. - Nascita vitelli . . . . .	»	104
2.15. - Ovi-caprini . . . . .	»	105
2.16. - Latticello liquido . . . . .	»	106
2.17. - Latte scremato in polvere . . . . .	»	107
3. - <i>Aiuti allo stoccaggio privato:</i>		
3.1. - Carni bovine . . . . .	»	109
3.2. - Carni suine . . . . .	»	109
3.3. - Formaggio grana . . . . .	»	110
3.4. - Formaggio provolone . . . . .	»	110
3.5. - Formaggio pecorino romano . . . . .	»	111
3.6. - Burro . . . . .	»	112
3.7. - Vini e mosti . . . . .	»	112
4. - <i>Aiuti alla trasformazione e a sostegno dei mercati:</i>		
4.1. - Trasformazione arance e limoni in succhi ad uso industriale . . . . .	»	114
4.2. - Prodotti trasformati a base di ortofrutticoli	»	117
4.3. - Compensazioni finanziarie per esportazioni di agrumi . . . . .	»	119
4.4. - Consumo olio di oliva . . . . .	»	119
4.5. - Distillazione vini e sottoprodotti della vinifi- cazione . . . . .	»	121

4.6. - Trasformazione tabacco in colli . . . . .	Pag.	123
4.7. - Indennità compensativa per sardine mediterranee . . . . .	»	124
4.8. - Mosti concentrati destinati all'alimentazione animale . . . . .	»	124
4.9. - Mosti concentrati utilizzati nella vinificazione . . . . .	»	125
4.10. - Uve e mosti utilizzati nella fabbricazione di succhi d'uva . . . . .	»	126
4.11. - Trasformazione industriale del burro . . . . .	»	126
4.12. - Burro a carattere sociale: comunità, Forze armate e indigenti . . . . .	»	127
4.13. - Distribuzione semigratuita prodotti lattiero-caseari . . . . .	»	129
4.14. - Programmi promozionali prodotti lattiero-caseari . . . . .	»	129
4.15. - Schedario oleicolo italiano . . . . .	»	130
4.16. - Schedario viticolo italiano . . . . .	»	132

## INTERVENTI NAZIONALI

A. — *Interventi nazionali complementari a quelli comunitari:*

A 1. - Premio vacche nutrici . . . . .	»	137
A 2. - Premio nascita vitelli . . . . .	»	137
A 3. - Aiuti stoccaggio privato vini e mosti . . . . .	»	137

B. — *Interventi nazionali di mercato:*

B 1. - Patate . . . . .	»	138
B 2. - Prodotti ottenuti dalla distillazione della frutta e delle patate . . . . .	»	139
B 3. - Prodotti della distillazione . . . . .	»	139
B 4. - Ammassi formaggi a pasta dura e semidura . . . . .	»	144
B 5. - Olive da mensa . . . . .	»	144
B 6. - Trasformazione di agrumi . . . . .	»	145

*C. — Sostegni di emergenza:*

C 1. - Bovini e ovi-caprini . . . . .	Pag.	147
C 2. - Tabacchi . . . . .	»	148

*D. — Incentivi di ristrutturazione:*

D 1. - Zucchero . . . . .	»	149
D 2. - Vacche da latte . . . . .	»	149
D 3. - Bovini . . . . .	»	150
D 4. - Suini . . . . .	»	151

<i>Aiuti alimentari</i> . . . . .	»	153
-----------------------------------	---	-----

ALLEGATI . . . . .	»	161
--------------------	---	-----

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA  
DALL'AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI  
NEL MERCATO AGRICOLO (AIMA) NELL'ANNO 1989**

PAGINA BIANCA





*Comitato Interministeriale  
per la Programmazione Economica*

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'AIMA PER IL 1989

I L C I P E

VISTA la legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura che, all'art. 2, affida al CIPE le funzioni di programmazione in materia agricola, sopprimendo il CIPAA;

VISTA la legge 14 agosto 1982, n. 610, concernente il riordino dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA);

VISTO in particolare l'art. 1, 4° comma, della legge stessa, in base al quale il CIPE deve approvare, su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, entro il 30 aprile di ogni anno, la relazione annuale sull'attività svolta dall'AIMA, da trasmettere al Parlamento;

VISTA la nota n. 3551/S del 5 luglio 1990 con la quale il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha trasmesso la Relazione relativa all'anno 1989 che espone in maniera sistematica gli interventi sia comunitari che nazionali realizzati dall'AIMA nel corso dello stesso anno;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Consultivo Nazionale dell'AIMA nella riunione del 4 maggio 1990;

UDITA la Relazione del Sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste;

D E L I B E R A

E' approvata, per l'inoltro al Parlamento, la Relazione sull'attività svolta dall'AIMA nel 1989.

Roma, addì 26 luglio 1990

IL PRESIDENTE DELEGATO  
(Paolo Cirino Pomicino)

PAGINA BIANCA

## INTRODUZIONE

La relazione che l'AIMA deve presentare al Parlamento, così come previsto dalla legge 14 agosto 1982, n. 610, costituisce un motivo per passare in rassegna l'attività che l'Azienda svolge e verificarne i risultati nei confronti di tutto il sistema agro-alimentare italiano.

Il primo elemento che consente di dare un'immediata valutazione dell'attività svolta dall'AIMA è quello costituito dall'ammontare degli aiuti erogati che ormai appare stabilizzato su una media annuale, riferita all'ultimo triennio, di circa 7.400 milioni.

Questa cifra, quindi, ridotta di circa il 10% e cioè della parte di spese relative ad interventi nazionali e a quelle di funzionamento dell'Azienda, corrisponde alla quota di interventi comunitari destinati al nostro Paese a sostegno dell'agricoltura e che passa attraverso l'organismo d'intervento.

Indubbiamente si tratta di interventi previsti dalle varie regolamentazioni comunitarie di mercato e che rappresentano una componente di notevole rilevanza per i bilanci aziendali dei produttori agricoli.

Tutti i settori produttivi, infatti, sono ormai regolamentati da apposite disposizioni comunitarie che mirano a tutelare la produzione comunitaria, a salvaguardare i redditi dei produttori e ad assicurare valide forme di commercializzazione ai prodotti stessi ed ai loro derivati e trasformati.

Per i principali comparti produttivi, come quello cerealicolo, olivicolo, viticolo, agrumicolo e delle oleaginose, tali interventi si sono rivelati di fondamentale importanza per il mantenimento delle produzioni stesse e per il loro sviluppo qualitativo. Gli aiuti alla produzione previsti per il grano duro e l'olio, ovvero le garanzie di prezzo e di collocamento per altre produzioni hanno consentito il prosieguo di attività produttive che, viceversa, rischiavano di essere compromesse ed abbandonate.

La rilevanza socio-economica degli interventi effettuati dall'AIMA ha evidenziato sempre più la necessità di realizzare gli stessi con tempestività, al fine di non vanificare le

finalità che tali misure si prefiggono e che devono essere raggiunte nel corso del naturale ciclo colturale e commerciale di ciascun prodotto.

Nel corso del 1989 si è verificato un miglioramento ed un acceleramento di tutte le procedure di attuazione degli interventi, con i conseguenti positivi riflessi nei confronti dei produttori e degli operatori interessati attraverso l'ulteriore potenziamento dei processi di informatizzazione dei servizi aziendali.

La meccanizzazione attuata in passato consente di poter disporre già sin d'ora di una notevole banca dati dei beneficiari degli aiuti, che si va ora completando e perfezionando.

Lo schedario oleicolo ha costituito sin dal 1989 la base sulla quale determinare l'ammontare dell'aiuto alla produzione dell'olio anche se necessita di opportuni ed importanti aggiornamenti per un suo migliore funzionamento. Lo schedario viticolo è in fase di avanzata attuazione. Sono state completate le operazioni relative a nove provincie (Grosseto, Siena, Pisa, Taranto, Brindisi, Trapani, Palermo, Messina ed Enna) che rappresentano il 60% circa della superficie vitata nazionale. Non è escluso che un tale strumento possa essere esteso in futuro ai settori per i quali è possibile costituire uno schedario di tipo informatico, come per il settore agrumicolo. Per tale schedario la Comunità ha un progetto di regolamento in corso di approvazione.

Nel corso del 1989 si è dato inoltre avvio alla costituzione di una banca dati dei produttori di carne bovina che verrà completata nel 1990 con quella dei produttori di carni ovine.

L'attività dell'AIMA del 1989 si caratterizza quindi per questa ulteriore spinta impressa alla costituzione delle banche dati dei beneficiari e ciò ha rappresentato un ulteriore contributo atto a garantire la corretta corresponsione degli aiuti agli aventi diritto. L'informatizzazione costituisce inoltre un valido e insostituibile strumento per evitare casi di frode o pagamenti non dovuti.

Un'altra attività di rilevante importanza è stata una prima revisione dell'Albo degli assuntori AIMA per le varie categorie merceologiche, che ha contribuito ad individuare

gli operatori e le strutture ricettive messe a disposizione per lo stoccaggio dei vari prodotti, in maniera più razionale e precisa. L'Azienda dispone di un albo che comprende operatori che dispongono di strutture tecnicamente idonee ed in grado, quindi, di svolgere i servizi di assuntoria nelle migliori condizioni soggettive e tecniche. Per la revisione completa dell'albo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che ha anche il compito di modificare le disposizioni che regolano l'iscrizione e l'affidamento dell'incarico di assuntoria.

L'attività ispettiva prevista dalla legge e dallo Statuto - Regolamento dell'AIMA ha trovato completa attuazione nel corso del 1989. Ciò è stato possibile in quanto solo alla fine del precedente anno si è provveduto all'assegnazione al competente ufficio di un congruo numero di unità lavorative prescelte tra quelle risultate vincitrici dei concorsi indetti ed espletati nel corso del 1988.

L'attività dell'Ufficio ispettivo si è indirizzata non solo verso gli enti assuntori così come previsto dalla legge 610/82 ma ha anche interessato settori ove si evidenziano più specifiche esigenze di controllo come quello della concessione degli aiuti al settore bovino ed alla commercializzazione dell'olio.

L'attività ispettiva non comprende, comunque, quella di controllo che viene svolta dagli organismi regionali, dagli enti di sviluppo, dalle associazioni ed unioni dei produttori, dagli Uffici delle repressioni frodi, dai Corpi militarizzati delle Guardie forestali, della Guardia di finanza e dei Carabinieri.

L'intensificazione dei controlli da parte degli organi sopra indicati è di particolare rilevanza ai fini della prevenzione delle frodi nella concessione degli aiuti comunitari e nazionali.

E' stato più volte riscontrato che un appesantimento dei controlli elimina sul nascere i casi di frodi e di ciò se ne ha conferma anche dal fatto che le denuncie stesse si mantengono sempre entro limiti fisiologici e propri del sistema. La risonanza che viene data ai casi di scoperta di irregolarità e frodi serve ad evitare il perpetrarsi di altre e più gravi forme fraudolente.

Il regime sanzionatorio si è parallelamente appesantito specie sotto il profilo delle norme comunitarie che va generalizzando il principio dell'esclusione per più anni dal pagamento degli aiuti comunitari di coloro che vengono scoperti aver richiesto e ottenuto aiuti in maniera fraudolenta. Anche in questo caso il principio normativo comunitario ha carattere preventivo e mira a scoraggiare ancor più il tentativo di perpetrare una frode a danno del bilancio comunitario.

La mutua collaborazione tra gli Stati Membri ha consentito già in passato di prevenire e reprimere gravi casi di frodi comunitarie. Lo sforzo che l'Italia fa in questo settore e per essa l'A.I.M.A. nella sua qualità di organismo d'intervento non è però spesso riconosciuta completamente dalla Commissione che finisce con l'attribuire a carenze generali del sistema i casi di frodi che vengono rilevati.

La conseguenza di tale assunto comunitario è il rifiuto globale delle spese sostenute per un determinato settore e in conseguenza di ciò nel corso del 1989 sono insorti taluni contenziosi tra l'Italia e le Comunità Europee.

In particolare la Commissione ha rifiutato completamente le spese per le operazioni di intervento nel settore della commercializzazione dell'olio di oliva effettuate nella campagna 1987/88. Si è trattato della mancata presa in carico di circa tonn. 28.000 di olio di oliva per le quali la Comunità ha evidenziato talune perplessità in ordine alla qualità di alcune partite di prodotto al momento del loro conferimento all'intervento.

Nel settore dei semi oleosi sono state poi rifiutate le spese effettuate negli ultimi tre anni e riguardanti l'aiuto ai semi di soia per un importo complessivo di oltre 1.700 miliardi. Anche in questo caso il rifiuto è stato motivato dal fatto che alcuni casi di frodi hanno posto in evidenza una non affidabilità del sistema e quindi messo in dubbio la correttezza della corresponsione degli aiuti.

Un analogo provvedimento è stato notificato all'Italia relativamente alle spese sostenute per il settore del tabacco negli ultimi tre anni e sempre sulla base della inaffidabilità del sistema in conseguenza di una riscontrata irregolarità di talune operazioni. Il contenzioso con la Comunità è completato dal mancato riconoscimento delle

spese sostenute dall'A.I.M.A. per il pagamento dell'aiuto alla produzione del grano duro. Anche in questo caso la decisione comunitaria che comporta per l'Italia un onere di oltre 400 miliardi di lire è originata dal fatto che i controlli effettuati direttamente dai funzionari comunitari hanno evidenziato che talune superfici per le quali era stato richiesto l'aiuto non erano investite a grano duro.

Lo sforzo dell'Azienda si è quindi concentrato nel dimostrare agli organi comunitari che i casi di frodi e irregolarità vengono regolarmente individuati ed enucleati e pertanto le restanti operazioni debbono ritenersi effettuate correttamente e senza alcun dubbio di illegittimità. D'altra parte l'affidabilità del sistema è confermata proprio dal fatto che sono stati individuati i casi di frodi e irregolarità nella concessione di aiuti.

Nel corso del 1989 si è potuto poi prendere visione delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti sulla attività svolta dall'A.I.M.A. nell'anno 1988.

Le osservazioni della Corte si appuntano soprattutto sulle problematiche relative ai controlli e sulla necessità per l'A.I.M.A. di dotarsi di proprie strutture per il coordinamento ed ove necessario per l'effettuazione dei controlli.

La Corte lamenta la dispersione degli organi controllori e il fatto che tra l'A.I.M.A. e detti organi non esiste un rapporto di dipendenza preordinata e tale da garantire la buona esecuzione dei controlli medesimi.

Le osservazioni della Corte hanno comunque trovato risposta, prima ancora dell'approvazione della relazione, in alcune iniziative di cui si è fatto promotore il Ministro dell'agricoltura e foreste.

In particolare occorre ricordare che è stato distribuito per il concerto con gli altri Ministeri ed è stata avviata la discussione su di un disegno di legge di ristrutturazione dei servizi ispettivi dell'A.I.M.A.

La proposta in discussione prevederebbe la costituzione di uffici periferici a livello regionale o interprovinciale ove confluirebbero il personale delle varie amministrazioni statali e regionali che attualmente svolge in periferia i compiti derivanti dall'applicazione dei vari regolamenti comunitari, coordinati da personale dipendente direttamente

dall'A.I.M.A. In questa maniera si assicurerebbe la presenza diretta dell'A.I.M.A. anche in periferia con ovvii benefici sul piano della armonizzazione e omogeneità delle procedure e dei controlli.

Le osservazioni della Corte non possono, quindi, che trovare concordanza con gli obiettivi che l'Azienda deve perseguire in materia di controlli sugli aiuti erogati al fine di evitare ogni possibilità di frode.

Tra le attività svolte dall'AIMA nel corso del 1989 se ne evidenziano alcune che non possono essere ricondotte a semplici atti di normale amministrazione ma acquistano invece forza di veri e propri atti straordinari e di indirizzo dell'attività aziendale.

Nel settore dell'alcool tale attività risulta caratterizzata dalla definizione delle operazioni di ritiro dell'alcool ceduto con il contratto del 31 dicembre 1986; tali operazioni, che rischiavano di protarsi oltre ogni ragionevole previsione a causa di notevoli difficoltà frapposte alternativamente dai depositari e dagli acquirenti, hanno trovato definizione entro il 31 dicembre 1989 attraverso la normativa concordata tra le parti in un apposito atto transattivo.

Sempre nel settore dell'alcool, occorre porre in evidenza le nuove condizioni del contratto di deposito, definite nel 1989 e valide a partire dal 1990, con le quali si elimina l'esercizio del diritto di prelazione dei depositari nel caso di vendita disposta dall'AIMA e si riporta ad un anno la precedente durata triennale del contratto.

La definizione dei pagamenti dell'aiuto alla produzione dell'olio di oliva, relativi alle vecchie campagne di commercializzazione, ha consentito di eliminare pendenze e contenziosi che si trascinarono in alcuni casi anche da un decennio. Il pagamento di oltre 260 miliardi di lire è stato realizzato utilizzando le strutture informatiche istituite dallo schedario oleicolo e dagli schedari computerizzati dei produttori. Anche in questo caso si tratta di attività che caratterizza in maniera particolare la gestione dell'aiuto in questione.

Nelle pagine che seguono è descritta in cifre l'attività dell'A.I.M.A. nel 1989 e per alcuni settori più significativi è riportata in apposite tabelle la spesa ripartita per Regione. La lettura delle tabelle è significativa perchè da una indicazione dell'incidenza regionale dei



singoli interventi. Occorre tuttavia precisare che tale ripartizione è stata effettuata solo in funzione della allocazione del pagamento effettuato dall'A.I.M.A. e non di quella delle produzioni oggetto dell'aiuto. Tale osservazione comunque non pregiudica la sostanziale validità dei dati esposti nelle suindicate tabelle che hanno comunque come scopo fondamentale quello di indicare i flussi di finanziamento che pervengono in ciascuna regione.

Le successive tabelle di cui all'allegato della relazione riportano ancor più in dettaglio i vari interventi effettuati dall'A.I.M.A. con riferimento anche alle campagne di commercializzazione cui si riferiscono e ad altri elementi gestionali diversi da quelli puramente contabili. La ripartizione regionale della spesa pone anche in evidenza come solo una parte della spesa pervenga direttamente agli imprenditori agricoli e la restante è destinata al settore agro-alimentare ricadente nella sfera dell'imprenditoria industriale. Fra gli aiuti destinati direttamente ai produttori si possono citare l'aiuto alla produzione del grano duro, dell'olio di oliva, al settore zootecnico come vacche nutrici, vitelli e ovini e prodotti lattiero-caseari, al premio per il ritiro dei seminativi dalla produzione e per i ritiri degli ortofrutticoli.

Si tratta di una spesa di circa 2.000 miliardi nel 1989 che raffrontati a circa 5.200 miliardi degli aiuti comunitari, rappresenta il 38% circa. Il resto della spesa per gli aiuti comunitari finisce invece agli industriali del settore agro-alimentare a condizione però che garantiscano ai produttori della materia prima che viene loro fornita i prezzi minimi garantiti dalla Comunità.

E' il caso questo per esempio dell'aiuto ai trasformatori dei semi di soia, di agrumi, ai produttori di vino, ai distillatori e ai confezionatori di olio di oliva.

Occorre, peraltro, notare che il settore agricolo rappresenta circa il 10% dell'economia sia nazionale che comunitaria e quindi percepisce circa tre volte di più del

suo peso in aiuti comunitari che comunque costituiscono nel loro insieme oltre il 90% del bilancio della Comunità.

Le spese per le operazioni di commercializzazione dei prodotti conferiti all'intervento possono in linea di massima dirsi destinati per la maggior parte ai produttori fatta eccezione per la quota destinata a coprire i costi dei servizi di stoccaggio.

## IL QUADRO COMUNITARIO

Il bilancio della Comunità per il 1989 evidenzia una spesa di circa 45.000 milioni di ECU (1 ECU = L. 1.650 circa) di cui 29.000 milioni di ECU sono attribuiti alla Sezione garanzia del FEOGA e questo importo rappresenta lo 0,65 del P.I.L.

La ripartizione per Stati membri di questa spesa vede l'Italia al terzo posto con circa 4.500 milioni di ECU subito dopo la Francia con oltre 6.000 milioni di ECU e la Germania con circa 5.000 milioni di ECU.

I paesi che seguono l'Italia sono l'Olanda con circa 3.900 milioni di ECU, il Regno Unito con 2.000 milioni di ECU e via via tutti gli altri Stati membri.

Ma ciò che è più interessante è la suddivisione della spesa per settore produttivo.

I cereali hanno assorbito il 14,6% dell'intera spesa della Sezione garanzia del FEOGA, ma ciò che risulta più evidente è il fatto che nel settore cereali il 9,8% della spesa FEOGA è costituita dalle restituzioni all'esportazione di tali prodotti.

Il 1989, peraltro, rappresenta una punta inferiore dell'evoluzione di tale spesa poiché nel 1987 ha rappresentato il 13,7% della spesa FEOGA garanzia, nel 1988 l'11,1% e nel 1990 sarà il 10,4%.

Gli aiuti alla produzione del grano duro rappresentano, invece, solo l'1,3% della spesa complessiva e le spese per gli ammassi pubblici il 4,8%.

La priorità per il settore commerciale non risulta così evidente negli altri settori ove le spese per gli interventi sono superiori a quelle per le restituzioni alle esportazioni. E' il caso dell'olio d'oliva ove la spesa FEOGA è pari al 6,2% di cui il 5,8% destinato agli interventi per ammasso pubblico e aiuti alla produzione.

Gli interventi a favore della soia costituiti tutti dall'aiuto sono pari all'1,8% e sono rimasti stabili nel corso di questi ultimi anni.

Anche nel settore degli ortofrutticoli e del vino la spesa comunitaria per l'applicazione delle regolamentazioni comunitarie di mercato è rimasta costante e pari rispettivamente al 4,3% e al 5,2% ed è attribuita solo per lo 0,3% alle restituzioni.

La spesa FEOGA garanzia per il settore zootecnico nel corso del 1989 ha riguardato il 9,2% il settore bovino, il 5,2% il settore ovi-caprino e lo 0,8% il settore suino. Ma mentre per il settore bovino la spesa è divisa fra restituzioni ed altri interventi, nel settore ovi-caprino è attribuita per intero agli interventi e nel settore suino per lo 0,6% alle restituzioni.

I dati esposti evidenziano come le spese comunitarie per il settore agricolo non sono destinate direttamente ai produttori ma più spesso a coloro che effettuano la commercializzazione di prodotti agricoli e quindi con ridotte possibilità di produrre benefici per i produttori stessi.

La spesa FEOGA garanzia raffrontata con la ripartizione percentuale delle varie produzioni in ambito comunitario e italiano evidenzia talune sperequazioni.

La produzione cerealicola che rappresenta solo l'11,9% della produzione globale agricola comunitaria e l'8,9% di quella italiana riceve il 14,6% della spesa.

Analoga cosa succede per gli ortaggi freschi che in Italia costituiscono il 15% circa della produzione contro l'8,8% della produzione comunitaria.

Il settore della carne bovina appare, invece, giustamente compensata in quanto la spesa comunitaria del 9,2% è uguale alla quota nazionale di tale produzione rispetto al totale e cioè 9,4% e inferiore a quella comunitaria che è del 12,4%.

A titolo di raffronto si riportano nell'allegata tabella le percentuali di produzioni finali dell'agricoltura per la CEE e per l'Italia nonché la relativa spesa FEOGA.

Il quadro comunitario si completa con le situazioni relative a taluni specifici settori di seguito riportate.

	Produzioni C.E.E.	Produzioni Italia
	%	%
CEREALI	11,9	8,9
RISO	0,4	1,2
ZUCCHERO	2,4	1,9
TABACCO	0,6	1,0
OLIO DI OLIVA	1,6	3,2
SEMI OLEOSI	2,0	2,2
FRUTTA FRESCA	4,7	8,1
ORTAGGI FRESCHI	8,8	14,9
ALTRI ORTOFRUTTICOLI	1,6	3,7
VINI E MOSTI	4,5	7,0
VINO DI QUALITA'	-	-
SEMENTI	0,6	0,0
FIBRE TESSILI	0,4	0,0
LUPPOLO	0,1	-
LATTE	17,6	11,8
CARNI BOVINE	12,8	9,4
CARNI SUINE	10,7	5,6
CARNI OVINE E CAPRINE	2,0	0,7
UOVA	2,7	2,6
POLLAME	4,4	5,5
BACHI DA SETA	-	0,0
PATATE	2,1	
ALTRI PRODOTTI	14,9	11,0

	Ripartizione spese FEOGA per settori
	%
CEREALI	14,6
RISO	0,4
ZUCCHERO	7,2
OLIO D'OLIVA	6,2
GRASSI	10,4
SEMI PROTEICI	2,4
FIBRE TESSILI E BACCHI DA SETA	2,3
ORTOFRUTTICOLI	4,3
VINO	5,2
TABACCO	3,5
ALTRI SETTORI	0,3
PRODOTTI LATTIERO-CASEARI	17,4
CARNI BOVINE	9,2
CARNI OVINE E CAPRINE	5,2
CARNI SUINE	0,8
UOVA E POLLAME	0,8
PESCA	0,1

## CEREALI

Nel mercato comunitario, la produzione della campagna 1988/89 di 163,8 Mio di t è superiore alla media degli ultimi tre anni. La superficie coltivata (34,9 Mio di ha) si è mantenuta ad un livello relativamente elevato con uno scarto di 2,1 Mio di t dalla punta massima registrata nel decennio (1980). Le rese sono state superiori al livello normale e, in media, appena inferiori (2%) al primato del 1984.

Il raccolto 1989/90 (160,5 Mio di t) è decisamente inferiore alla media degli ultimi tre anni. A lungo termine, la tendenza della produzione dipenderà molto dall'evoluzione delle superfici. Se la tendenza registrata quest'anno dovesse confermarsi (incremento della superficie con rese elevate, in seguito alla riconversione dei semi oleosi e alla coltura di piante proteiche, la produzione potrebbe aumentare sensibilmente nei prossimi anni in quanto le rese tendono a salire di oltre 2 punti all'anno. Tuttavia, gli stabilizzatori e la messa a riposo dei seminativi potrebbero contenere la produzione al livello relativamente basso registrato negli ultimi anni.

Due cambiamenti fondamentali hanno caratterizzato la politica cerealicola nella campagna 1988/89: l'applicazione degli stabilizzatori e alcune modifiche fondamentali del sistema del prelievo di corresponsabilità. Gli stabilizzatori interessano un QMG di 160 Mio di t per un periodo di quattro anni (dalla campagna 1988/89 alla campagna 1991/92). In caso di superamento del QMG potrà essere riscosso un prelievo supplementare pari fino al 30% del prezzo di intervento del frumento tenero, in funzione dell'entità del superamento e il prezzo d'intervento per la campagna successiva sarà automaticamente decurtato del 3%. Sin dall'inizio della campagna sarà riscosso un prelievo provvisorio del 3% e l'eventuale differenza tra detto prelievo e quello definitivo, fissata in funzione del superamento rilevato, sarà rimborsata ai produttori.

D'altro canto, il sistema del prelievo è stato sostanzialmente modificato; a partire dal 1988/89, il prelievo viene riscosso dalla prima vendita, e non più nella fase dalla prima trasformazione. Obiettivo di questa modifica è di consentire l'applicazione

degli stabilizzatori e di risolvere una serie di problemi di ordine amministrativo riscontrati nei vari Stati membri durante i primi due anni di applicazione. Le disposizioni vigenti, inclusi gli stabilizzatori, sono fissate per un periodo di 4 anni (dal 1988/89 al 1991/92).

Nel 1988/89 i prezzi istituzionali sono rimasti al livello del 1987/88, fatta eccezione per il frumento duro il cui prezzo ha continuato ad avvicinarsi a quello del frumento tenero, essendo diminuito del 5,2 il prezzo d'intervento. L'impatto sul reddito dei produttori è stato in parte neutralizzato da un incremento del 12,5% dell'aiuto alla produzione. La produzione della campagna 1988/89 ha superato dell'1,6% il QMG per cui il prelievo addizionale di corresponsabilità è stato fissato a questo livello, poiché i prezzi erano stati ridotti al 3% per la campagna 1989/90. D'altro canto, il Consiglio ha ridotto di 5,5 punti percentuali supplementari il prezzo d'intervento del frumento duro per la campagna 1989/90, per armonizzarlo con il prezzo d'intervento del frumento tenero. Al tempo stesso l'aiuto alla produzione è stato aumentato del 16%. Il raccolto 1989 ha superato dello 0,3% il QMG. Di conseguenza si dovrebbe applicare il prelievo addizionale ma, data la percentuale che esso rappresenta, la Commissione ha proposto di non riscuoterlo. Per contro, i prezzi d'intervento per la campagna 1990/91 saranno ridotti del 3%.

## COLZA

Il miglioramento della qualità dei semi di colza, ai fini di un migliore adattamento dei panelli ai fabbisogni dell'industria degli alimenti composti, ha efficacemente contribuito a consolidare una domanda europea specifica di questi semi. La Commissione mantiene fino al termine della campagna 1990/91 il tenore massimo di glicosinolati nei semi di colza e di ravizzone a 35 micromoli per grammo, al fine di ottenere una colza "doppio zero". La Commissione ha constatato il continuo sforzo dei produttori, dei ricercatori e dei costitutori di sementi, per ottenere un tenore minimo di



glucosinolati. La percentuale del raccolto con un tenore di glucosinolati inferiori a 35 micromoli è stata del 68% nel 1988/89, ma dovrebbe raggiungere il 93% nel 1989/90.

L'applicazione degli stabilizzatori ha determinato nel 1989/90 una minore riduzione degli aiuti comunitari (la riduzione 1989 è inferiore di circa 2 ECU/100 Kg a quella applicata nel 1988). Inoltre, la grande capacità di triturazione dell'industria europea ha determinato un aumento dei prezzi ottenuti dagli agricoltori, con un netto superamento del prezzo d'acquisto all'intervento, previa rettifica dovuta al regime delle quantità massime garantite. L'esistenza di un importate mercato, che ha consentito l'esportazione di olio di colza in Cina, ha determinato un ritmo sostenuto di triturazione dei semi all'inizio della campagna. Lo smercio del raccolto di colza è stato rapidissimo dall'inizio della campagna.

## GIRASOLE

Anche per il girasole l'applicazione degli stabilizzatori ha avuto per conseguenza l'adattamento della riduzione dei prezzi istituzionali e degli aiuti comunitari, scesa da 11,55 a 3,6 ECU/100 Kg. Lo smercio del raccolto è stato soddisfacente, ma meno rapido che per la colza. Poiché il normale sblocco dell'olio di girasole è costituito dal mercato europeo, la lavorazione industriale dei semi ha avuto un ritmo più uniforme e i prezzi si sono aggirati in Francia e in Italia (ma non in Spagna) attorno al prezzo d'intervento.

## SOIA

La campagna di commercializzazione della soia nel 1989/90 è stata caratterizzata da una completa modifica delle modalità d'applicazione della normativa

comunitaria, armonizzata in modo da allinearla su quella vigente per i semi di colza, di ravizzone e di girasole. La modifica introduce inoltre una semplificazione delle procedure e un miglioramento dei controlli. Nonostante lo sforzo di autolimitazione dei produttori, nel 1989/90 le colture sono sensibilmente aumentate in Francia (135.000 ha, + 40.000) e in Italia (450.000 ha, + 18.000), con un parallelo aumento della produzione. I prezzi istituzionali e gli aiuti sono diminuiti in conseguenza, conformemente al regime degli stabilizzatori.

## OLIO D'OLIVA

La produzione comunitaria per il 1988/89 è stimata a 1.208.000 t, contro 1.876.306 t nel 1987/88. La variazione della superficie coltivata è minima: in base ai dati disponibili, essa è pari a 5,3 di ha (di cui 2,2 in Italia, 2,1 in Spagna, 0,5 in Grecia e 0,5 in Portogallo) ovvero il 66% circa della superficie oleicola mondiale e il 4% della SAU della Comunità. secondo alcune stime, il patrimonio di ulivi, annovera 544 milioni di alberi (188 Mio in Spagna, 185 Mio in Italia, 117 Mio in Grecia, 49 Mio in Portogallo e 5 Mio in Francia). La coltura dell'ulivo interessa circa 2,3 milioni di famiglie.

Nel 1987/88 il consumo comunitario è stato di 1.370.000 t (75% del consumo mondiale). Per la campagna 1988/89, le previsioni a fine settembre 1989 indicano i medesimi valori. Il consumo in piccoli imballaggi rappresenta (soprattutto dopo l'introduzione del regime di aiuto al consumo nell'aprile 1979) la formula più diffusa con 650.000 t nella CEE dei Dieci. L'autoconsumo rimane tuttavia importante.

All'inizio della campagna 1988/89, le scorte d'intervento ammontavano a 346.000 t; esse sono stimate a circa 80.000 t in fine campagna.

A decorrere dal 1989/90 il limite di 300 Kg di produzione/anno, che consente il pagamento forfettario dell'integrazione ai piccoli produttori, è stato portato a 400 Kg. A decorrere dalla campagna 1987/88, è stato introdotto uno stabilizzatore, con un

QMG di 1.350.000 t. Quando la produzione supera il QMG, l'integrazione è ridotta proporzionalmente. Se, nel corso della prima campagna, il meccanismo di corresponsabilità è scattato, ciò che ha implicato un calo dell'integrazione del 31%, i più recenti dati disponibili indicano che per il 1988/89 il QMG non sarà raggiunto. La scadenza del periodo transitorio in Spagna e in Portogallo (31 dicembre 1990) e le sue conseguenze (liberalizzazione totale del mercato degli oli di semi) comporteranno forse una serie di riforme dell'OCM per la campagna 1990/91.

## VINO

Il mercato del vino è costituito da due settori distinti: il mercato del "vino di qualità" generalmente autonomo e quello del "vino da tavola" caratterizzato da eccedenze croniche.

Per il 1988/89, la produzione e le normali utilizzazioni erano pressoché in equilibrio. Gli ultimi dati sulla produzione indicano un volume di 156,2 Mio di hl (-41,7 Mio di hl). Il raccolto 1988/89 è stato eccezionalmente modesto rispetto alla media degli ultimi dieci anni e questo a causa delle condizioni climatiche, più particolarmente in Spagna e in Portogallo dove la produzione è stata di soli 4 Mio di hl (40% della produzione normale).

Tenuto conto delle distillazioni, il consumo interno totale dovrebbe ammontare a 170 Mio di hl: il consumo umano diretto dovrebbe confermarsi al livello precedente che era di circa 132 Mio di hl. I quantitativi trasformati dovrebbero essere dell'ordine di 36,7 Mio di hl (61 Mio di hl nel 1988). I quantitativi distillati nel quadro degli interventi comunitari sono stati relativamente modesti (26 Mio di hl contro 57 nella campagna 1987/88). Le importazioni sono lievemente diminuite (4,1 Mio di hl anziché 5,5) e le esportazioni continuano a diminuire (10,2 Mio di hl contro 11,5).

All'inizio della campagna 1988/89, le scorte (produzione e scambi) ammontavano a 127 Mio di hl, contro 128 Mio di hl nella campagna 1987/88. Per la fine della campagna si prevede un volume di circa 107 Mio di hl.

Durante la campagna 1988/89, sono stati utilizzati tutti gli strumenti dell'intervento: la distillazione obbligatoria ha dovuto assorbire 9 Mio di hl di vino da tavola, di cui 5,5 Mio di hl nel quadro della distillazione preventiva.

Come per le campagne precedenti, sono stati concessi aiuti per l'ammasso a lungo termine dei vini e dei mosti di uve (14,5 Mio di hl) nonché per l'utilizzazione dei mosti, per incrementare il titolo alcolometrico dei vini, per l'elaborazione dei succhi di frutta, la fabbricazione dei British e Irish Wines e degli "home made wines".

## ALCOLE

L'alcole etilico di origine agricola non è finora soggetto a norme comunitarie. La situazione generale resta caratterizzata da una produzione fortemente eccedentaria, segnatamente per gli alcoli di vino. Queste scorte considerevoli gravano sul mercato. Nei mesi di luglio e settembre 1989, la Commissione ha messo in vendita, tramite gara, un quantitativo totale di 5,7 Mio di hl. La Commissione sta facendo il possibile per evitare che queste vendite possano perturbare l'equilibrio del mercato comunitario ed estero e si riserva di non dar seguito alle offerte ricevute. Per evitare frodi e utilizzazioni non autorizzate dell'alcole assegnato, sono previste ingenti cauzioni.

Per la campagna in corso, su una produzione di circa 12 Mio di hl di alcole di origine agricola, l'alcole di origine vinica, con circa 5 Mio di hl, rimane il principale alcole comunitario di origine agricola, seguito dall'alcole di melassa (3,5 Mio di hl). Gli altri alcoli rappresentano solo il 3,5 Mio di ettolitri (barbabietole, patate, ecc.) Il consumo è stazionario.

## LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

Sul mercato comunitario, il calcolo delle consegne, eliminazione quasi totale delle scorte pubbliche, l'aumento dei prezzi di mercato e il nuovo orientamento delle produzioni hanno profondamente modificato la fisionomia di un settore in piena trasformazione.

La diminuzione del patrimonio lattifero si è confermata nel 1989. A fine anno le stime indicavano 23 milioni di capi, contro 23,4 milioni a fine 1988 (-1,6%). Il calo della produzione di latte, stimata a 108,7 Mio di t nel 1989 contro 109,8 nel 1988 (-1,1%), è stato proporzionalmente meno forte.

La resa media per vacca è di quasi 4.700 Kg. all'anno, ciò che equivale ad un incremento netto (+2,2%). Le consegne alle latterie stimate a 98,1 Mio di t contro 99,2 nel 1988 (-1,1%) sono diminuite esattamente come la produzione lasciando però invariato il tasso di raccolta al 90,2%.

I prodotti freschi registrano un aumento nonostante il contingentamento della produzione di latte. Con più 1,2% nel 1988 e +1% nel 1989, l'espansione continua ad un ritmo più sostenuto. Si prevede che, oltre il 30% delle consegne è ormai destinato alla fabbricazione di prodotti freschi. Questa recente evoluzione è perfettamente conforme alla tendenza del consumo e rispecchia la necessità, per l'industria di trasformazione, di adeguarsi in funzione degli orientamenti del mercato.

Dopo aver raggiunto, nel 1986, la vetta di 2,2 Mio di t, la produzione di burro si è attestata a 1,9 milioni nel 1987, (-14,5%), a 1,7 nel 1988 (-11%) e all'1,675 nel 1986 (-1,5%).

Per il latte scremato in polvere (oltre il 2,2 Mio di t nel 1986) la produzione ha subito un crollo del 25% circa nel 1987 scendendo a 1,65 Mio di t e ha perso oltre il 20% nel 1988 (1,3 Mio di t).

Nel 1989 essa si è stabilizzata a questo livello.

## CARNI BOVINE

Il mercato comunitario ritrova progressivamente una situazione di equilibrio fra offerta e domanda. In effetti, negli ultimi anni l'offerta è stata anormalmente elevata a causa soprattutto delle macellazioni massicce di vacche lattifere mentre la domanda è stata contrastata da altre carni la cui produzione era stata incoraggiata dal crollo dei prezzi degli alimenti per animali nel periodo compreso fra il 1983 e il 1988. Il riassorbimento delle scorte di intervento che sono passate da 750-800.000 t alle circa 125.000 t attuali è la prova di questo risanamento del mercato. Nel 1988, la produzione prevede nuovamente una diminuzione del 2-3%. Nel 1988, il consumo, pari a circa 7.620.000 t, è aumentato del 1,3% rispetto al 1987; per il 1989 si prevede un nuovo incremento dello 0,7% circa. Questa situazione ha comportato per il 1988/89 un'inversione di tendenza, poiché si è avuto un incremento dei prezzi di mercato.

Uno dei principali avvenimenti del 1989 è stata la riforma dell'OCM delle carni bovine. D'ora in poi gli acquisti degli organismi pubblici d'intervento potranno essere effettuati soltanto mediante gara e a condizione che, per un periodo di due settimane consecutive, il prezzo medio comunitario e il prezzo medio di un determinato Stato membro, siano inferiori rispettivamente all'88% (anziché 91%) e all'84% (anziché 87%) del prezzo d'intervento. Per la qualità di riferimento - le carcasse di bovini maschi adulti della classe R 3 della tabella comunitaria - questo prezzo è stato fissato a 344 ECU/100 Kg. peso carcassa.

Gli acquisti degli organismi pubblici di intervento non possono superare 220.000 t all'anno. Tuttavia, qualora si manifestassero situazioni particolarmente preoccupanti o in circostanze eccezionali, possono essere acquistati quantitativi addizionali.

## CARNI OVINE E CAPRINE

Sul mercato comunitario la produzione dovrebbe aumentare del 3,8% nel 1989 per attestarsi a 1.065.000 t, grazie soprattutto alla produzione irlandese (+16%) e britannica (+8%). Il patrimonio ovino dovrebbe contare 98,5 milioni di capi (+3%) con i risultati più vistosi in Irlanda (10%), in Spagna (8%) e nel Regno Unito (3%). Si prevede una lieve diminuzione in Francia e in Grecia. E' previsto un nuovo incremento (quasi 2%) del consumo (1.270.000 t) soprattutto in Italia (+4%) e in Francia (1,2%). Grazie a questi incrementi della produzione e del consumo, il tasso di autoapprovvigionamento dovrebbe raggiungere nuovamente l'83,5% confermando così la tendenza osservata di recente.

Le principali misure di sostegno sono il premio per pecora, che ora viene pagato su base regionale e, unicamente nel Regno Unito, i premi per la macellazione che variano ogni settimana. Gli acquisti degli organismi pubblici di intervento non sono stati necessari. I due premi suddetti sono soggetti ad un meccanismo di stabilizzazione in vigore dal 23 maggio 1988. I premi variabili hanno raggiunto un livello di 245 Mio di ECU nel 1988, che al corso di 90,36 ECU/100 Kg. di agnello, rappresentava il 33,3% del prezzo medio di mercato nel Regno Unito nel 1988.

Per il 1988, i livelli dei premi per pecora sono stati fissati per tutte le Regioni della CEE. La spesa complessiva del regime è stimata a 1,205 Mio di ECU nel 1988, tenuto conto del "claw-back" sulle esportazioni britanniche che supera di circa 100 milioni quello del 1987.

## CARNI SUINE

Nel 1989 sul mercato comunitario la produzione lorda di suini è diminuita del 3,2% rispetto al 1988. I prezzi dei suini macellati sul mercato comunitario non hanno,

quindi, cessato di aumentare dal secondo trimestre 1989, raggiungendo valori non più registrati dal 1984. Queste tendenze dovrebbero persistere nel 1990, soprattutto nel corso del primo semestre, pur essendo meno forti che nel 1989. I prezzi dei suini macellati e il basso livello dei prezzi degli alimenti costituiranno un incentivo alla produzione; si prevede, quindi, un aumento del patrimonio zootecnico e delle macellazioni nel 1990, con una conseguente diminuzione dei prezzi nel secondo semestre 1990. A questo calo della produzione corrisponde una lieve diminuzione del consumo (39,1 Kg. pro-capite nel 1989 rispetto al 39,5 Kg. pro-capite nel 1988). Le stime per il 1990 indicano un lieve aumento del consumo. Nel 1989 il commercio italiano ha continuato ad essere sostenuto e gli scambi tra gli Stati membri hanno superato il 22% della produzione totale.

La mancanza di eccedenze di produzione ha reso superflua la concessione di aiuti all'ammasso privato nel 1989, salvo il sostegno accordato, per esigui quantitativi, ad alcuni produttori italiani nel mese di giugno, a seguito della comparsa dell'afta epizootica.

## ORTOFRUTTICOLI FRESCHI

Sul mercato comunitario, dopo due anni di calo, la produzione di ortaggi freschi raccolti per essere direttamente venduti si è ovunque lievemente ripresa nel 1988/89 con 41,5 Mio di t. (+0,4%), fatta eccezione per l'Italia (-4,5%) e il Lussemburgo (10,2%) Essa è aumentata del 25,3% nella Repubblica federale di Germania. A medio termine, la produzione totale è ampiamente influenzata dai pomodori (27% del totale). Se si esclude questo prodotto, la media 1985/88 supera del 6,4% quella del 1981/84. Nel 1988 la produzione di pomodori è stata di 13,1 Mio di t. (+15,6% e 7,9% rispetto alla media 1981/89). La produzione di cavolfiori (2,1 Mio di t) aumenta del 6,2%. Nel 1988 i ritiri si sono mantenuti a livelli molto bassi per i pomodori e sono diminuiti per i cavolfiori.



La produzione di frutta fresca raccolta per la vendita diretta, che a medio termine si è stabilizzata attorno ai 30,5 Mio di t. ha raggiunto quota 31,5 Mio di t (+6%) nel 1988/89, livello massimo raggiunto dopo il 1982. I ritiri hanno raggiunto un livello di 650.000 t per la campagna 1988/89. La produzione di agrumi aumenta del 5,9% per tutti i prodotti nel contesto di una campagna assai modesta come quella del 1987/88. Per il 1989/90, le prime stime disponibili (Spagna, Grecia) indicano un sensibile aumento per le arance e i piccoli agrumi e un calo o una stabilizzazione per i limoni. Ingenti quantitativi dovrebbero orientarsi verso i ritiri e la trasformazione.

I prezzi degli ortofrutticoli freschi subiscono fluttuazioni, talvolta molto sensibili, nel corso della medesima campagna e a seconda dei mercati. Nella campagna 1988/89, l'evoluzione dei prezzi medi comunitari dei prodotti pilota registra tuttavia una diminuzione, in certi casi marcata, per la maggior parte dei prodotti.

Nel quadro delle misure comunitarie per il 1989/90, il Consiglio ha confermato il prezzo di base e il prezzo d'acquisto di tutti i prodotti, fatta eccezione per le arance e i mandarini per i quali è stata decisa una diminuzione del 7,5%. Il regime di aiuto alla trasformazione per le arance è stato modificato e esteso a tutte le varietà di arance e ai piccoli agrumi. Di conseguenza, sono stati adottati il metodo di calcolo del prezzo di ritiro e il meccanismo del limite d'intervento. Nel quadro della gestione del mercato comunitario, i ritiri nel settore degli agrumi sono tuttora fonte di preoccupazione in quanto interessano percentuali elevate della produzione. Per gli altri ortofrutticoli, i limiti dell'intervento, ove estesi ai cavolfiori e alle mele (campagna 1989/90 e successive), sono stati superati per le peschenoci ed i limoni in Spagna (campagna 1988/89). Anche l'entità dei ritiri sul mercato delle pesche è fonte di preoccupazione.

## ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI

Negli ultimi anni, gli scambi comunitari, ma soprattutto gli scambi intracomunitari tendono ad aumentare (+14% nel giro di due anni per tutti i prodotti). Analoga è la tendenza delle importazioni (+21% nello spazio di due anni). Le importazioni di uve secche diverse dalle uve di Corinto hanno nuovamente registrato un incremento considerevole (+7%), segnatamente a quelle provenienti dalla Turchia e dagli Stati Uniti. Questa evoluzione ha avuto come conseguenza sensibili variazioni delle scorte sul mercato comunitario (nel 1989, 24.687 t per le sultanine e 598 t per le uve di Corinto, contro 789 t per le sultanine e 14.682 t per le uve secche di Corinto nel 1988).

I prezzi minimi pagabili al produttore sono stati mantenuti al livello delle campagne precedenti ma il livello degli aiuti è sensibilmente diminuito, fatta eccezione per i prodotti trasformati a base di pomodori (lieve diminuzione), l'ananasso sciroppato (lieve incremento) e le uve secche (incremento del 9% circa). Tutte queste diminuzioni sono dovute a un incremento abbastanza sensibile del prezzo d'importazione di questi prodotti. Per le ciliegie sciroppate, nel 1988 il Consiglio ha soppresso l'aiuto alla produzione in quanto non era più conforme agli obiettivi previsti. Al tempo stesso esso ha varato un regime di prezzo minimo all'importazione per i prodotti trasformati a base di ciliegie. Nel 1988/89, i quantitativi massimi di produzione fissati per l'attribuzione degli aiuti alla trasformazione non sono stati superati.

Per il 1989, sono state introdotte nella legislazione comunitaria alcune modifiche e una serie di disposizioni nuove: estensione del regime dell'aiuto a nuovi prodotti a base di pomodori, a una nuova varietà di pere, nonché a pesche e pere conservate al succo naturale di frutta e questa senza aumentare i limiti di garanzia. In relazione alle quote, fissazione di un prezzo minimo per l'importazione di prodotti trasformati a base di ciliegie; per l'aiuto concesso per le pesche e le pere sciroppate e/o conservate al succo naturale di frutta, fissazione di un massimale pari alla differenza fra il prezzo minimo al produttore e il prezzo della materia prima nei principali paesi terzi

produttori; possibilità di istituire un sistema di adattamento monetario. Nonostante un grado di autoapprovvigionamento del 35%, la situazione del mercato delle uve secche rimane preoccupante e va esaminata in modo approfondito.

## TABACCO

La coltura del tabacco greggio occupa un posto importante, soprattutto nelle regioni meridionali più avvantaggiate della Grecia, dell'Italia, della Spagna e del Portogallo. Il 90% circa della produzione è fornito da aziende nelle quali lavora esclusivamente manodopera familiare. Spesso il tabacco fornisce l'80% del reddito totale delle 200.000 piccole aziende del settore.

La produzione mondiale di tabacco è in continuo aumento; nel 1989 dovrebbe raggiungere il volume di 7,2 Mio di t con incrementi in India, Stati Uniti, Brasile, Zimbabwe e Canada.

Nel 1988, la produzione comunitaria ha raggiunto il livello di 395.014 t di tabacco in foglia, con un incremento del 3% rispetto al 1987 (383.433 t) ed ha superato il QMG di 385.000 t. Questo incremento è dovuto in special modo al successo di Badischer Geudertheimer in Italia, dato il livello elevato del premio pagato negli ultimi anni; la produzione di questa varietà è passata da 3.610 t nel 1986 a 18.317 t nel 1987 e a 67.407 t nel 1988. Per il 1989 si prevede una produzione globale simile a quella del 1988.

La politica comunitaria tende ad orientare la produzione verso le varietà ricercate (segnatamente "flue cured", Basmás, Katerini e Burley), ciò che ha consentito di ottenere risultati positivi e: i "flue cured" sono passati dalle 26.081 t nel 1981 alle 66.892 t nel 1988, mentre le varietà meno richieste continuano a diminuire (da 133.204 t nel 1986 a 103.452 t nel 1988). In questo settore rimangono però dei problemi irrisolti in materia di riconversione, in special modo nelle zone più svantaggiate della Grecia.

Le scorte comunitarie sembrano destinate a stabilirsi ad un livello annuo di 30.000 t di tabacco in colli, ciò equivale al 7,5% della produzione. Il programma di smaltimento delle scorte prevede l'eliminazione delle scorte del 1986 entro la fine del 1989 e di quelle del 1987 all'inizio del 1990. L'industria europea consuma + 700.000 t di tabacco greggio; la produzione di sigarette è stimata a 625 milioni di pezzi per il 1988 quindi stabile, mentre il consumo nella CEE dovrebbe scendere del 2% fino a 565 milioni di pezzi. Nel 1988, la Comunità ha esportato 171 t di tabacco greggio (pari al 50% della sua produzione). Le importazioni rappresentano 423.000 t di cui il 50% di "flue cured".

## ZUCCHERO

Sul mercato comunitario e sin dall'introduzione dell'OCM nel 1968/69, il settore è caratterizzato dalle quote di produzione per impresa saccarifera, con un grado di garanzia che varia a seconda che si tratti di zucchero "A" o di zucchero "B".

Parallelamente al regime delle quote vige un sistema di autofinanziamento, a carico integrale dei produttori (bieticoltori e fabbricanti) per i costi di smaltimento delle eccedenze della produzione comunitaria.

Nel 1988, le superfici coltivate a barbabietola da zucchero si estendevano su 1.840.000 ha; esse si mantengono abbastanza stabili da più campagne e rappresentano solo l'1,4% della superficie agricola utilizzabile. Il numero di aziende bieticole, in diminuzione costante dal 1970, si è stabilizzato a 370.000 circa. Nel 1988, le condizioni climatiche generalmente favorevoli hanno consentito di raggiungere, nella Comunità, una resa per ettaro da "primato" (7,37 t/ha), che ha superato di gran lunga la media delle ultime cinque campagne (6,88 t/ha). La ripartizione della produzione è la seguente: a partire dalle barbabietole: 13,572 Mio di t; dalle canne: 0,343 Mio di t; dalle melasse: 0,019 Mio di t, per un totale di 13,934 Mio di t (+5,6%).

Nel 1988/89 il consumo, stimato globalmente a 10,80 Mio di t, è lievemente diminuito per quanto concerne l'alimentazione dell'uomo (consumo diretto e prodotti trasformati) ed ha registrato un lieve incremento nell'industria chimica. Il grado di autoapprovvigionamento della CEE è stato del 129,2% nel 1988/89 contro 121,8% nel 1987/88. Nel 1988/89, le scorte comunitarie di zucchero "libero" si sono mantenute ad un livello di 1,05 Mio di t; le scorte "bloccate" relative agli zuccheri "C", prodotti in eccedenza rispetto alle quote A e B riportate al 1989/90, sono diminuite di 165.000 t per decisione degli stessi produttori. Per il 1988/89, i prezzi dello zucchero espressi in ECU sono stati nuovamente mantenuti al livello della campagna precedente, per la quarta volta e per la sesta volta consecutiva per quanto concerne la barbabietola da zucchero. Per il 1989/90, i prezzi in ECU sono stati ridotti del 2%.

Le importazioni, segnatamente quelle di zucchero preferenziale e quelle destinate alle raffinerie portoghesi, sono rimaste nei limiti tradizionali ovvero ad un livello di 1.552 Mio di t di zucchero. Globalmente, le esportazioni sono stimate a circa 4,7 Mio di t di zucchero, di cui 1,6 Mio di t di zucchero "C", sostanzialmente tramite gare all'esportazione per gli zuccheri esportati con garanzia comunitaria.

## COTONE

Nella Comunità l'importanza del cotone è limitata dalle superfici coltivate (1% delle superfici mondiali) e dal numero di produttori.

Tuttavia, nelle regioni relativamente svantaggiate della Grecia e della Spagna, dove si concentra questa produzione, il cotone svolge un ruolo economico e sociale importante. Nel 1988, la Comunità ha seminato a cotone 391.600 ha (256.000 ha in Grecia e 135.000 ha in Spagna) con una produzione di 1.190.000 t di cotone non sgranato, circa 381.000 t di cotone sgranato (fibra) e 643.000 t di semi. Nel 1989, le superfici hanno raggiunto un livello di circa 348.000 ha di cui 280.000 ha in Grecia,

67.800 ha in Spagna e 100 ha in Italia per una produzione stimata a 1.009 t di cotone non sgranato (810.000 t in Grecia e 199.000 t in Spagna). La Comunità è ampiamente deficitaria in quanto il suo grado di autoapprovvigionamento di fibre di cotone si limitava al 29% circa nel 1988.

Nel 1988 il consumo è stato di 1.317.000 t.

## LINO

Nella Comunità si producono due tipi di lino: il lino tessile, coltivato essenzialmente per la fibra, ma che ha anche un elevato rendimento in semi, e il lino oleaginoso, coltivato unicamente per i semi. I semi di lino sono utilizzati tal quali (alimentazione umana o animale) oppure tritati. L'olio è destinato ad un uso industriale e i pannelli all'alimentazione degli animali. Il lino rappresenta meno dello 0,1% della SAU della Comunità e quasi il 3% della produzione mondiale di semi di lino. Questa coltura contribuisce solo minimamente al fabbisogno della Comunità, la quale importa ingenti quantitativi di semi (circa 300.000 t nel 1988/89), in special modo dal Canada. Dopo un calo costante di più anni, fino al 1984, la coltura comunitaria di lino oleaginoso ha dato segni di ripresa. Nel 1988, sono stati seminati 18.740 ha (32.900 t) di cui circa 14.200 ha nel Regno Unito, contro 8.000 ha nel 1987. Il lino tessile rappresentava una superficie di 72.625 ha nel 1988. Complessivamente, le superfici hanno raggiunto un livello di 91.365 ha nel 1988 (98.000 t di semi) contro 86.500 ha nel 1987 (76.674 t di semi). Le misure comunitarie consistono in un aiuto pari alla differenza fra il prezzo d'obiettivo e il prezzo del mercato mondiale. Per il 1989/90, il prezzo d'obiettivo è stato mantenuto al livello precedente ovvero 55,41 ECU/100 Kg. (per la Spagna, 49,68 ECU/100 Kg).

## CANAPA

Per favorire la produzione comunitaria di semi di canapa, in netto regresso dopo il sensibile calo dei prezzi sul mercato mondiale, nel 1988 è stato istituito un regime comunitario di aiuto. L'aiuto è stato fissato a 250 ECU/ha per il 1988/89 e a 25 ECU/100 Kg. per la campagna 1989/90. Nel 1988, la produzione di semi di canapa (concentrata praticamente in Francia) ha continuato a diminuire (2.500 ha contro 4.500 ha nel 1987).

## BACHI DA SETA

L'allevamento dei bachi da seta, praticato in Grecia e in Italia e, a fini di ricerca e in misura modesta, in Francia, rappresenta una quota minima dell'attività agricola comunitaria e della sericoltura mondiale. Esso rappresenta però un'attività non trascurabile segnatamente in Tracia, nel Veneto e nelle Marche. Secondo la FAO, la produzione mondiale di seta greggia (compresi i cascami) è stata di 69.000 t nel 1987 (72.000 t nel 1986 e 68.000 t nel 1985). Questa attività è praticamente un'esclusiva asiatica (63.000 t): la Cina (40.000 t), il Giappone (8.000 t), l'India (7.000 t) e la Corea (4.000 t) totalizzano oltre l'85% della produzione mondiale.

La produzione comunitaria, che non aveva cessato di diminuire negli ultimi anni - poiché l'aumento dei costi d'allevamento non era sufficientemente compensato dal mercato - ha registrato una lieve ripresa nel 1988: sono stati messi in opera circa 4.960 telaini (3.600 in Italia, 1.250 in Grecia e 112 in Francia). Per la campagna 1989/90, la produzione prevedibile di bozzoli è in netta diminuzione in seguito ad un'epidemia e, per la campagna 1989/90, l'importo dell'aiuto è stato fissato a 112 ECU per telaino (come già per il 1988/89). In Spagna ed in Portogallo è prevista la concessione di un aiuto transitorio di 63,76 ECU.

## LUPPOLO

Le superfici coltivate, che sono in continua diminuzione dal 1982, sono passate a 26.237 ha nel 1988, ciò che equivale a un incremento dello 0,8% (+215 ha). Con 37.000 t, il raccolto totale è tutt'ora inferiore del 5,8% al minimo storico del 1987. Le rese quantitative mediocri non hanno compensato il tenore elevato di acido alfa. Il tenore medio (6%) ha consentito di produrre solo 2.224 t, il livello più basso registrato da molto tempo. Dopo il raccolto 1988, assai deludente in termini di quantità, la resa 1989 dovrebbe essere sensibilmente superiore. Tuttavia, nonostante l'aumento delle superfici coltivate a luppolo, i primi dati mostrano che i progressi conseguiti non rispondono alle aspettative: da +1 a +3% nella Repubblica Federale di Germania, in Spagna e nel Regno Unito e un calo in Francia. Il raccolto totale è stimato a 39.600 t (+5%).

Nel quadro dell'OCM, la Comunità accorda ai produttori un aiuto per garantire loro un reddito equo. Per il raccolto 1988, il Consiglio ha accolto la proposta della Commissione, la quale prevede un importo di 330 ECU/ha per le varietà aromatiche e di 390 ECU/ha per le varietà amare e le altre. L'importo dell'aiuto per il 1989 deve essere fissato entro la fine del mese di giugno 1990. Vi è poi un aiuto speciale, contemplato dal regolamento (CEE) n. 2997/87, per incoraggiare i produttori di luppolo a convertire parte delle varietà amare in varietà più adeguate alle esigenze del mercato. I programmi approvati riguardano finora una superficie di 1.262 ha. Nel giugno 1989, il Consiglio ha approvato un emendamento al Regolamento in parola, che abroga una serie di restrizioni, ciò che consente ad un maggior numero di beneficiari di usufruire dell'aiuto comunitario per adeguarsi alle esigenze del mercato.



**PATATE**

Questa coltura riguarda tutti gli Stati membri ma la sua importanza varia sensibilmente da un Paese all'altro: i principali produttori sono i Paesi Bassi, la Francia, la Repubblica Federale di Germania e il Regno Unito. Nel 1988 il raccolto mondiale è stato di 269,7 Mio di t e la superficie coltivata di 18 Mio di ha. La produzione comunitaria (42,6 Mio di t) rappresenta il 15,8%. Gli scambi mondiali assorbono solo una quota minima del raccolto globale: 2,25% secondo le statistiche FAP per il 1987.

## UN ANNO IN CIFRE

Il sistema contabile dell'A.I.M.A., ai sensi della legge 14 agosto 1982, n.610, si basa su due diversi tipi di gestione :

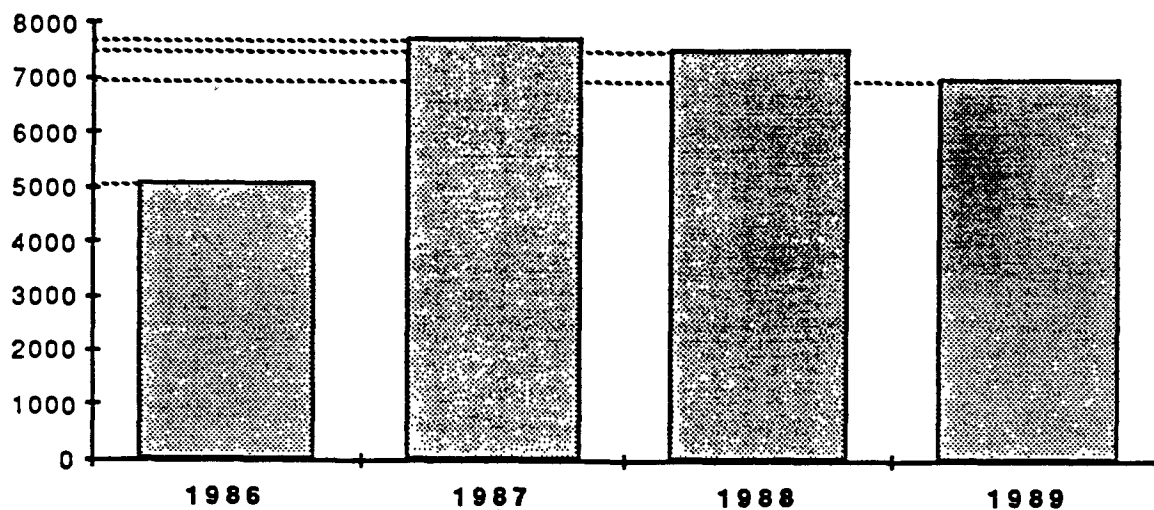
- a gestione finanziaria, tenuta secondo i principi del bilancio di cassa, con la quale sono gestite le spese e le entrate afferenti gli interventi comunitari e gli interventi connessi e complementari a quelli comunitari;
- il bilancio di previsione, tenuto secondo le norme di contabilità generale dello Stato, con il quale sono gestite le spese di funzionamento dell'Azienda, le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE e quelle per gli aiuti alimentari nazionali ai paesi in via di sviluppo.

Da un esame dei due tipi di gestione della contabilità dell'Azienda emergono i seguenti dati riassuntivi delle spese effettuate nell'anno 1989:

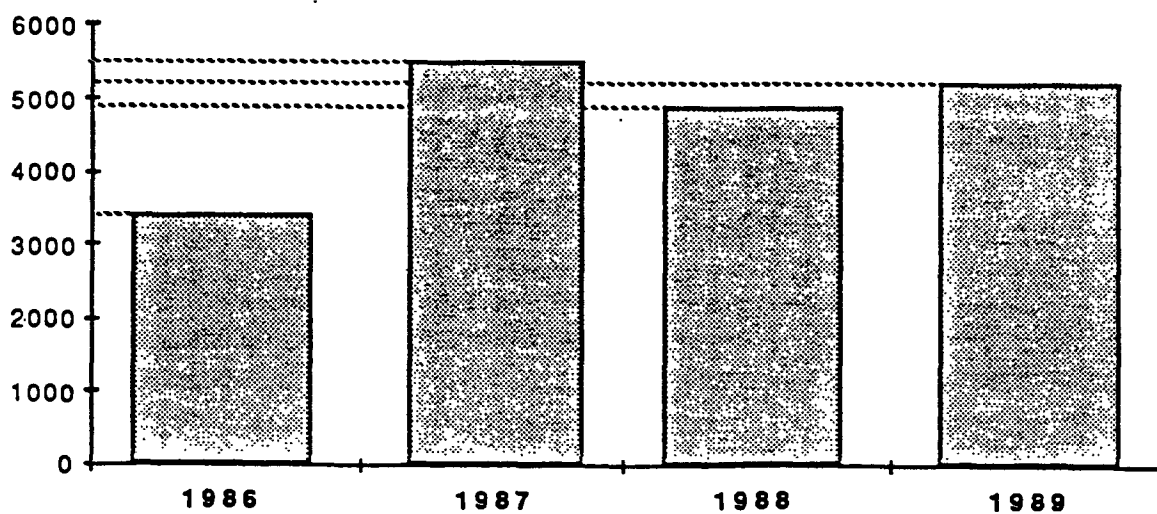
1) Gestione finanziaria (Bilancio di cassa)

- aiuti, premi e contributi comunitari erogati con fondi messi a disposizione dalla Comunità ed a totale carico della stessa £. 5.244.754.221.997
  
- spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli) effettuate con fondi messi a disposizione dallo Stato italiano e forfettariamente rimborsate dalla Comunità £. 818.598.402.583
  
- spese per la realizzazione dello Schedario viticolo italiano effettuate con fondi della Comunità per la quota a carico di quest'ultima £. 9.357.320.835
  
- Totale delle spese a carico della gestione finanziaria £. 6.072.709.945.415

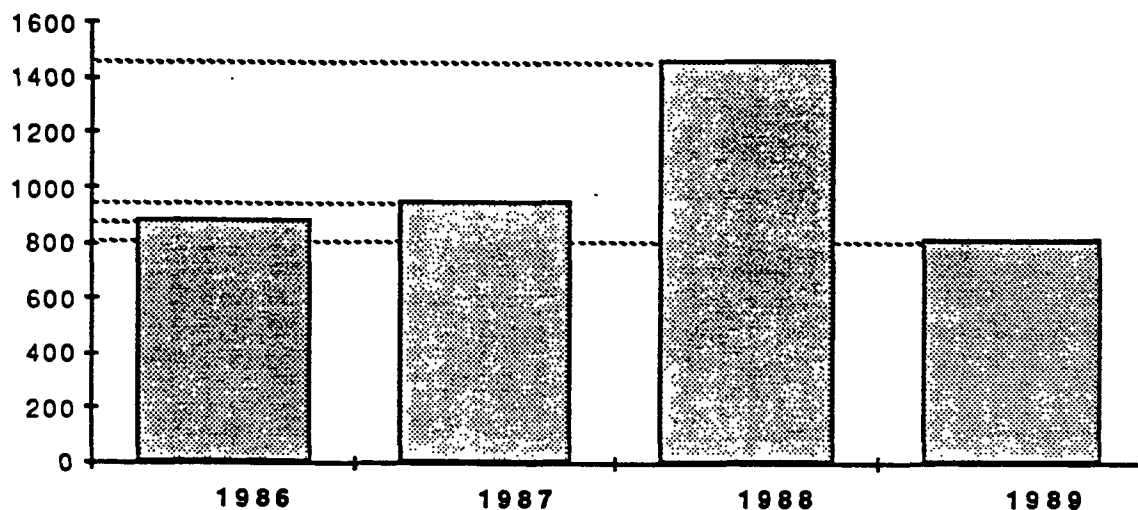
**TOTALE GENERALE SPESE AIMA**  
(in miliardi di lire)



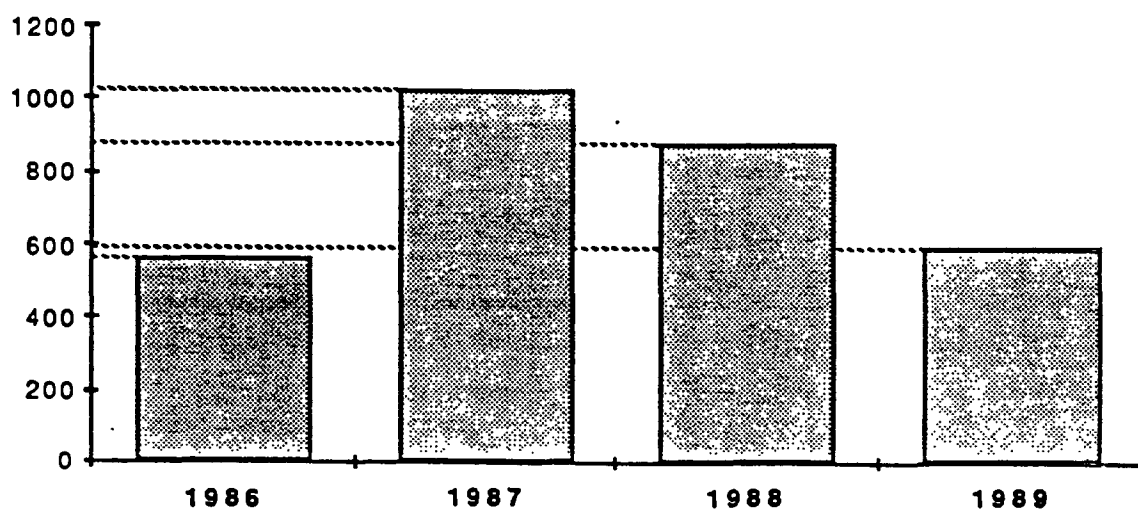
**BILANCIO DI CASSA**  
**SPESE PER AIUTI COMUNITARI**  
(in miliardi di lire)



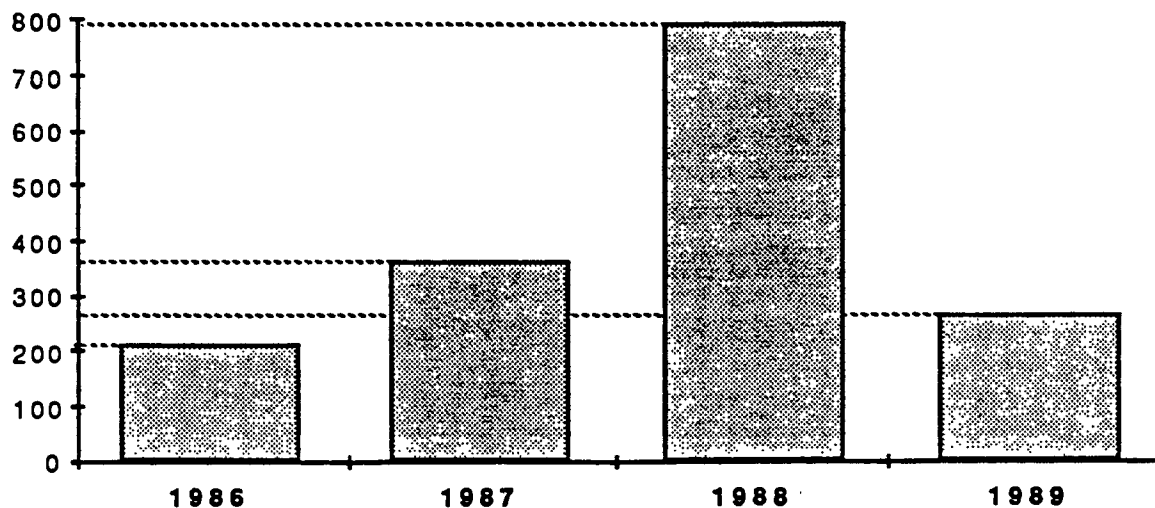
**BILANCIO DI CASSA  
SPESE CONNESSE AD INTERVENTI COMUNITARI  
(in miliardi di lire)**



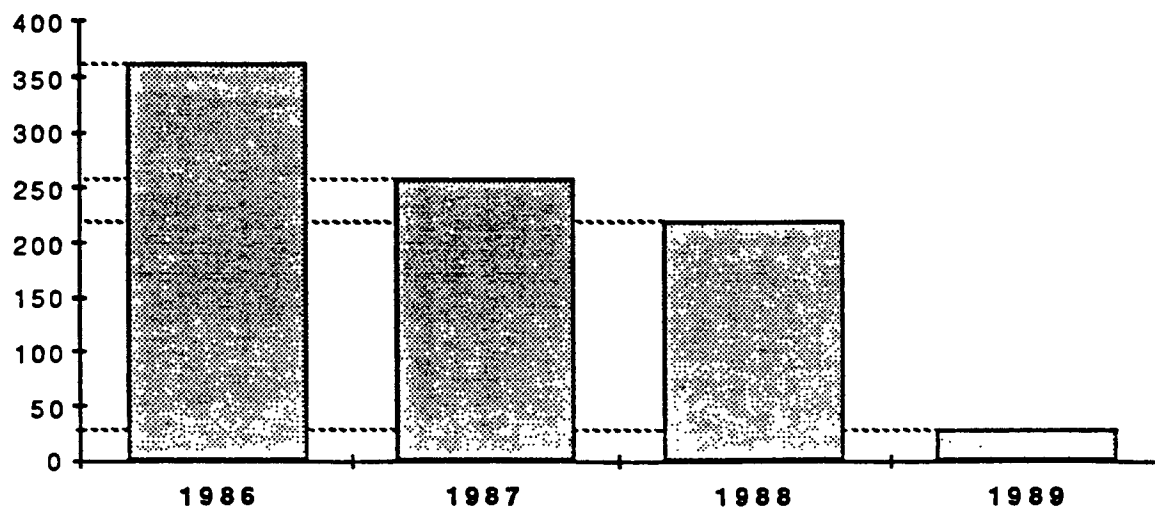
**BILANCIO DI PREVISIONE  
SPESE INTERVENTI NAZIONALI  
(in miliardi di lire)**



### SPESE COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI (in miliardi di lire)



### SPESE COMMERCIALIZZAZIONE CARNE (in miliardi di lire)



**2) Bilancio di previsione**

- spese per il funzionamento dell'Azienda	<u>£.71.039.575.456</u>
- spese per interventi nazionali	<u>£. 594.472.405.190</u>
- spese per gli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo disposti sulla base di accordi internazionali	<u>£.164.973.317.905</u>
- spese per il pagamento dell'I.V.A.	<u>£.184.994.165.413</u>
<b><u>Totale delle spese a carico del bilancio di previsione</u></b>	<b><u>£.1.015.479.463.964</u></b>
<b><u>TOTALE GENERALE</u></b>	<b><u>£.7.088.189.409.379</u></b>

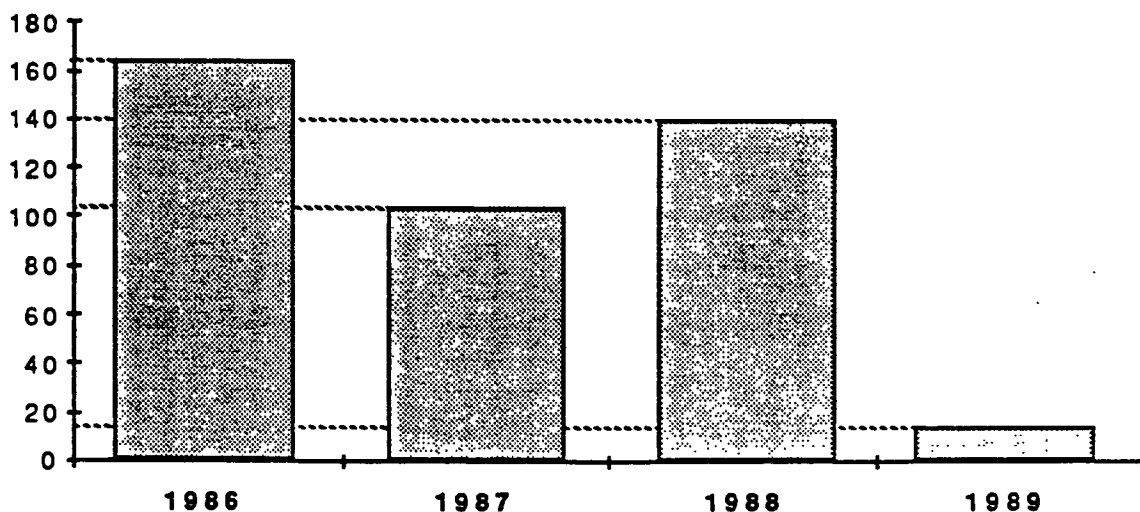
=====

La gestione finanziaria dell'A.I.M.A. nel suo complesso si chiude nell'anno 1989 con una spesa globale di £. 6.072.709.945.415, a fronte di una spesa per l'anno 1988 di £. 6.383.786.327.584, con ciò evidenziandosi una flessione delle spese nel 1989, rispetto al 1988, pari al 5,1%.

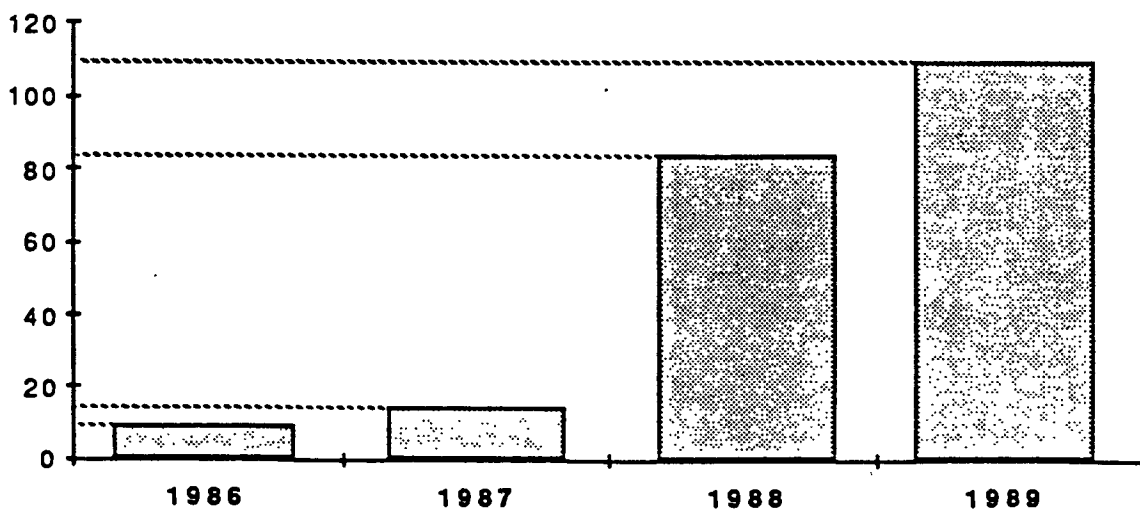
Tale flessione è totalmente imputabile alle spese connesse ad interventi comunitari (commercializzazione dei prodotti agricoli) che risentono dell'attuale politica comunitaria diretta alla eliminazione delle scorte di intervento pubblico, al fine di ridurre i costi di gestione e stoccaggio dei prodotti in ammasso posti a carico della Comunità stessa.

Infatti, le spese in questione si sono ridotte da £. 1.475.917.453.346, dell'anno 1988, a £. 818.598.402.583, dell'anno 1989, con una flessione complessiva pari a £. 657.319.050.763 riferita principalmente ai seguenti interventi, nonostante incrementi registrati in altri settori :

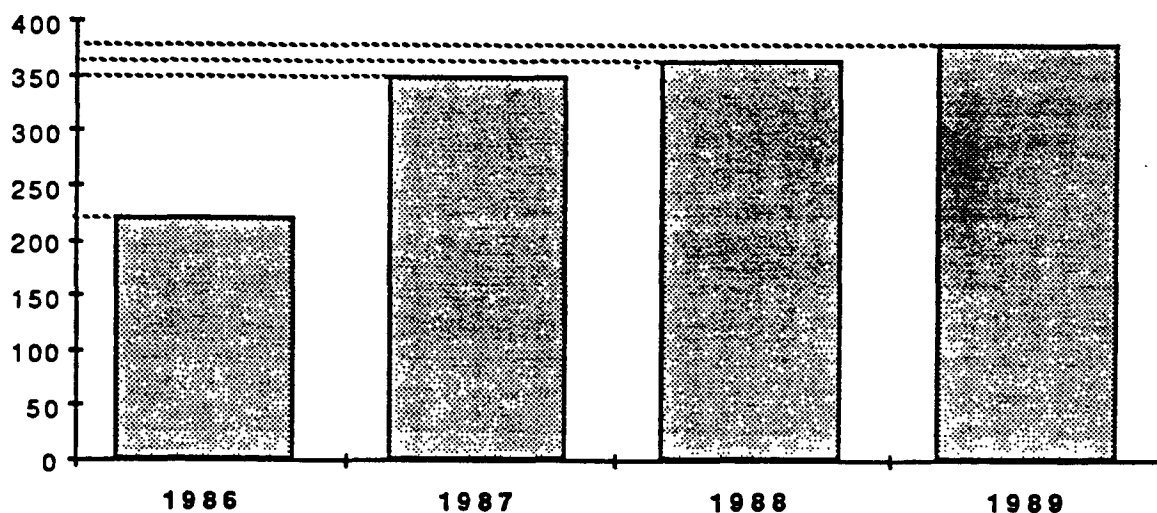
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE OLIO DI OLIVA**  
(in miliardi di lire)



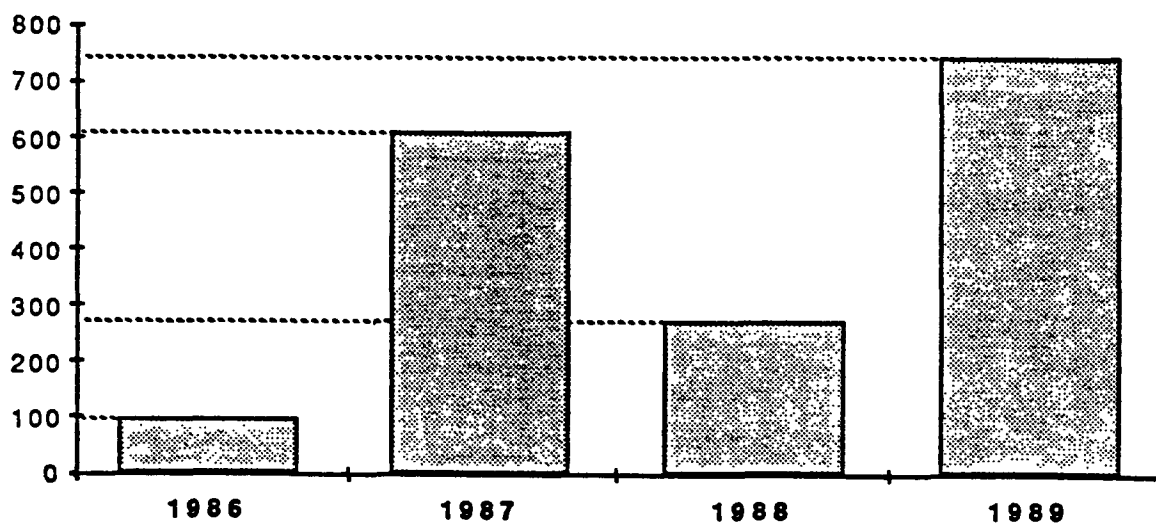
**SPESE COMMERCIALIZZAZIONE TABACCO**  
(in miliardi di lire)



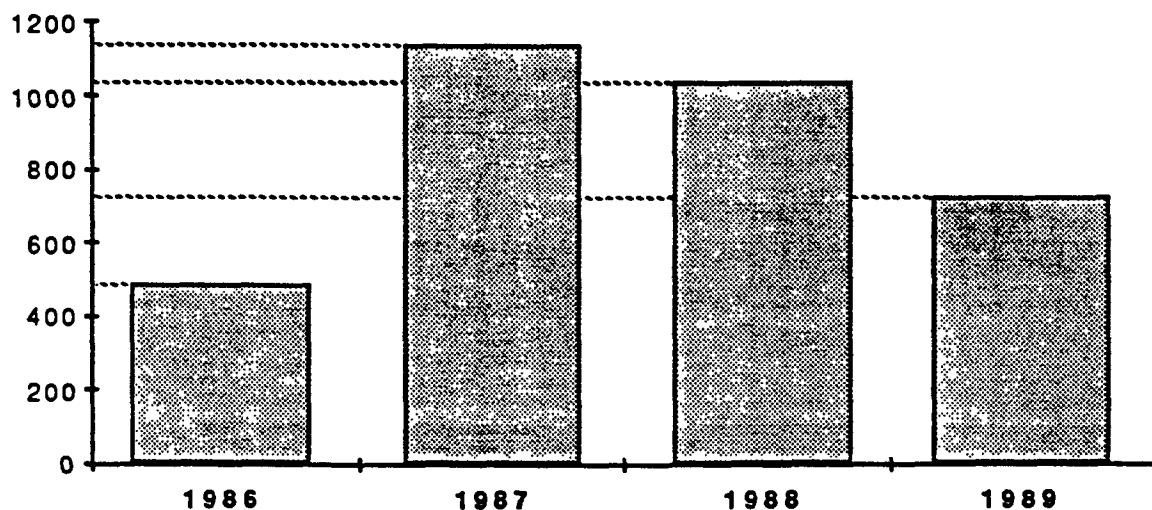
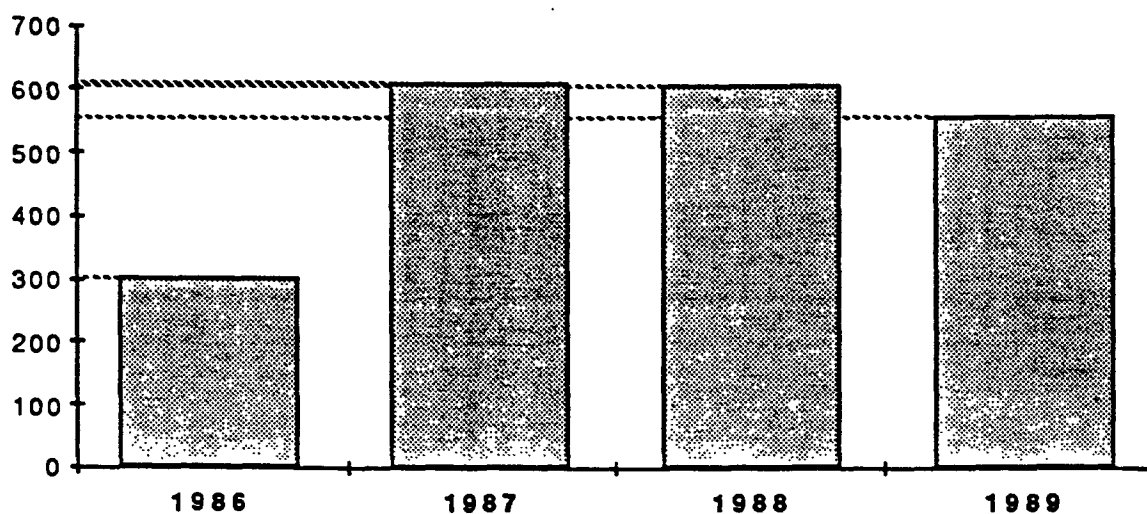
### SPESE AIUTO ALLA PRODUZIONE DI GRANO DURO (in miliardi di lire)



### SPESE AIUTO ALLA PRODUZIONE DI OLIO D'OLIVA (in miliardi di lire)





**SPESE AIUTO AI SEMI OLEOSI**  
(in miliardi di lire)**SPESE AIUTO AL CONSUMO DI OLIO D'OLIVA**  
(in miliardi di lire)

- commercializzazione dei cereali	£. 530.489.335.415
- commercializzazione olio di oliva	£. 124.798.624.900
- distillazione vini da uve da tavola	£. 63.203.548.352
- commercializzazione carne bovina	£. 189.745.236.650

Le spese per l'erogazione di aiuti, premi e contributi comunitari hanno registrato, invece, un incremento di £. 346.546.368.079, passando da una spesa di £. 4.898.207.853.918, dell'anno 1988, ad una spesa di £. 5.244.754.221.997, del 1989.

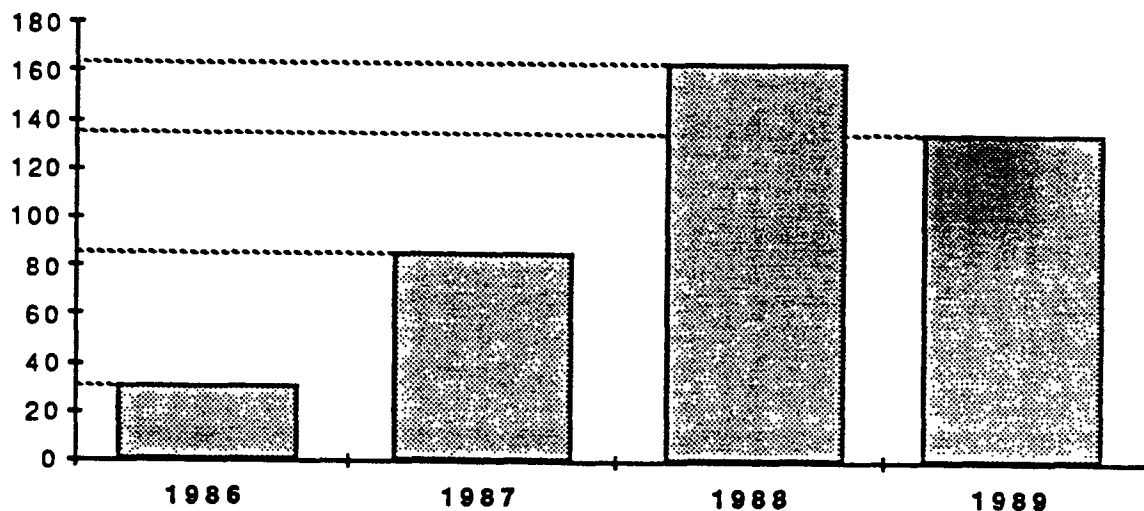
Anche le spese per gli interventi nazionali approvati dal CIPE, imputate al bilancio di previsione dell'Azienda, hanno subito nell'anno 1989 una flessione percentuale, rispetto all'anno 1988, del 32,5%, riducendosi da £. 881.146.665.215, per l'anno 1988, a £. 594.472.405.190 per l'anno 1989. Tale flessione dipende principalmente dalla mancata attuazione di alcuni interventi nazionali che, seppure deliberati dal CIPE, non sono stati ritenuti dalla CEE compatibili con la normativa comunitaria (aiuto alla produzione di mosti concentrati rettificati e misure integrative nel settore dello zucchero), nonché da interventi i cui effetti finanziari si produrranno nell'anno 1990.

Le spese per il funzionamento dell'Azienda (spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi) sono complessivamente aumentate da £. 52.875.769.759, per l'anno 1988, a £. 71.039.575.456, per l'anno 1989, con uno scarto percentuale pari al 25,5%

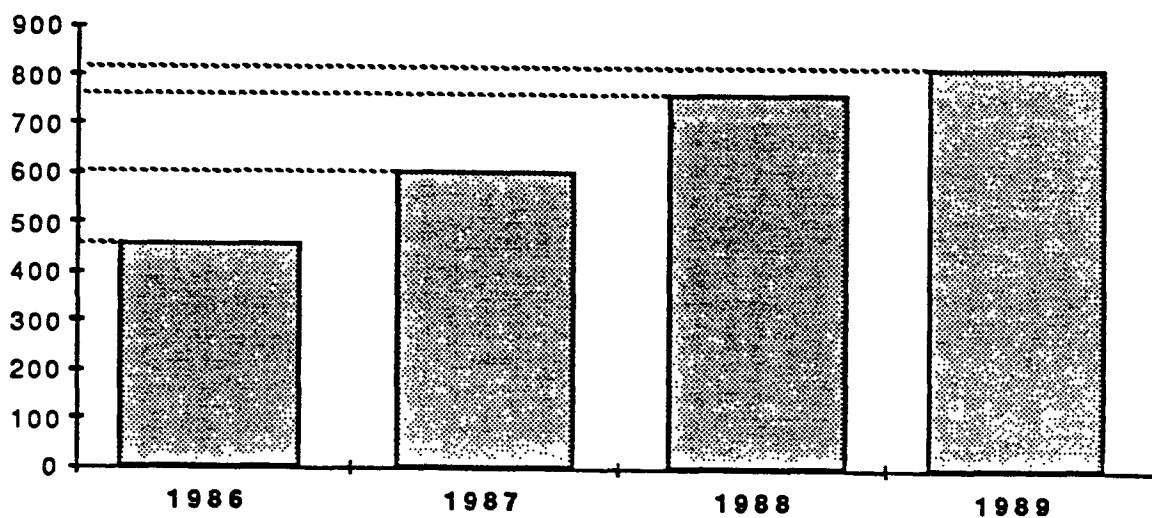
In particolare, le spese per il personale hanno subito, nell'anno 1989, un incremento, rispetto al 1988, del 32% in conseguenza delle nuove assunzioni di personale effettuate dall'Azienda alla fine dell'anno 1988.

Infine, si è verificato un notevole aumento delle spese per aiuti alimentari nazionali ai paesi in via di sviluppo che sono passate da £. 71.142.629.390, nel 1988, a £. 164.973.317.905, nel 1989.

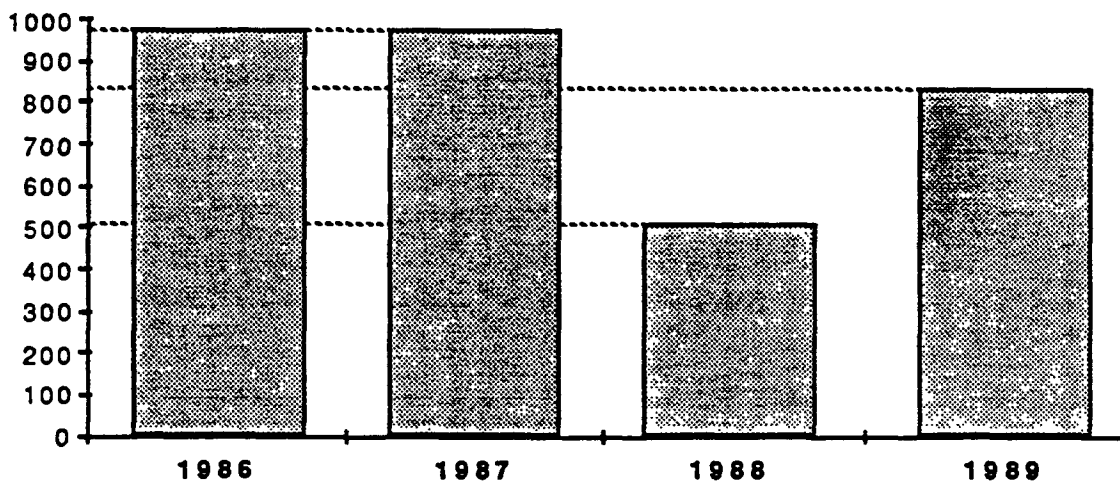
### SPESE PREMI PER GLI OVINI (in miliardi di lire)



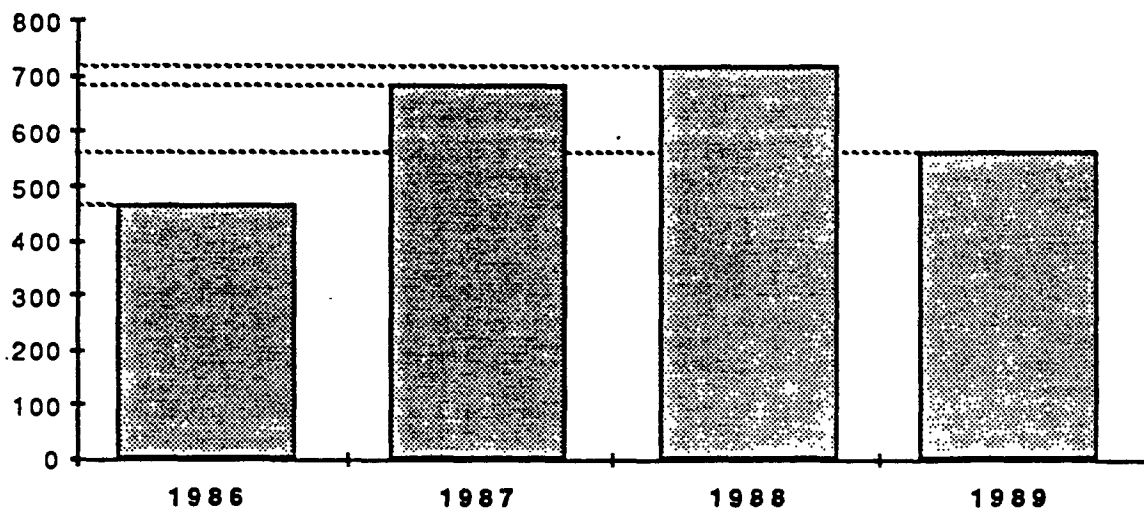
### SPESE PREMI PER IL TABACCO (in miliardi di lire)



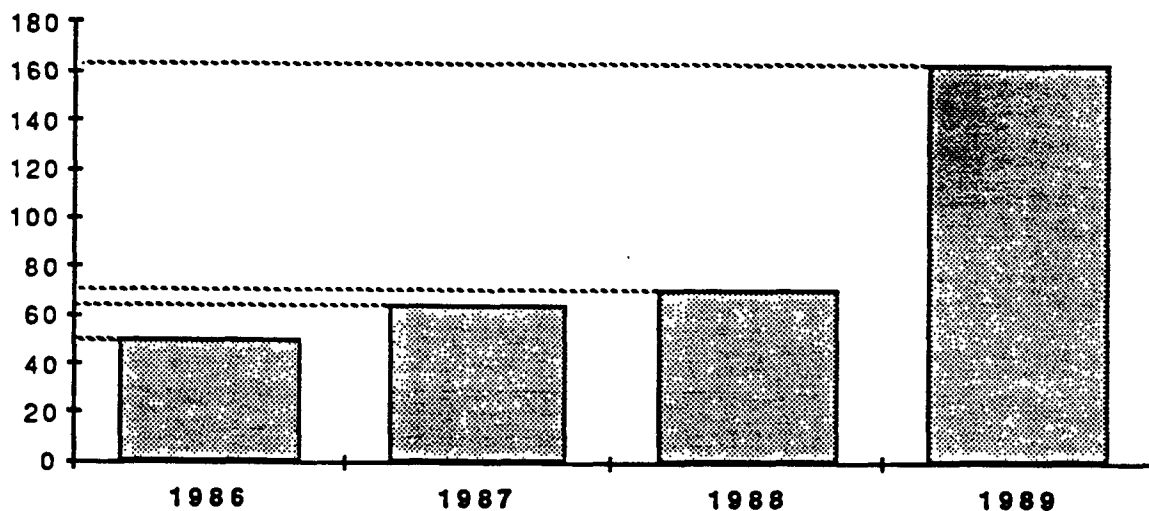
### SPESE ORTOFRUTTICOLO (in miliardi di lire)



### SPESE VITIVINICOLO (in miliardi di lire)



### SPESE AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E PAM (in miliardi di lire)



Il complesso delle spese effettuate dall'Azienda nell'anno 1989, pari a £. 7.088.189.409.379, risulta quindi, per le considerazioni sopra esposte, inferiore del 7,2% rispetto al precedente anno 1988, in cui tali spese ammontavano a £.7.598.400.916.550 (All. A)

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1986

REGIONE	CEREALI	OLIO DI OLIVA	DISTILLAZIONE VINO	MAGAZZINAG. VINO	ZUCCHERO
VALLE D'AOSTA					
PIEMONTE	1.233		105	584	
LOMBARDIA	4.456		322	976	
TRENTINO A. A.			170	931	
VENETO	13.215		15	542	
FRIULI VENEZIA G.			24	104	
LIGURIA	4.298				43.605
EMILIA ROMAGNA	22.182		5.091	15.283	
MARCHE			171	502	
TOSCANA	8.655	458	320	209	
UMBRIA			35	1.016	
LAZIO	54.659	86.116	10	284	2.739
ABRUZZO			157	1.073	
MOLISE					
CAMPANIA	86.161		3.600	2.056	
PUGLIA	3.387	76.308	2.782	9.496	
BASILICATA					
CALABRIA	6.945			1	
SICILIA	6.632		30.215	9.739	
SARDEGNA	502	1.187	188	2.251	
TOTALE	212.325	164.069	43.205	45.047	46.344

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1986

REGIONE	CARNE	BURRO FORMAGGIO	LATTE	TABACCO	TOTALI REGIONALI
VALLE D'AOSTA					0
PIEMONTE					1.922
LOMBARDIA					5.754
TRENTINO A. A.					1.101
VENETO					13.772
FRIULI VENEZIA G.					128
LIGURIA					47.907
EMILIA ROMAGNA					42.556
MARCHE					673
TOSCANA					9.642
UMBRIA					1.051
LAZIO	364.818	121	259	86	509.092
ABRUZZO				26	1.256
MOLISE					0
CAMPANIA		3	2	10.116	101.938
PUGLIA					91.973
BASILICATA					0
CALABRIA					6.946
SICILIA					46.586
SARDEGNA					4.128
TOTALE	364.818	124	261	10.232	886.425

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1987

REGIONE	CEREALI	OLIO DI OLIVA	DISTILLAZIONE VINO	MAGAZZINAG. VINO	ZUCCHERO
VALLE D'AOSTA					
PIEMONTE	1.911		39	1.264	
LOMBARDIA			551	814	
TRENTINO A. A.			521	1.971	
VENETO	27.288		339	642	
FRIULI VENEZIA G.				10	
LIGURIA					891
EMILIA ROMAGNA	26.288		16.529	25.538	
MARCHE			58	797	
TOSCANA	23.445	412	430	123	
UMBRIA			2.281	1.606	
LAZIO	195.911	84.194	27		46.148
ABRUZZO			1.334	1.182	
MOLISE					
CAMPANIA	53.488		12.954	2.314	
PUGLIA	5.854	18.911	11.748	13.583	
BASILICATA					
CALABRIA	18.971				
SICILIA	11.378		46.857	11.175	
SARDEGNA	184	493	128	1.424	
TOTALE	364.718	104.010	93.796	62.443	47.039



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1987

REGIONE	CARNE	BURRO FORMAGGIO	TABACCO	TOTALI REGIONALI
VALLE D'AOSTA				0
PIEMONTE			66	3.280
LOMBARDIA	234			1.599
TRENTINO A. A.				2.492
VENETO			284	28.553
FRJULI VENEZIA G.				10
LIGURIA			2	893
EMILIA ROMAGNA				68.355
MARCHE				855
TOSCANA			427	24.837
UMBRIA			2.205	6.092
LAZIO	260.663	9.304	827	597.074
ABRUZZO			1.138	3.654
MOLISE				0
CAMPANIA			10.720	79.476
PUGLIA				50.096
BASILICATA				0
CALABRIA				18.971
SICILIA				69.416
SARDEGNA				2.229
<b>TOTALE</b>	<b>260.897</b>	<b>9.304</b>	<b>15.669</b>	<b>957.876</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1988

REGIONE	CEREALI	OLIO DI OLIVA	DISTILLAZIONE VINO	MAGAZZINAG. VINO	ZUCCHERO
VALLE D'AOSTA					
PIEMONTE	17.432	700	189	771	
LOMBARDIA	351		155	820	
TRENTINO A. A.			559	2.041	
VENETO	57.970		74	566	
FRIULI VENEZIA G.			2		
LIGURIA	20.209	663			451
EMILIA ROMAGNA	126.708		38.772	22.600	
MARCHE	15.768		115	288	
TOSCANA	26.009		1.127	132	
UMBRIA	4.109		3.763	1.650	
LAZIO	319.509	122.299	45	67	5.687
ABRUZZO			1.506	1.665	
MOLISE	5.885				
CAMPANIA	59.346		31.057	4.823	
PUGLIA	78.030	16.465	15.305	10.455	
BASILICATA					
CALABRIA	46.938				
SICILIA	17.039		67.109	9.774	
SARDEGNA	1.581	361	202	1.933	
<b>TOTALE</b>	<b>796.884</b>	<b>140.488</b>	<b>159.980</b>	<b>57.585</b>	<b>6.138</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1988

REGIONE	CARNE	BURRO FORMAGGIO	TABACCO	TOTALI REGIONALI
VALLE D'AOSTA				0
PIEMONTE				19.092
LOMBARDIA		1.013		2.339
TRENTINO A. A.				2.600
VENETO		5	5 049	63.664
FRIULI VENEZIA G.				2
LIGURIA				21.323
EMILIA ROMAGNA		215		188.295
MARCHE		590		16 761
TOSCANA			1.970	29.238
UMBRIA			4.389	13 911
LAZIO	220.192	7.442	6.045	681.286
ABRUZZO			6.206	9 377
MOLISE				5.885
CAMPANIA			22 327	117.553
PUGLIA			38.758	159.013
BASILICATA				0
CALABRIA				46 938
SICILIA				93 922
SARDEGNA				4.077
<b>TOTALE</b>	<b>220.192</b>	<b>9.265</b>	<b>84.744</b>	<b>1.475.276</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COMMERCIALIZZAZIONI (in milioni di Lire) - ANNO 1989

REGIONE	CEREALI	OLIO DI OLIVA	DISTILLAZIONE VINO	MAGAZZINAG. VINO	CARNE
VALLE D'AOSTA					167
PIEMONTE	6.390		19	721	1.161
LOMBARDIA	755		97	680	3.802
TRENTINO A. A.			340	2.153	125
VENETO	7.200		105	1.300	358
FRIULI VENEZIA G.	530		1	47	35
LIGURIA	859				12
EMILIA ROMAGNA	20.270		14.820	26.744	754
MARCHE	8.509		184	727	707
TOSCANA	19.600		411	436	865
UMBRIA	2.010		1.522	1.734	40
LAZIO	71.400	10.726		1.499	101.920
ABRUZZO	387		529	3.071	584
MOLISE	285			82	1.209
CAMPANIA	70.772		12.244	4.341	30.675
PUGLIA	29.677	4.965	4.105	15.626	218
BASILICATA	5.550			65	248
CALABRIA	42.300			46	3.902
SICILIA	10.144		39.027	16.566	2.500
SARDEGNA	3.109		379	3.653	1.091
TOTALE	299.747	15.691	73.783	79.491	151.373

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1988

REGIONE	AIUTO AL CONSUMO OLIO	BURRO FORMAGGIO	LATTE	AIUTI SETTORE ZOOTECNICO	ORTOFRUTTA RITIRI
VALLE D'AOSTA			22	246	
PIEMONTE	12.043	12.594	1.237	11.510	2.587
LOMBARDIA	17.799	49.349	16.014	18.186	973
TRENTINO A. A.	131	2.028	369	2.448	3.309
VENETO	8.484	13.340	4.888	5.280	4.758
FRIULI VENEZIA G.	147	339	285	1.053	50
LIGURIA	67.282	248	158	585	
EMILIA ROMAGNA	6.975	69.106	9.244	17.215	55.588
MARCHE	1.519	8	115	6.362	890
TOSCANA	85.855	80	190	15.556	821
UMBRIA	51.637	186	29	5.354	
LAZIO	67.225	2.758	9.433	15.774	60
ABRUZZO	9.990	36	178	5.769	2.883
MOLISE	4.900			2.086	106
CAMPANIA	91.113	222	1.696	2.492	26.256
PUGLIA	130.475	446	354	5.849	4.667
BASILICATA	4.741	139	45	4.846	2.052
CALABRIA	24.976		231	36.075	6.197
SICILIA	17.379	392	99	71.154	29.678
SARDEGNA	4.269	3.316	89	30.021	
<b>TOTALE</b>	<b>606.940</b>	<b>154.587</b>	<b>44.676</b>	<b>257.861</b>	<b>140.875</b>

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1988

REGIONE	ORTOFRUITA TRASFORMAZ.	DISTILLAZIONI VINO	MAGAZZINAG. VINO	FORAGGI PESCA	TARACCO
VALLE D'AOSTA					
PIEMONTE	324	1.670	2.082	528	5.294
LOMBARDIA	14.327	755	1.197	1.297	
TRENTINO A. A.	987	4.620	4.332		
VENETO	2.036	12.960	7.524	16.801	67.820
FRIULI VENEZIA G.		18	811	518	
LIGURIA				135	
EMILIA ROMAGNA	63.236	192.095	29.926	16.955	
MARCHE	1.252	2.194	1.635	13.192	75
TOSCANA	2.226	2.268	1.792	1.583	23.737
UMBRIA	464	16.482	2.371	2.246	109.608
LAZIO	18.305	37	74.924	5.929	49.194
ABRUZZO	1.191	17.815	4.427	582	97.463
MOLISE	706		237		16
CAMPANIA	169.619	79.102	4.924	7	232.738
PUGLIA	17.718	54.905	21.268	1.525	178.652
BASILICATA	6.757		65	4	
CALABRIA	39.192		310	1.034	
SICILIA	28.073	142.551	20.226	1.106	1.116
SARDEGNA	4.410	12.155	4.558	894	
TOTALE	370.823	539.627	182.611	64.338	765.715

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1988

REGIONE	RESTITUZIONI AMIDO	RESTITUZIONI AIUTI ALIMENTARI	TOTALI REGIONALI	SCHED. OLIEC. INTERVENTO INTERREGION.
VALLE D'AOSTA			268	
PIEMONTE	12.370	141	79.178	
LOMBARDIA	16.501		254.845	
TRENTINO A. A.	542		18.854	
VENETO	1.601	617	168.768	
FRIULI VENEZIA G.	350		6.550	
LIGURIA	247		73.258	
EMILIA ROMAGNA	1.290		751.433	
MARCHE	945		246.291	
TOSCANA	5.776		253.580	
UMBRIA	142		226.361	
LAZIO	2.852	7.268	563.566	32.996
ABRUZZO	501		169.189	
MOLISE			29.309	
CAMPANIA	618	235	655.508	
PUGLIA	241		617.084	
BASILICATA			105.281	
CALABRIA			165.199	
SICILIA	199		404.009	
SARDEGNA	41		75.689	
TOTALE	44.216	8.261	4.864.220	32.996

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1989

REGIONE	AIUTO GRANO DURO	AIUTO ALLA PRODUZIONE OLIO	AIUTO PRODUZIONE SOIA	AIUTO PRODUZIONE COLZA-RAVIZ.	AIUTO PRODUZIONE GIRASOLE
VALLE D'AOSTA					
PIEMONTE	439		22252		
LOMBARDIA	370	427	88125	938	2051
TRENTINO A. A.		14			
VENETO	153	846	30253		
FRIULI VENEZIA G.	248		6906		
LIGURIA		6.408			
EMILIA ROMAGNA	212	418	98566	1690	62316
MARCHE	25.034	6.710	58348	1018	35181
TOSCANA	24.009	10.983	30281	519	12828
UMBRIA	594	8.548	27601	240	22194
LAZIO	33.158	21.813	141687	12806	27820
ABRUZZO	11.346	39.256	1357		
MOLISE	18.249	9.749			
CAMPANIA	15.036	66.532	2	408	3116
PUGLIA	86.489	290.919	12179	382	22151
BASILICATA	38.970	13.262			
CALABRIA	30.958	211.243	3085		
SICILIA	95.646	49.673			
SARDEGNA	18.137	9.887			
TOTALE	399.048	746.688	520.642	18.001	187.657



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1989

REGIONE	AIUTO AL CONSUMO OLIO	HURRO FORMAGGIO	LATTE	AIUTI SETTORE ZOOTECNICO	ORTOFRUTTA RITIRI
VALLE D'AOSTA			23	258	
PIEMONTE	9.749	16.767	1.834	7.828	8378
LOMBARDIA	17.448	61.027	12.558	14.196	1472
TRENTINO A. A.		2.341	382	2.175	8107
VENETO	7.516	16.663	4.774	5.972	10693
FRJULI VENEZIA G.	123	323	363	942	
LIGURIA	73.494	2.273	58	652	
EMILIA ROMAGNA	8.485	80.478	5.434	10.579	79412
MARCHE	1.649	29	120	6.304	1426
TOSCANA	71.647	523	309	13.005	1578
UMBRIA	45.666	205	28	4.787	
LAZIO	41.346	3.241	18.567	17.041	1527
ABRUZZO	6.660	16	138	6.830	4102
MOLISE	4.436		2	1.538	153
CAMPANIA	72.671	241	1.108	2.706	52236
PUGLIA	131.630	517	238	8.155	4543
BASILICATA	4.884	175	37	5.450	1082
CALABRIA	29.336		69	12.217	7000
SICILIA	28.415	338	99	43.332	51673
SARDEGNA	4.767	3.078	207	29.801	215
TOTALE	559.922	188.235	46.348	193.768	233.597

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1989

REGIONE	ORTOFRUTTA TRASFORMAZ.	DISTILLAZIONI VINO	MAGAZZINAG VINO	FORAGGI PESCA	TABACCO
VALLE D'AOSTA					
PIEMONTE	37	1.288	1.386	178	6.423
LOMBARDIA	13195	695	778	1.505	
TRENTINO A. A.	1053	2.809	2.915		
VENETO	2407	8.259	5.376	16.138	63.092
FRIULI VENEZIA G.			428	280	
LIGURIA				12	
EMILIA ROMAGNA	108687	135.589	22.702	14.315	
MARCHE	1496	1.906	1.194	15.161	
TOSCANA	2438	1.385	1.405	1.250	30.964
UMBRIA	338	13.972	1.678	1.619	100.839
LAZIO	20766	2.671	82.912	3.704	50.466
ABRUZZO	1176	13.120	3.173	515	77.990
MOLISE	589		142		69
CAMPANIA	236916	54.899	3.221	20	281.286
PUGLIA	17481	32.916	13.897	138	205.996
BASILICATA	4232		111	7	
CALABRIA	109083		59	750	
SICILIA	81423	119.881	15.919	915	
SARDEGNA	5947	14.670	2.770	114	
TOTALE	607.264	404.060	160.066	56.621	817.125

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## INTERVENTO COMUNITARIO (in milioni di Lire) - ANNO 1989

REGIONE-	RESTITUZIONI AMIDO	RESTITUZIONI AIUTI ALIMENTARI	TOTALI REGIONALI	SCHED. OLEIC INTERVENTO INTERREGION.
VALLE D'AOSTA			281	
PIEMONTE	10.049	2.344	88.952	
LOMBARDIA	12.384	4.734	231.903	
TRENTINO A. A.	1.058		20.854	
VENETO	699		172.841	
FRIULI VENEZIA G	81		9.694	
LIGURIA	82		82.979	
EMILIA ROMAGNA	765	8.106	637.754	
MARCHE	355		155.931	
TOSCANA	2.309	652	206.085	
UMBRIA	143	355	228.807	
LAZIO	1.409	23.582	504.516	34.523
ABRUZZO	187		165.866	
MOLISE			34.927	
CAMPANIA	283		790.681	
PUGLIA	59		827.690	
BASILICATA			68.210	
CALABRIA			403.800	
SICILIA	17	1.016	486.349	
SARDEGNA	24		89.617	
TOTALE	29.904	40.791	5.209.737	34.523

PAGINA BIANCA

## INTERVENTI COMUNITARI

1. - OPERAZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE ATTRAVERSO RITIRI E REIMMISSIONI.
2. - AIUTI ALLA PRODUZIONE.
3. - AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO.
4. - AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E A SOSTEGNO DEI MERCATI.

PAGINA BIANCA

## INTERVENTI COMUNITARI

### 1. OPERAZIONI DI COMMERCIALIZZAZIONE D'INTERVENTO ATTRAVERSO RITIRI E REIMMISSIONI

#### 1.1 CEREALI

La regolamentazione comunitaria di mercato nel settore dei cereali ha avuto origine sin dal 1962 ed è stato il primo esempio di organizzazione comune di mercato agricolo.

L'AIMA ha quindi iniziato la sua attività in qualità di organismo d'intervento nazionale incaricato di dare attuazione alla normativa comunitaria dopo che tale compito era stato svolto, per due campagne di commercializzazione, dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Lo schema fondamentale del regime comunitario, che si basa, come è noto, sul meccanismo del prezzo d'intervento applicato a tutte le specie cerealicole, sul prezzo indicativo e sul prezzo di entrata, non è stato sufficiente a regolare il mercato cerealicolo comunitario che ha visto progressivamente aumentare le scorte e diminuire la possibilità di smercio. Tale situazione si è particolarmente aggravata a seguito dell'entrata nella Comunità della Grecia e della Spagna.

La grave situazione eccedentaria ha costretto la Commissione ad adottare misure restrittive e tali da contenere la produzione cerealicola e il suo afflusso all'intervento per fruire della garanzia del prezzo d'intervento.

Una prima misura è stata l'allungamento dei tempi di pagamento dei cereali conferiti all'intervento. Il pagamento, che veniva effettuato in passato al momento della consegna

dei cereali all'intervento, avviene attualmente fra il 110° ed il 115° giorno dal conferimento stesso.

Una seconda e più importante misura per il contenimento della produzione è stata l'istituzione di un prelievo di corresponsabilità.

Al prelievo di corresponsabilità, istituito dalla Commissione CEE nella campagna di commercializzazione 1986/87, è stato aggiunto nella campagna 1988/89 un prelievo supplementare di pari importo del prelievo stesso. L'ammontare totale del prelievo per la campagna 1989/90 è stato determinato in £. 8.733,06/tonn., con riscossione al momento del primo passaggio dal produttore al commerciante, secondo una procedura fissata dal Ministero dell'Agricoltura e con modalità e specifiche finalità più estesamente illustrate in apposito successivo paragrafo.

Il terzo elemento modificativo dello schema fondamentale della regolamentazione comunitaria del settore cerealicolo è stato quello di limitare, nel corso dell'ultima campagna, il periodo dei conferimenti dei cereali all'intervento.

In relazione al fatto che la campagna di commercializzazione cereali inizia il 1° luglio di ogni anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo, la Comunità ha deciso per la campagna 89/90 che i conferimenti all'intervento siano possibili dal 1° agosto 1989 al 30 maggio 1990.

Tutte queste misure hanno garantito una inversione di tendenza ma non hanno avviato a soluzione i problemi del mercato cerealicolo, per cui si è reso necessario aggiungere ulteriori elementi restrittivi.

Dopo l'abolizione del concetto di permanenza della garanzia dell'intervento è stato anche deciso che tale garanzia venga assicurata non più al prezzo istituzionale ma al 94% di tale prezzo. Con questa ultima decisione della Comunità si è giunti nella campagna in corso ad una modifica fondamentale dei principi sui quali si era basata in passato l'impalcatura dell'organizzazione di mercato.



Per la campagna di commercializzazione 1989/90 il prezzo d'intervento del grano duro è stato ridotto del 8,35% ed è stato riconfermato il principio stabilito dalla Comunità per la precedente campagna in virtù del quale è stata decisa la garanzia dell'intervento pari al 94% del prezzo istituzionale.

L'attuazione delle operazioni d'intervento è stata affidata dall'AIMA agli operatori iscritti all'Albo assuntori nella specifica categoria merceologica mediante la stipula di apposite convenzioni.

L'affidamento degli incarichi di assuntori è stato fatto in via prioritaria, così come previsto dalla legge 14 agosto 1982 n. 610 che riorganizza l'AIMA, alle cooperative e loro consorzi e quindi anche ad altri operatori diversi da quelli sopraindicati.

Nell'anno 1989 le scorte di grano duro all'intervento hanno subito un incremento inferiore a quello della campagna 1988/89 e ciò per effetto di una minore entità dei conferimenti.

In particolare nel corso di tale campagna, i cui mesi terminali e cioè quelli che vanno da gennaio a maggio 1989 rientrano nell'attività descritta con la relazione in oggetto, sono stati conferiti all'intervento complessivamente tonn. 338.429,927 di prodotto. Al termine della campagna, e cioè al 30 giugno 1989, le scorte complessive ammontavano quindi a tonn. 1.080.572,515. I conferimenti hanno riguardato due soli prodotti, il grano duro e il mais. L'andamento dei relativi conferimenti con riferimento a singoli mesi è riportato di seguito :

GENNAIO	Tonn.	880,000	grano duro
FEBBRAIO	Tonn.	=====	
MARZO	Tonn.	=====	
APRILE	Tonn.	22.091,806	grano duro
MAGGIO	Tonn.	315.458,121	grano duro

GIUGNO	Tonn.	=====	
LUGLIO	Tonn.	=====	
AGOSTO	Tonn.	=====	
SETTEMBRE	Tonn.	=====	
OTTOBRE	Tonn.	=====	
NOVEMBRE	Tonn.	8.541,927	mais
DICEMBRE	Tonn.	1.154,697	mais

La produzione della campagna 1989/90 è risultata inferiore a quella della precedente a causa dello sfavorevole andamento climatico e pertanto anche il ricorso all'intervento è stato minore come sopra evidenziato. Comunque, la grave situazione relativamente al livello degli stocks ha fatto sì che la Commissione delle Comunità Europee attivasse un sistema permanente di gare per la vendita del grano duro giacente, per la sua esportazione nei paesi terzi. I quantitativi posti in vendita sono stati pari a circa 300.000 tonnellate con riferimento alla campagna 1988/89, mentre le quantità complessivamente aggiudicate sono risultate pari a circa 250.000 tonnellate. Le destinazioni del prodotto venduto sono state principalmente i paesi del Nord Africa come Tunisia e Algeria e la Turchia.(All. n.1)

Queste operazioni hanno determinato un notevole alleggerimento delle scorte oltre che una minore tensione del mercato che infatti ha registrato progressivamente prezzi in ascesa e tali da richiedere alla fine del 1988 la necessità d'immissione di prodotto AIMA sul mercato interno.

Nei mesi di gennaio e febbraio 1989 sono stati pertanto posti in vendita sul mercato interno tonn. 100.000 di grano duro, che hanno determinato un'offerta supplementare e quindi una tonificazione del mercato.(All. n.2 )

In esecuzione del Reg.CEE n. 2406/89 del 3 agosto 1989 sono state altresì poste in vendita tonn. 500.000 di grano duro da esportare sotto forma di semola, considerando

che la situazione dell'offerta di grano duro in Italia non consentiva l'approvvigionamento dell'industria della semola da destinare all'esportazione.

Le quantità vendute sono state pari a circa 1,5 milioni di tonnellate di grano duro da trasformare in circa 918 mila quintali di semola. Le destinazioni sono state principalmente i paesi del Nord Africa. (All. n.3 )

Dal mese di maggio 1989 si è proceduto al trasferimento delle scorte dell'organismo di intervento spagnolo di tonn. 300.000 di orzo ai sensi del Reg. 592/89 del Consiglio del 6 marzo 1989 per rifornire il mercato dei prodotti foraggeri, le cui produzioni sono state compromesse dalla siccità che ha colpito l'Italia nel corso dei primi mesi dell'anno.

Il prodotto è stato interamente trasferito con destinazione nei porti italiani e messo in vendita conformemente al Reg. CEE n. 1836/82 della Commissione. Il relativo servizio di trasferimento è stato affidato mediante gara pubblica e previa ripartizione, per creare una maggiore possibilità di concorrenza tra gli operatori interessati dell'intero quantitativo, in 8 lotti così suddivisi :

1° LOTTO : tonn. 44.923

2° LOTTO : tonn. 36.800

3° LOTTO : tonn. 34.000

4° LOTTO : tonn. 42.770

5° LOTTO : tonn. 34.000

6° LOTTO : tonn. 43.590

7° LOTTO : tonn. 34.277

8° LOTTO : tonn. 29.640

Le successive gare per la vendita dell'orzo trasferito dalla Spagna si sono tenute dal 1° giugno al 30 novembre 1989 con cadenze settimanali. (All. n.4 )

L'aspetto finanziario della citata gestione riguarda la corresponsione agli assuntori del controvalore dei prodotti conferiti all'intervento, i ricavi dalle vendite e quindi i compensi spettanti agli assuntori stessi per l'effettuazione delle varie operazioni tecniche di conservazione del grano.

Il rendiconto di gestione, nei termini esposti alla Comunità Europea, che attraverso la sezione garanzia del FEOGA provvede al riconoscimento di una parte delle spese sostenute, evidenzia i seguenti elementi fondamentali :

- spesa acquisto tonn. 9.696,624 di mais	£. 2.700.701.965
- spesa acquisto tonn. 338.429,927 di grano duro	£. 141.874.031.186
- ricavi vendite tonn. 552.514,727	£. 110.254.032.818
- spese di entrata, uscita e conservazione	£. 60.437.669.965
- spese per oneri di finanziamento	£. 25.136.056.779

#### Rimborso al prelievo supplementare di corresponsabilità sui cereali

Per la campagna 1988/89, la normativa comunitaria ha assoggettato i produttori di cereali al versamento oltrechè di un prelievo di base e anche di un prelievo supplementare di corresponsabilità in relazione alle quantità di cereali immesse sul mercato.

Tali prelievi costituiscono una tassa alla produzione avente lo scopo di evitare l'aumento delle eccedenze produttive.

In particolare, è stato applicato il prelievo supplementare, in aggiunta al prelievo di base, in quanto la produzione di cereali nella campagna considerata ha ecceduto il quantitativo massimo garantito.

L'ammontare del prelievo supplementare è stato fissato dalla Commissione CEE in via previsionale all'inizio della campagna e successivamente determinato in via definitiva

a fine campagna, dopo aver constatato l'ammontare dei quantitativi di cereali prodotti nella campagna stessa.

In quest'ultima fase, poichè il superamento del quantitativo massimo garantito è stato rilevato inferiore al limite di riferimento fissato, è stato stabilito che venisse effettuato, a favore dei produttori, il rimborso parziale del prelievo supplementare versato, il cui ammontare è dato dalla differenza tra il prelievo supplementare preventivo ed il prelievo supplementare definitivo.

Sulla base di tali criteri, è stato fissato l'importo del rimborso parziale del prelievo supplementare per detta campagna in £. 4.008,47 per tonn. di cereali e in misura percentuale inferiore rispetto a tale importo ordinario per i cereali ceduti e utilizzati come sementi, essendo stato trattenuto per gli stessi il prelievo ridotto.

La normativa nazionale ha affidato agli Organi di controllo regionali, già incaricati della riscossione dei prelievi, il compito di determinare per ciascun produttore la somma spettante a titolo di rimborso nonchè di predisporre gli elenchi nominativi degli aventi titolo.

Sulla base di tali elenchi l'A.I.M.A. ha provveduto ad effettuare i pagamenti dei rimborsi mediante assegni circolari emessi a favore dei produttori da parte di un Istituto di credito all'uopo incaricato.

Nel corso dell'anno 1989 è stata erogata a tale titolo la somma di £. 15.156.300.677 a favore di n. 96.262 produttori.(All. n.5 )

Nell'anno considerato è stato altresì effettuato a favore dei produttori che hanno trasformato e autoconsumato in azienda i cereali, il rimborso totale dei prelievi versati, sulla base di apposita domanda, in esecuzione della sentenza emessa dalla Corte di Giustizia della CEE; le somme erogate a tale titolo ammontano a £. 9.341.775, a favore di n. 6 produttori.(All. n. 6 )

## 1.2 CARNI BOVINE

L'intervento comunitario in tale settore, in esecuzione del Reg.CEE n. 805/68, viene svolto da assuntori che effettuano le varie operazioni di gestione in nome e per conto dell'A.I.M.A., mettendo a disposizione le strutture necessarie, previa iscrizione alla categoria merceologica "carni" dell'Albo assuntori dell'Azienda e conclusione di apposito contratto annuale.

Per quanto riguarda lo specifico settore delle carni bovine la vigente legislazione nazionale stabilisce che l'iscrizione all'Albo assuntori dell'A.I.M.A. debba essere consentita ad associazioni di produttori del settore zootecnico ad ampia base associativa, rappresentative sul piano nazionale e capaci di assicurare in maniera razionale la completa attuazione delle operazioni esecutive d'intervento. Per la campagna 1989/90 l'incarico di assuntore è stato affidato all'Associazione Italiana Allevatori, operatore iscritto all'Albo stesso, con impianti ubicati nei vari centri d'intervento.

Tale ente, come già dimostrato nelle precedenti campagne, è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori che dispongono di impianti dotati di idonee celle frigorifere, tunnel di congelamento, nonché strutture ed attrezzature connesse. (All. n.7 )

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì del mese di aprile di ogni anno, per cui nell'arco del 1989 ha termine la campagna 1988/89 e inizia la successiva campagna 1989/90.

Per effetto del meccanismo introdotto dalla Comunità nel corso dell'anno 1987, che prevedeva l'apertura dell'intervento solo nel caso in cui in uno Stato membro il prezzo di mercato risultava inferiore all'87% del prezzo d'intervento, anche nel 1989 non si sono avuti conferimenti, non essendosi verificate le condizioni di apertura degli acquisti.

Nel corso del 1989 sono state effettuate vendite di carne destinata all'esportazione per complessive tonn. 17.783 circa e con prezzi variabili da £. 6.608.000 tonn. a £.1.532.350 tonn. a seconda del taglio e della qualità.

Le vendite per esportazione hanno riguardato anche alcuni quantitativi di quarti da sottoporre al disossamento prima di essere esportati.

Un secondo tipo di vendita, per contingenti fissati dalla Comunità e riguardanti esclusivamente i quarti anteriori, è destinato al rifornimento dell'industria trasformatrice.

Per tale tipo di vendita, nel corso del 1989 sono stati venduti, su disposizione della Comunità, tonn. 9.926 di carne per trasformazione industriale e con prezzi che hanno oscillato intorno a £. 2.340.000 tonn..

Si sono avute, inoltre, vendite per aiuti alimentari al terzo mondo per tonn. 971 ed aiuti agli indigenti in Italia ed all'Organismo di intervento greco per tonn. 9645.

Sono stati smaltiti infine, con vendite normali, cioè senza vincoli di lavorazione o di destinazione, tonn. 1038 di carne.

Un ulteriore tipo di vendita, che viene effettuata quasi costantemente per tutto l'arco dell'anno, è quella che riguarda i quarti acquistabili da enti ed istituzioni sociali senza scopo di lucro, come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche ecc., al fine di integrare le razioni giornaliere alimentari dei propri assistiti. Nel corso del 1989, peraltro, tale vendita è notevolmente diminuita, in quanto si è presto esaurita la scorta di quarti posteriori, taglio che solitamente rappresentava il 100% delle preferenze, sostituito parzialmente con quarti anteriori disossati.

Nel prospetto seguente sono riportati i quantitativi lordi dei singoli tagli di carne dell'intervento venduti nell'anno 1989 distintamente per tipo di destinazione, così come appresso riepilogato e con l'indicazione delle rispettive percentuali sul totale:

- vendite per trasformazione industriale	tonn.	9.926,040	23,5%
- vendite per esportazione	tonn.	17.782,730	42,2%
- vendite per aiuti alimentari	tonn.	971,192	2,3%
- vendite per indigenti	tonn.	9.645,350	22,9%
- vendite a favore di enti sociali	tonn.	2.775,006	6,6%
- vendite normali	tonn.	<u>1.038.473</u>	<u>2,5%</u>
TOTALE	tonn.	42.138,791	100,0%

Per quanto riguarda la gestione finanziaria di tale attività d'intervento, questa può essere sintetizzata secondo le risultanze dei conti FEOGA per l'esercizio 1989, come appresso specificato:

- Valore quantità giacente all'inizio del 1989 comprensivo del deprezzamento effettuato dalla Comunità.	£.	170.667.249.835
- Residuo acquisti 4° trimestre/88 periodo FEOGA	£.	6.341.413.305
- Spese di entrata, conservazione, uscita e finanziamento	£.	<u>18.156.251.927</u>
TOTALE	£.	195.164.915.067
		=====



-Valore quantità vendute	£. 148.399.733.487
- Valore quantità giacenti a fine esercizio 1989	<u>£. 19.535.985.959</u>
<b>TOTALE</b>	<u>£. 167.935.719.446</u> =====

Alla fine del 1989 non risultano più stocks disponibili di carne disossata presso i centri d'intervento nazionale.

Si ritiene che nei primi mesi del 1990 sarà completamente esaurita ogni scorta di carne comunitaria in Italia e che comunque, al presente, non si intravedano le condizioni di un eventuale riapertura dell'intervento stesso.

### 1.3 OLIO DI OLIVA

Premesso che la campagna di commercializzazione dell'olio di oliva inizia il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo, l'attività dell'A.I.M.A. in questo specifico settore ha riguardato finora 15 campagne di commercializzazione, e cioè dalla campagna 1975/76 fino a quella relativa alla campagna 88/89 ; nel corso di dette campagne l'AIMA ha provveduto all'acquisto dai produttori di circa 12.000.000 di quintali di prodotto.

Il mercato nazionale della produzione di olio di oliva nel corso del 1989 ha fatto registrare un andamento non sempre regolare, essendo stato caratterizzato da un'offerta piuttosto debole in conseguenza di un raccolto di olive che, nella campagna 88/89, è stato valutato attorno ai 4,4 milioni di quintali e che, dalle prime proiezioni, nella campagna 89/90 si dovrebbe aggirare intorno ai 5,5 milioni di quintali.

La fase organizzativa dell'intervento per la campagna 88/89 è stata avviata dall'AIMA, come di consueto, con la pubblicazione sulla G.U. n. 181 del 4/8/89 del

disciplinare relativo all'attuazione delle operazioni di intervento per detta campagna .  
Tuttavia, a causa della cennata situazione di mercato ed al mancato verificarsi di conferimenti, le strutture operative periferiche degli assuntori sono state utilizzate solo per il mantenimento in stoccaggio delle giacenze delle campagne di riporto .

All'inizio della campagna 88/89, erano quindi giacenti nei magazzini dell'intervento q.li 1.244.780 circa di olio di oliva delle varie qualità, quale prodotto acquistato nelle precedenti campagne e rimasto invenduto al termine della campagna 87/88, per un valore inventariale di £. 333.332.138.223 .

A fronte di tale situazione, e con riguardo sia all'offerta pressocchè nulla di prodotto sia alle notevoli quantità esportate, le vendite dovevano inequivocabilmente alleggerire le scorte dell'intervento.

Giova ricordare che le vendite, nelle quantità e nei tempi di svolgimento, sono disposte dalla Commissione CEE e devono essere effettuate dall'A.I.M.A. mediante gare.

Nel corso del 1989 la Commissione ha disposto n. 13 gare, delle quali n. 10 per la vendita sul mercato interno, n. 2 per aiuti agli indigenti della Comunità ed una per aiuto comunitario alla Polonia. Per ovvi motivi, il prodotto posto in vendita è sempre stato quello che da più tempo era stato introdotto all'intervento per una quantità complessiva di q.li 582.743,57 cui corrisponde un ricavato totale di £.169.429.937.467 .

Menzione a parte merita l'olio della campagna 1987/88: in tale periodo infatti, sono stati immessi all'intervento circa 330.000 q.li di prodotto che si sono ridotti a 280.000 circa a seguito sia dell'annullamento di un acquisto all'intervento di q.li 20.372 di olio vergine di oliva, sia a seguito di furti.

Al dicembre 1989 la situazione delle giacenze delle varie quantità di olio riferite alla campagna 87/88 era la seguente, con valori espressi in quintali :

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

assuntori	vergine	corrente	lampante	totale
A.I.P.O.	89.550,95	3.154,07	125,00	92.830,02
C.N.O.	3.334,78	1.354,97	70,70	4.760,45
U.N.A.S.C.O.	126.517,01	11.662,41	-----	138.179,42
C.I.O.S.	19.499,86	1.832,15	-----	21.332,01
FEDIT	21.421,00	3.609,00	-----	25.030,00
CENTRALE OL.	4.979,00	-----	-----	4.979,00
C.O.M.	<u>952,10</u>	<u>-----</u>	<u>-----</u>	<u>952,10</u>
	226.254,70	21.612,60	195,70	288.063,00

Per quanto concerne i rapporti con il FEAOG, nel corso del 1989 la Commissione CEE ha rilevato che gli acquisti di olio vergine effettuati dall'A.I.M.A. nel luglio - ottobre 88, a seguito delle analisi fatte eseguire dalla Commissione stessa da un laboratorio di propria fiducia dovevano considerarsi invece come olio di oliva vergine lampante, perchè di gusto imperfetto secondo la metodologia COI/T/20/DOC n.3 del 18/7/87.

Peraltro, nonostante l'AIMA abbia contestato l'esame analitico in quanto eseguito secondo una metodologia non recepita nè dalla CEE nè dallo Stato italiano, la Commissione ha, di contro, deciso l'annullamento di tutte le operazioni di vendita effettuate dall'AIMA e riferite alla campagna 1987/88 ed ha disposto la rivendita del prodotto entro il 30 giugno 1990.

Per quanto attiene i rapporti con gli assuntori, nel corso dell'anno sono state loro corrisposte le quote di acconto, previste dal contratto, sui compensi per il servizio espletato dai medesimi relativamente all'olio commercializzato nella campagna 1988/89.

In particolare, i pagamenti agli assuntori, effettuati a tutto dicembre 1988, a titolo di quote di acconto sui compensi per le spese sia di uscita che di magazzinaggio

ammontano, rispettivamente, a £. 1.069.086.785 e £. 12.481.940.905, per un importo totale di acconto di £. 13.551.027.690 ripartito tra i seguenti assuntori :

acconti compensi

<u>assuntore</u>	<u>spese uscita</u>	<u>spese di magazzinaggio</u>
UNASCO	£. 272.773.000	£. 4.497.884.485
CENTRALE OL.COOP.	£. 129.217.595	£. 1.094.749.830
CNO	£. 38.510.210	£. 252.233.190
OLEIFICI FASANESI	£. 213.575.400	£. 1.539.153.305
CIOS	£. 79.558.510	£. 647.766.365
UNOLCOOP	£. 64.724.965	£. 447.443.520
FEDIT	£. 270.727.105	£. 2.291.444.740
COM	-----	£. 7.251.135
AIPO	-----	£. 1.714.014.335

Durante l'anno 1989 si è dato, inoltre, corso alla revisione amministrativo-contabile, poichè alla definizione dei rendiconti di gestione presentati dagli assuntori per il prodotto commercializzato nella precedente campagna 1987/88.

Per ciò che concerne infine la quantificazione degli aiuti agli indigenti effettuati nella campagna di cui trattasi, sono stati distribuiti nel febbraio 89 q.li 1998,25 e nel luglio 89 q.li 5916,75 per un totale di q.li 7.915 per importi, rispettivamente, di £. 676.979.849 e di £. 2.064.343.917 per un totale, contabilizzato nei conti FEAOG, di £. 2.741.323.766.

#### 1.4 BURRO

Le recenti modifiche introdotte dalla CEE tese sia a limitare l'afflusso dei prodotti all'ammasso, con particolare riguardo del burro, sia a dilazionare in tempi più lunghi il corrispondente pagamento hanno centrato l'obiettivo se si considera che nel corso dell'anno 1989 nessun quantitativo di tale prodotto è entrato nei magazzini di deposito italiani.

L'attività preminente svolta nel settore del burro ha quindi riguardato lo smaltimento delle residue scorte in giacenza alla fine del precedente esercizio.

Le vendite, pertanto, sono avvenute per la destinazione ad uso da cucina (Reg. CEE 3143/85) e per la quantità di tonn. 910 alla quale vanno aggiunte tonn. 762,5 distribuite alle popolazioni indigenti ai sensi del Reg. CEE 3744/87 per un ammontare complessivo di tonn. 1672,5.

Tutto il burro destinato ad uso cucina è stato acquistato da n.5 ditte, le quali hanno direttamente provveduto a confezionarlo con proprio marchio commerciale e ad immetterlo al consumo.

#### 1.5 TABACCO

La produzione tabacchicola italiana commercializzata nel 1989 proveniente dal raccolto 1988 è di circa tonn. 184.000 e deriva dalla coltivazione di circa ha. 94.000.

Le Regioni maggiormente interessate sono la Campania con una produzione di oltre tonn. 107.000, l'Umbria con tonn. 22.500 circa, la Puglia e il Veneto con tonn. 17.700 circa.

La coltura risulta comunque presente in quasi tutte le Regioni ad eccezione della

Valle d'Aosta, Liguria, Calabria e Sardegna.

Le previsioni di raccolto per il 1989 sono superiori alla precedente annata e fanno ritenere che la produzione si aggirerà su circa tonn. 188.000.

Le varietà più significative sono Badischer con oltre tonn. 64.000 seguita da Bright, dal Burlej rispettivamente con tonn. 42.000 e 33.000.

Per quanto attiene, infine, la destinazione del prodotto del raccolto 1988, commercializzato nel 1989 si rileva che circa il 69% è stato esportato, il 20% è stato ceduto al Monopolio e il restante 11% è stato conferito all'intervento.

L'intervento, per i tabacchi in foglia o in colli, viene richiesto dai produttori e dalle ditte trasformatrici allorquando non sia stato possibile vendere tali prodotti nel libero mercato.

Nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, l'A.I.M.A. provvede ad emanare l'"Atto Disciplinare" che regola le modalità con le quali la stessa Azienda attiva i "centri di intervento", gli adempimenti da osservare da parte dei conferenti all'ammasso, le procedure per l'acquisto del prodotto conferito, nonché gli obblighi previsti a carico dell'assuntore del servizio di stoccaggio.

L'uscita dei tabacchi dai magazzini di trasformazione e l'entrata nel magazzino di stoccaggio sono effettuate sotto controllo diretto dei dipendenti dell'A.I.M.A.. Per l'acquisto dei tabacchi conferiti viene nominata apposita Commissione di perizia, composta dai dipendenti A.I.M.A. che provvedono alla valutazione dei tabacchi ed alla loro classificazione, ai fini della determinazione del "prezzo di intervento derivato" previsto per singolo grado di qualità.

Al 31.12.89 risultano in giacenza presso i magazzini di stoccaggio tonn. 54.382,715 di tabacco in colli per un valore di £. 76.496.793.460, relativamente ai raccolti 1986,1987 e 1988.

La vendita dei tabacchi in giacenza avviene mediante bando di gara predisposto dalla Commissione CEE e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della CEE. Le offerte sono presentate a Bruxelles.

Nel 1989 sono stati messi in vendita, e consegnati agli aggiudicatari, i tabacchi in colli dei raccolti 1985,1986,1987 per tonn. 18.879,262 e per £. 9.540.064.672.

Tali vendite, di regola, sono effettuate per l'esportazione verso Paesi Terzi.

Il conto di gestione, per il settore tabacco in colli, si è articolato, nel 1989, per i raccolti 1985,1986,1987 e 1988 conferiti all'ammasso nelle seguenti voci:

- vendite e scorte	£. 8.170.002.527
- spese tecniche	£. 6.935.143.200
- spese di finanziamento	£. 3.969.166.900

Il conto di gestione, pertanto, si chiude con un saldo debitorio di £. 19.074.312.627 che costituisce l'ammontare delle perdite nette da imputare al FEOGA ai fini del rimborso.

## 1.6 ALCOLE

a) Distillazione obbligatoria dei sottoprodotti della vinificazione e dei vini ottenuti da uve da mensa.

Al fine di poter accedere agli interventi comunitari nel settore vitivinicolo, gli art. 35 e 36 del Reg. CEE n. 822/87 obbligano i produttori a procedere, in via preliminare, ad

effettuare la distillazione, rispettivamente, dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce) e dei vini ottenuti da uve da mensa.

L'alcole ottenuto, purchè con gradazione alcoolica non inferiore a 92°, viene conferito presso l'Organismo d'intervento e dallo stesso acquistato ai prezzi stabiliti dai regolamenti di applicazione, con riconoscimento di una partecipazione del FEOGA, fissata in misura forfettaria.

Lo smercio di tale alcole è disciplinato dalle norme comunitarie in modo da evitare perturbazioni sul mercato dell'alcole e delle bevande alcoliche prodotte nella Comunità.

Se l'applicazione di tali norme non consente lo smercio dei prodotti in questione, vengono adottate misure per lo smercio dei prodotti medesimi nei settori o verso le destinazioni che escludono qualsiasi perturbazione del mercato dell'alcole, con spese a carico del FEOGA.

Per quanto riguarda l'alcole derivato dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione di cui al citato art.35 del Reg.CEE n. 822/87, per le campagne 1987/88 e 1988/89, è stata sostenuta la spesa complessiva di £. 86.850.372.580, l'importo di £. 29.807.347.145 rappresenta la quota di partecipazione a carico del FEOGA per l'acquisto di Hn. 299.874,72 di alcole.(All. n.8 )

Al 31 dicembre 1989 la quantità complessiva dell'alcole in giacenza presso i magazzini dell'intervento era di Hn. 2.265.027.

Per ciò che concerne l'alcole derivato dalla distillazione dei vini da uve da mensa di cui al citato art. 36 del Reg.CEE n. 822/87, per la campagna 1988/89 è stata pagata dall'A.I.M.A. la somma complessiva di £. 18.347.543.430 per l'acquisto di ettanidri 19.439 di alcole grezzo e di ettanidri 43.191 di alcole neutro; di tale spesa la quota di partecipazione a carico del FEOGA ammonta a £. 9.174.466.245.



Al 31 dicembre 1989 la quantità complessiva dell'alcole in giacenza presso i magazzini dell'intervento era di ettanidri 898.100 . Per il predetto alcole sono stati pagati i compensi di magazzinaggio per complessive £. 5.199.347.480.

Con decisioni della Commissione (CEE), adottate in applicazione dell'art. 37 del Reg.CEE n. 822/87, è stato disposto il versamento all'A.I.M.A. di un acconto di £. 35.087.634.301 sul costo di smercio sia dell'alcole proveniente dalla distillazione dei vini da uve da mensa che da quello proveniente dalla distillazione dei sottoprodotti della vinificazione prevista dall'art. 35 del citato Regolamento .

b) Distillazione obbligatoria dei vini da tavola.

Anche l'art. 39 prevede la possibilità di conferire all'A.I.M.A. l'alcole con gradazione non inferiore a 92° ottenuto dalla distillazione dei vini da tavola che i produttori sono obbligati a distillare allorquando si verifica una situazione di grave squilibrio del mercato.

Gli oneri sostenuti per l'acquisto e il magazzinaggio dell'alcole da parte dell'Organismo d'intervento sono a totale carico del FEOGA.

In applicazione di tali disposizioni comunitarie nel 1989 è stata pagata dall'AIMA la somma complessiva di £. 69.233.336.840 per l'acquisto di ettanidri 41.874 di alcole grezzo e di ettanidri 151.793 di alcole neutro.

Al 31 dicembre 1989 la quantità complessiva dell'alcole proveniente dalle distillazioni di cui all'art. 39 e giacente nei magazzini dell'intervento era di Hn. 1.965.340. Per il predetto alcole sono stati pagati compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di £. 7.758.520.365.

Con decisioni della Commissione (CEE), adottate in applicazione dell'art. 40 del Reg.CEE n. 822/87, è stato disposto il versamento all'AIMA di una somma a titolo di

deprezzamento complementare di tale alcole, dell'importo di £. 72.203.918.572 .

c) Smercio degli alcoli ottenuti dalle distillazioni obbligatorie.

Le norme relative allo smercio degli alcoli ottenuti dalle distillazioni obbligatorie dianzi citate sono state emanate con Reg. CEE del Consiglio n. 3877/88 del 12.12.1988 e della Commissione n. 1780/89 del 21.6.1989.

In applicazione di tali disposizioni nel 1989 sono state espletate alcune gare, con le quali si è proceduto all'aggiudicazione di complessivi 1.780.000 ettanidri di alcole, al prezzo medio di £. 22.400 per ettanidro, detenuto nei magazzini degli Organismi d'intervento francese, spagnolo e italiano e destinato all'esportazione in Paesi extracomunitari.

Dalla predetta quantità di alcole venduto, ettanidri 795.626 sono in deposito presso l'AIMA; di quest'ultimo quantitativo al 31 dicembre 1989 sono stati consegnati agli acquirenti ettanidri 94.000.

## 1.7 · ORTOFRUTTICOLI

Il ritiro dalla vendita di prodotti ortofrutticoli è una misura di intervento la cui adozione è rimessa dalla regolamentazione comunitaria alla autonoma valutazione e decisione delle Organizzazioni dei produttori.

Tale misura di intervento è limitata a soli 14 prodotti ortofrutticoli per i quali la Comunità Economica Europea ha stabilito un regime di prezzi e previsto l'intervento pubblico in caso di crisi grave, e cioè a undici specie di frutta, (mele, pere, pesche, nettarine, arance, limoni, mandarini, clementine, satsuma, uva da tavola, albicocche) ed a tre di ortaggi (pomodori, cavolfiori e melanzane) e comporta l'obbligo per le organizzazioni dei produttori interessati di dare alle quantità ritirate dalla vendita presso .

soci una delle seguenti destinazioni:

- distribuzione gratuita ad opere di beneficenza;
- utilizzazione dei prodotti freschi per alimentazione animale;
- utilizzazione per fini non alimentari;
- utilizzazione per alimentazione animale previa trasformazione da parte dell'industria degli alimenti per il bestiame;
- distribuzione gratuita agli istituti di pena ed alle colonie estive nonchè agli ospedali ed agli ospizi per persone anziane designati dagli Stati membri;
- cessione alle industrie di distillazione per la trasformazione in alcole (limitatamente alle pere, mele, pesche).

La cessione per una delle destinazioni autorizzate è lasciata alla scelta della organizzazione dei produttori, mentre la cessione per altre destinazioni è subordinata all'espletamento di pubbliche gare indette dall'A.I.M.A..

Per le quantità di prodotti ritirati dalla vendita spetta alle Associazioni il contributo di compensazione finanziaria - liquidato dall'A.I.M.A. - e riferito, contabilmente, alle singole campagne di commercializzazione. (All. n. 9 - 10 - 11 )

## 2. AIUTI ALLA PRODUZIONE

### 2.1 RESTITUZIONI ALLA PRODUZIONE PER GLI AMIDI

Con regolamento CEE n. 1010/86 e 2169/86 sono state fissate le norme per la concessione delle restituzioni alla produzione per l'amido di mais, frumento, riso e per la fecola di patate, utilizzate per la produzione di taluni prodotti industriali dei settori chimico-farmaceutico, cartario e tessile.

Lo scopo della disciplina comunitaria è quello di sostenere la produzione degli amidi ottenuti da cereali comunitari ovvero dalla fecola di patate comunitaria. Tale scopo viene raggiunto concedendo agli utilizzatori di amido una restituzione variabile trimestralmente in relazione alla differenza tra i prezzi d'intervento del mais e degli altri prodotti e i prezzi mondiali degli stessi prodotti.

Nel corso dell'anno 1989 sono state pagate restituzioni per un importo totale di £. 29.903.951.885 di cui £. 28.035.109.330 per restituzione alla produzione di amido derivato da mais e frumento e £. 1.868.842.555 per restituzione alla produzione di amido derivato da fecola di patate.

Detti importi riguardano l'utilizzo di tonn. 179.665,139 di amido, di cui tonn. 164.301,326 derivate dal mais, tonn. 4.688,787 derivate dal frumento e tonn. 10.665,026 derivate dalla fecola di patate.

Le citate quantità di amido sono state utilizzate per il 55% nel settore delle industrie cartarie, per il 44,5% in quello chimico-farmaceutico e per lo 0,5% in quello tessile.

## 2.2 INTEGRAZIONE DI PREZZO AL GRANO DURO

L'integrazione di prezzo al grano duro è stata istituita con la campagna agraria 1966/67 in base al regolamento CEE del Consiglio, n. 120/1967, del 13.6.1967, che stabiliva l'erogazione di un'integrazione, commisurata ad un importo pari alla differenza tra il prezzo minimo garantito e il prezzo di intervento del prodotto, a favore dei produttori di grano duro, singoli e associati, calcolata sulle quantità previste per la cessione all'organismo di intervento dai regolamenti comunitari e riconosciuta ammissibile a seguito degli esiti istruttori degli uffici ed enti incaricati del servizio.

L'integrazione ha lo scopo, come già enunciato, di coprire la differenza fra il prezzo minimo garantito e il prezzo di intervento del prodotto : il primo è un prezzo che la Comunità intende realizzare sul mercato interno, fissato e reso noto dal Consiglio a tutti gli operatori economici prima che inizi la campagna agraria e serve a fornire agli imprenditori un orientamento di larga approssimazione su quello che potrà essere il prezzo di mercato del prodotto durante la campagna di commercializzazione nell'ambito della Comunità; il secondo (prezzo d'intervento) è un prezzo al quale lo Stato membro si impegna ad acquistare il prodotto.

L'erogazione dell'aiuto, corrisposta sulla base dell'estensione della superficie effettivamente seminata a grano duro sulla quale è stato effettuato il raccolto e condizionata ad un sistema di controlli e sondaggio in Azienda, viene effettuata agli aventi diritto entro il 30 aprile della relativa campagna di commercializzazione e cioè entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello del raccolto.

Nell'anno 1989, l'attività in questo settore si è estrinsecata nel completamento dei pagamenti dell'aiuto relativo al grano duro di produzione 1988 e nell'inizio di quelli riferiti al grano duro di produzione 1989.

Per quanto riguarda il raccolto 1988, i cui termini di pagamento erano fissati al 30 aprile dell'anno successivo, l'importo erogato nel corso del 1989 è risultato di £. 333.367.335.040, per numero 260.661 produttori e 1.523.137,9615 ettari di terreno seminato.

I pagamenti di tale raccolto hanno avuto inizio nel novembre 1988, con erogazione complessiva ammontante a £. 386.256.751.545, per n. 291.988 produttori, ha 1.764.787,2215 e costituisce il 96% delle richieste.

E' risultato generalmente assicurato il rispetto dei menzionati termini di pagamento, salvo sporadici e particolari casi di oggettiva impossibilità rientranti nelle ipotesi appresso indicate: procedure giudiziarie e successorie, ricorsi amministrativi, fermi amministrativi per recupero di pagamenti indebiti, conguagli di pagamenti già effettuati in termine per importi inferiori al dovuto, nonchè per necessità di controlli e accertamenti per l'individuazione del titolare dell'aiuto, ove sia dubbia o controversa.

Per quanto concerne il raccolto 1989, il compimento delle operazioni relative alla ricezione delle domande, all'istruttoria ed alla liquidazione delle stesse, nonchè all'espletamento dei controlli, è stato demandato ai seguenti enti ed uffici ed è concesso per le seguenti regioni :

- Uffici provinciali degli Enti di Sviluppo Agricolo  
per le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia e Sardegna.
  
- Ispettorati Provinciali dell'Alimentazione  
per le regioni Campania e Sicilia.
  
- Settori Decentrati Agricoltura  
per le provincie della regione Lazio

- Servizi Decentrati Agricoltura, Foreste e Alimentazione - Sezione Alimentazione  
per le provincie della regione Marche
  
- Amministrazioni Provinciali - Assessorati Agricoltura - Sezioni A.I.M.A.  
per le provincie della regione Toscana.

I pagamenti dell'aiuto comunitario, fissato in £. 265.973,54 per ogni ettaro di superficie in cui è conseguito il raccolto, sono iniziati nel novembre del 1989, ammontavano al 31 dicembre dello stesso anno a £. 30.489.636.810 e riguardavano n. 17.638 produttori ed ettari 114.634,2295. ( All. n. 13 )

Per quanto concerne infine il sistema generale dei controlli, il regolamento CEE della Commissione, n. 1738/89, del 19.6.1989, ha poi introdotto nuove disposizioni in materia di controlli aziendali, alcune delle quali con effetto sin dalla campagna 1989/90.

Quest'ultime prevedono, in particolare il controllo, mediante sopralluogo, di tutte le dichiarazioni riguardanti superfici superiori a 40 ettari, nonchè l'aumento della percentuale minima del predetto controllo (fissata ad almeno il 5% delle domande nell'unità amministrativa competente) in caso di scoperta di un significativo numero di dichiarazioni false o se la superficie totale dichiarata superi del 15% quella risultante dalle statistiche ufficiali della campagna precedente.

L'emanazione di tali sistemi di controllo è da riconnettersi all'indagine straordinaria effettuata dalla Comunità in Italia nel corso del 1987, i cui risultati e le connesse implicazioni sono attualmente oggetto di controversia tra la competente autorità italiana (Ministero dell'Agricoltura e Foreste) che, preordinandola, ha partecipato all'indagine stessa e la Comunità medesima che ha comunicato di non essere disposta al riconoscimento totale delle spese erogate per l'aiuto al grano duro dal 1984 al 1987.

L'introduzione delle riferite nuove disposizioni in materia di controlli è apparsa, peraltro, decisamente tardiva rispetto alla possibilità di una loro integrale attuazione sin dalla campagna produzione 1989. Ciò per la già avvenuta esecuzione di controlli aziendali, esperiti in base alla precedente normativa, causata dalla raccolta estremamente anticipata del prodotto che avviene, soprattutto, nelle regioni meridionali ed insulari.

Tale circostanza potrebbe determinare un ulteriore rifiuto della CEE al totale riconoscimento della spesa, attinente all'aiuto in parola, ove non venisse accolta la richiesta di slittamento applicativo proposta dalle autorità italiane, considerato che l'AIMA appare obbligata in ogni caso alla corresponsione della spesa in presenza di un diritto soggettivo dei produttori interessati.

### 2.3 RITIRO SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE

L'aiuto inteso ad incoraggiare il ritiro dei seminativi dalla produzione è stato istituito, con la campagna 1988/1989, in base al regolamento CEE del Consiglio, n.1094/88, del 25.4.1988 e con il regolamento CEE della Commissione, n. 1272/88, del 29.4.1988.

Detto aiuto, pur inserendosi nell'azione comune intesa a migliorare l'efficienza delle strutture agrarie, risulta dettato anche dalla necessità di ridurre gradualmente la produzione nei settori eccedentari per favorirne l'adeguamento al fabbisogno dei mercati.

Il regime del ritiro, esteso a tutti i seminativi per effetto dell'annuale rotazione colturale, non comprende quelle terre coltivate a prodotti non soggetti ad un'organizzazione comune dei mercati e deve necessariamente incidere per almeno il 20% della superficie totale aziendale coltivata a seminativi, per un periodo minimo di cinque anni con possibilità di rescissione dell'impegno dopo tre anni.



Le terre ritirate possono essere lasciate a riposo con possibilità di rotazione, rimboscate oppure utilizzate a scopi non agricoli.

Previa autorizzazione degli Stati membri, possono essere, altresì destinate alla creazione di pascoli per l'allevamento estensivo; ovvero destinate alla produzione di lenticchie, ceci e vecce.

Per le finalità succitate, l'aiuto stesso è finanziato, per la parte comunitaria, sia dalla sezione "orientamento" che dalla sezione "garanzia" del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), ma comunque con le modalità d'applicazione finanziarie applicabili alla sezione garanzia.

Le norme disciplinanti la materia prevedono in particolare :

- l'aiuto è finanziato, per la parte nazionale, dal Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- l'aiuto è concesso in tutto il territorio nazionale, fatte eccezione per quello della provincia autonoma di Trento e comprende i seminativi effettivamente coltivati nel periodo dal 1.9.1987 al 30 aprile 1988, escluse le superfici convertite in seminativi nel primo semestre del 1988;
- l'aiuto è corrisposto ad ettaro, con importi differenziati in rapporto all'ubicazione dei seminativi (in pianura, collina o montagna) e del loro ritiro puro e semplice (nel qual caso viene erogato l'intero importo) o del loro riutilizzo per i reimpieghi appositamente previsti (l'importo viene, in tal caso, ridotto nelle misure stabilite, per le diverse fattispecie). Per la campagna in riferimento, gli importi interi variano da un massimo di £. 908.600 per ogni ettaro di seminativo ritirato della pianura padano-veneta ad un minimo di £. 627.760 per ogni ettaro ritirato nelle zone di montagna. Detti importi vengono invece ridotti del 40% nei casi in cui il seminativo ritirato viene destinato alla creazione di pascoli per l'allevamento estensivo od alla produzione di lenticchie, ceci e vecce e dal 5% al 50% nei casi ammessi all'utilizzo per fini non agricoli di cui...

dall'imboschimento o nel caso di messa a riposo con possibilità di avvicendamento colturale;

- il controllo in loco è effettuato annualmente su un numero di aziende non inferiore al 5% rispetto al totale. Le aziende da controllare devono essere scelte secondo criteri di ripartizione geografica in modo da garantire la rappresentatività del campione, in funzione anche dell'importanza finanziaria dei pagamenti.

Nell'anno 1989, ed entro il 31 dicembre così come stabilito dalla disposizione regolamentatoria, si è proceduto, pertanto, a erogazioni per complessive £. 53.850.965.480 - di cui £. 19.854.614.730 di quota FEAOG e £. 33.996.350.750 di quota nazionale - relative a n. 5991 destinatari e 91.616,96 ettari di seminativi ritirati. (All. n. 14)

## 2.4 OLIO DI OLIVA

Questo intervento, istituito dalla Comunità con Reg. CEE n. 136/66 del Consiglio per garantire una equa remunerazione ai produttori di olio di oliva danneggiati dall'abbattimento dei dazi doganali sulle materia prime, interessa ogni anno circa un milione di olivicoltori e rappresenta, soprattutto nelle regioni a spiccata vocazione olivicola, una voce importante nei bilanci delle aziende agricole.

Ai produttori associati che abbiano una produzione media superiore al quantitativo fissato dalla CEE spetta l'aiuto in funzione del quantitativo di olio effettivamente prodotto presso frantoi riconosciuti, mentre ai produttori associati ma con produzione inferiore al suddetto quantitativo e ai produttori non associati spetta l'aiuto calcolato applicando alle

piante in produzione le rese in olive ed olio fissate per ogni campagna dalla CEE per le diverse zone omogenee di produzione.

A decorrere dalla campagna 1987/88 la CEE ha fissato un tetto massimo produttivo di olio di oliva cui va commisurato l'aiuto in modo tale che, qualora la produzione effettiva dei Paesi membri superi tale limite, viene prevista una riduzione dell'aiuto proporzionale al superamento del tetto stesso. Tale situazione ha determinato una revisione sistematica delle procedure : in particolare la CEE, infatti, ha emanato il regolamento 88/89 che modifica, tra l'altro, i criteri di competenza per la determinazione dell'aiuto spettante ai singoli produttori e stabilisce termini perentori entro i quali gli Stati membri devono provvedere al pagamento dell'aiuto. Detta normativa è stata recepita con D.M. 19 luglio 1989 pubblicato sulla G.U. n. 340 del 14 ottobre 1989, con cui viene modificato ed integrato il precedente D.M. 2 gennaio 1985 e vengono attribuiti all'AIMA i compiti che precedentemente erano svolti dalle Regioni.(Alleg. n. 15 )

## 2.5 SOIA

L'aiuto comunitario è costituito da un'integrazione di prezzo, da versare ai "primi acquirenti" trasformatori e non, che hanno stipulato con i produttori agricoli contratti di coltivazione e vendita dei semi di soia nei quali deve essere previsto, per il "primo acquirente", l'impegno a ritirare tutto il prodotto ottenuto e a pagare un prezzo minimo fissato dalla Comunità in misura tale da garantire ai produttori una equa remunerazione.

L'istituzione di tale regime di aiuto in aggiunta a molti altri fattori di ordine colturale ha fatto sì che la coltivazione della soia abbia acquistato sempre maggiore rilievo, tanto da indurre la Comunità Economica Europea ad introdurre anche per tale produzione un limite massimo, superato il quale viene proporzionalmente ridotto l'importo dell'integrazione

La riduzione dell'integrazione di prezzo insieme ad altri fattori legati alle variazioni dei prezzi nel mercato mondiale dei semi di soia ha finito con lo scoraggiare i produttori che in molti casi hanno ridotto per la successiva campagna 88/89 la superficie destinata a soia ed hanno optato per le colture considerate più remunerative. La produzione riscontrata, infatti, per la campagna 88/89 si attesta intorno ai 14 milioni di quintali a fronte dei 17 milioni di quintali prodotti nella campagna precedente.

Il regime di aiuto ha subito una sostanziale modifica a partire dal 1° settembre 1989 in seguito all'emanazione del Reg. CEE n. 2537/98 dell'8.8.89, la cui principale innovazione, oltre a quella di una revisione del sistema dei controlli, è costituita dall'introduzione della prefissazione dell'integrazione e della identificazione dei semi, già in vigore nel settore dei semi di colza e di girasole. (All. n. 16 )

## 2.6 COLZA E GIRASOLE

Per tali prodotti la CEE ha previsto la concessione di una integrazione di prezzo al fine di proteggere il reddito dei produttori, danneggiati dall'abolizione delle tariffe doganali per le materie prime resasi necessaria in considerazione della forte dipendenza degli Stati membri dal mercato mondiale.

L'aiuto riguarda i prodotti trasformati e l'attività di trasformazione avviene sotto il controllo degli Uffici Imposte di Fabbricazione (UTIF), dipendenti dal Ministero delle Finanze. (All. n. 17 - 18 )

## 2.7 LINO

L'aiuto comunitario alla produzione ha il fine di promuovere ed incentivare l'utilizzazione del lino all'intervento della Comunità.(All. n. 19 )

## 2.8 COTONE

L'aiuto è concesso allo "sgranatore" che procede al ritiro del prodotto dal coltivatore, con il quale stipula appositi contratti per aziende ubicate nelle regioni Sicilia e Veneto.

I controlli sono effettuati dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e riguardano l'accertamento delle superfici, delle rese conseguite, della quantità ritirata e della effettiva trasformazione del seme. I quantitativi complessivi di cotone posti sotto controllo ammontano a circa 300 quintali.

## 2.9 BACHI DA SETA

L'aiuto comunitario è concesso all'allevamento dei bachi in rapporto al numero dei telaini di bachi allevati, i cui bozzoli cerniti sono ritirati dalle strutture operative abilitate ai termini del D.M. 21.6.1982.

Per la campagna 1988/89 gli aiuti corrisposti ai bachicoltori sono stati pari a complessive £. 600.410.215 in relazione a n. 3.325.5 telaini allevati e risultati conformi ai requisiti prescritti dalla normativa comunitaria e certificati dall'Associazione Nazionale Bachicoltori.

## 2.10 SEMENTI DI BASE CERTIFICATE

L'aiuto concesso nel 1989 - campagna 1988/89 - ai coltivatori moltiplicatori delle sementi, sulla base delle certificazioni delle quantità e qualità del seme ammissibile accertato dall'Ente Nazionale delle Sementi Elette, con sede a Milano, è stato di £. 1.148.730.820 (All. n. 20 ).

## 2.11 FORAGGI ESSICCATI

L'aiuto è concesso alle imprese di trasformazione per i foraggi essiccati di cui al Reg.CEE n.2996/87, di produzione nazionale.

Nel settore, l'A.I.M.A. ha erogato aiuti per £. 46.509.181.895 riferiti alle campagne di commercializzazione 1988/89 e 1989/90 (All. n.21).

## 2.12 LEGUMINOSE IN GRANI

La misura prevista dalla regolamentazione comunitaria per detto prodotto è mirata alla sua utilizzazione per l'alimentazione umana e per quella zootecnica. Gli utilizzatori delle leguminose, beneficiari dell'aiuto, effettuano la sola trasformazione per alimenti zootecnici.

L'aiuto erogato nell'anno 1989 è di complessive £. 3.914.500.675, concesse all'impresa utilizzatrice riconosciuta, per le campagne di commercializzazione 1988/89 e 1989/90.(All. n. 22 )

### 2.13 VACCHE NUTRICI

Il regime di aiuti al mantenimento di vacche nutrici è stato istituito, a partire dalla campagna 1980/81, con Reg.CEE n.1357/80 modificato da ultimo dal Reg.CEE n.467/87. Il citato Reg.1357/80 ha altresì previsto la concessione a favore dei medesimi beneficiari di un premio supplementare a carico dei bilanci nazionali.

Gli scopi della concessione del premio sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di rafforzare nell'ambito del patrimonio bovino nazionale le razze vocate prevalentemente alla produzione di carne, nonchè di determinare una riduzione dell'offerta di latte e prodotti lattiero caseari, dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che siano imprenditori agricoli a titolo principale e che detengano in azienda vacche nutrici appartenenti a razze da carne, il cui latte venga destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, a partire dalla data di presentazione della domanda di premio, di non commercializzare latte e prodotti lattiero caseari per dodici mesi e di detenere, per almeno sei mesi, un numero di vacche almeno pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

Per la campagna 1988/89 l'importo unitario del premio, è stato di 50 ECU, di cui 25 ECU, pari a £.40.325, finanziati dal FEOGA, e 25 ECU, pari a £.40.325, a carico dei fondi nazionali.

Nell'anno 1989 sono state iniziate le operazioni di pagamento relative alla campagna 1988/89, nonchè quelle di precedenti campagne relativamente a pratiche definite in ritardo dagli organi regionali per l'espletamento di supplementi di istruttoria.

Le spese sostenute al 31 dicembre 1989 ammontano a complessive £.34.939.083.530 di cui £.17.468.932.855 a carico dei fondi FEOGA e £.17.470.222.675 riferite all'aiuto gravante sui fondi nazionali.(All. n. 23 - 24 )

#### 2.14 NASCITA VITELLI

Con Reg.CEE 464/75 è stato istituito per la campagna 1975/76, a favore dei produttori di bovini, il regime di aiuti alla nascita dei vitelli, prorogato senza soluzione di continuità per le successive campagne dai relativi regolamenti comunitari.

A partire dalla campagna 1984/85, con Reg.CEE 1064/84 del 16.4.84, è stato altresì istituito, ad integrazione del premio comunitario, un premio complementare a carico del bilancio nazionale.

La concessione del premio alla nascita dei vitelli è stata istituita per sostenere il reddito dei produttori dediti all'allevamento di bovini e per favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

Il beneficio è corrisposto, sulla base di domanda di premio, al produttore nella cui stalla è nato il vitello, subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della sua permanenza in vita sei mesi dopo la nascita .

Nell'anno 1989 sono continuate le operazioni di pagamento dell'aiuto relativo a precedenti campagne di commercializzazione ed ha avuto inizio il pagamento dell'aiuto per i vitelli nati anteriormente al 2.4.1989, data ultima di applicazione del Reg.CEE 1346/86, in virtù della proroga fissata con D.M. 23.1.89.

La spesa sostenuta, ammonta complessivamente a £.98.072.683.008, di cui £.27.825.453.862 riguardano l'aiuto la cui spesa è a carico del FEOGA e £.70.247.229.146 riguardano il premio complementare la cui spesa è a carico dei fondi



nazionali.(All. n. 25 - 26)

## 2.15 OVI-CAPRINI

La normativa comunitaria di base che regola il settore delle carni ovine e caprine è stata introdotta con il Reg.CEE n.1837/80.

L'articolo 5 del citato regolamento prevede la concessione di un premio ai produttori di carni ovine e caprine nella misura necessaria a compensare eventuali perdite di reddito dovute alla differenza tra il prezzo di riferimento di una Regione comunitaria e il prevedibile prezzo di mercato per tale Regione.

L'Italia, che ricade per intero nella Regione 1, non ha mai potuto concedere il premio alle pecore in quanto, in tale Regione, non si è verificata alcuna perdita di reddito come sopra rilevata, mentre è stato possibile concedere, a norma dello stesso regolamento, il premio previsto per la Regione 2, cioè la Francia, a tutte le pecore i cui agnelli vengono mantenuti in vita per almeno due mesi.

Per la campagna 1988 è stata prevista la concessione di aiuti nella misura di £.31.312 per pecora e di £.25.049 per capra da liquidarsi nell'anno 1989.

Al fine di aderire alle esigenze economiche degli allevatori operanti in zone cosiddette "svantaggiate", la CEE ha dato facoltà agli Stati membri di concedere subito acconti nella misura di £.14.511 per'pecora e di £.11.610 per capra.

Nel corso dell'anno 1989 si è provveduto, oltre al completamento dei pagamenti relativi agli aiuti delle precedenti campagne 1986 e 1987 rimasti ancora in sospeso, alla corresponsione di tutti gli acconti richiesti per la campagna 1988 e dei rispettivi saldi, nonchè alla liquidazione dei premi interi della stessa campagna 1988 relativi ad elenchi pervenuti a tutto il 31.12.89.

Da notare, al riguardo, che il previsto termine di scadenza del 31.12.1989 per il pagamento di detti premi è stato prorogato al 31/3/1990 e pertanto la restante spesa per tale campagna graverà sull'esercizio 1990.

L'importo complessivo pagato nel 1989 per aiuti al settori ovi-caprino è stato di £.136,4 miliardi.(All. n. 27)

## 2.16 LATTICELLO LIQUIDO

Si tratta di un contributo comunitario riservato ad un sottoprodotto - detto latticello - ottenuto dalla lavorazione del burro e delle creme di latte, che normalmente viene impiegato come alimento per animali, ed in particolare per suini, e non va confuso col siero (che non ha diritto all'aiuto) , derivato invece dal processo di caseificazione.

E' da considerare il carattere del tutto marginale (circa 15 miliardi annui) che l'aiuto al latticello riveste in Italia, se paragonato a quello ben più rilevante pagato dal FEOGA agli altri partners europei.

Questi ultimi, infatti, dispongono di una abbondante produzione lattiera che consente loro una diversa utilizzazione del latte: per uso alimentare e per la fabbricazione dei formaggi, oppure, in seguito a processo di scrematura, per la produzione di burro e latte scremato liquido, nonchè, dopo disidratazione, per la fabbricazione di latte scremato in polvere.

In Italia, invece, la produzione lattiera risulta essere scarsa poichè il latte viene completamente assorbito attraverso il consumo diretto e la trasformazione in formaggio.

A ciò si aggiunge il fatto che il latticello prodotto in Italia, per il quale l'AIMA paga l'aiuto, non deriva dalla burrificazione del latte, ma esclusivamente dalla lavorazione delle creme ricavate dal processo di lavorazione dei principali formaggi italiani, quali il

parmigiano reggiano e grana padano, che sono semigrassi e cioè derivano da una parte di latte intero e da una di semiscremato. Da tali creme contenenti il 30-35% di grasso si ricava il burro e il latticello che viene direttamente utilizzato per l'alimentazione degli animali (in caso di porcilaie annesse al caseificio) o ceduto dal burrificio ad allevatori.

Nel corso del 1989 la CEE ha sospeso l'applicazione della normativa che consentiva l'erogazione del cosiddetto aiuto speciale sul latticello e sul latte scremato liquido destinato all'alimentazione dei suini e pertanto ai produttori viene corrisposto solo l'aiuto normale.

Attualmente le ditte autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura a beneficiare dei contributi CEE sul latticello sono poco più di 1.000, concentrate prevalentemente nel nord Italia .

Nel corso dell'anno sono stati erogati, a circa 600 beneficiari, aiuti per complessive £.18.519.586.820.(All. n. 28)

## 2.17 LATTE SCREMATO IN POLVERE

L'Italia, pur non producendo latte scremato in polvere, ne utilizza comunque grossi quantitativi, essendo tale alimento la base per la fabbricazione dei mangimi, soprattutto di quelli per vitelli.

Gli operatori italiani, costretti dunque ad importare polvere di latte dai paesi produttori, sopportano superiori costi di produzione dei mangimi, costi derivanti essenzialmente da spese per il trasporto della materia prima e per lo sdoganamento della stessa.

Il Reg.CEE 1624/76 prevede che il pagamento dell'aiuto per il latte scremato in polvere utilizzato per la produzione di mangimi venga versato dal paese fornitore. Gli

operatori italiani che acquistano all'estero tale prodotto hanno il vantaggio di comprare il prodotto stesso già scontato dell'aiuto CEE, a condizione che costituiscano una cauzione di ammontare pari all'aiuto percepito, maggiorato del 10%, presso la dogana di importazione italiana .

Se, nel periodo che intercorre tra la data di espletamento delle formalità doganali di esportazione dal paese di origine del latte scremato in polvere e la data di effettiva trasformazione dello stesso in alimento composto per animali, interviene un incremento dell'aiuto comunitario, l'AIMA corrisponde l'incremento di aiuto direttamente al mangimificio trasformatore.

Infine, alcuni operatori italiani, che dispongono di un impianto di sprayzzazione, trovano conveniente acquistare in Italia, e più frequentemente all'estero, latte scremato liquido o concentrato che, trasformato in polvere, viene successivamente incorporato in un alimento per animali.

In quest'ultimo caso l'AIMA interviene pagando l'aiuto CEE per intero al trasformatore, sulla base delle relazioni di controllo trasmesse dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Nel corso del 1989 sono state liquidate ai 16 beneficiari istanze di pagamento per un importo complessivo di £.8.439.661.705. (All. n. 29)

### 3 AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO

#### 3.1 CARNI BOVINE

Gli interventi comunitari nel settore della carne bovina trovano il loro completamento nelle operazioni di concessione di aiuti all'ammasso privato di tali carni secondo le modalità indicate nel Reg.CEE n.1091/80. L'ammasso privato ha lo scopo di contribuire, unitamente all'intervento pubblico, a ridurre in taluni periodi le tensioni di mercato senza però determinare la formazione di giacenze che comportano un notevole appesantimento degli oneri di gestione.

Nel corso del 1989 tale misura è stata disposta con Reg. CEE n.2965/89, del 2 ottobre 1989, in esecuzione del quale sono state ammassate tonn.2.314 di prodotto in osso e sono stati effettuati pagamenti per una spesa di £.7.085.976.762.(All. n. 30 )

Sempre durante l'anno 1989 è stato disposto con Reg.CEE n.1684/89 del 14.4.1989 un ammasso limitato alle carni provenienti da animali allevati nelle zone colpite da afta epizootica, in esecuzione del quale sono state ammassate tonn.800 di prodotto in osso per un periodo di 3 mesi. I pagamenti per questo tipo di intervento sono stati effettuati nel corso del medesimo anno ed hanno comportato una spesa di £.594.074.000.

#### 3.2 CARNI SUINE

Gli interventi comunitari nel settore suino si esplicano attraverso la concessione di aiuto all'ammasso privato secondo le modalità di cui al Reg. CEE n.1092/80.

Nel corso del 1989 tale misura non è stata attuata, salvo un limitato intervento riservato alle carni provenienti da animali allevati nelle zone colpite da afta epizootica

disposta con regolamento (CEE) n.1388/89 del 22 maggio 1989 a norma del quale sono state ammassate tonn.518 di prodotto.(All. n. 31 )

Nel corso dell'anno 1989, sono stati effettuati pagamenti per una spesa di £.4.121.287.160, a fronte degli ammassi del precedente anno 1988 a norma del Reg.CEE n.322/88 e di £.114.696.795, a fronte degli ammassi effettuati nell'anno 1989 a norma del Reg. CEE n.1388/89 sopra specificato.

### 3.3 FORMAGGIO GRANA

Le misure varate dalla CEE a sostegno dei formaggi tipici italiani più importanti, e cioè grana padano e parmigiano reggiano, rappresentano l'unica vera misura di sostegno del mercato di tali prodotti .

L'intervento comunitario rappresenta un incentivo economico assai rilevante che sopperisce all'impossibilità di effettuare l'intervento pubblico, peraltro previsto dalla CEE, per l'esiguità dei prezzi di intervento proposti, £.890.097/q.le per il parmigiano reggiano e £.807.915/q.le per il grana padano, che non consentono in alcun modo il pieno recupero dei rispettivi costi di produzione.

Nel corso dell'anno 1989 le somme erogate sono state : £. 98.767.996.835 per il Parmigiano Reggiano e £. 60.573.339.500 per il Grana Padano.(All. n. 32 - 33 )

### 3.4 FORMAGGIO PROVOLONE

La regolamentazione di questo comparto è sostanzialmente analoga a quella relativa ai formaggi grana padano e parmigiano reggiano, discostandosi soltanto in ordine ai limiti di durata minima e massima dell'ammasso sotto contratto.

Nel corso dell'anno 1989 sono stati stipulati n.136 contratti per tonn.3.695 di provolone e sono stati erogati aiuti per £.4.425.716.055.(All. n. 34 )

### 3.5 FORMAGGIO PECORINO ROMANO

Il pecorino romano, nella regolamentazione comunitaria, rientra nella categoria dei formaggi da riporto per i quali è previsto l'intervento mediante erogazione di aiuti all'ammasso privato, da attuarsi con provvedimenti adottati al momento del verificarsi di particolari condizioni di mercato che lo rendono necessario per una durata limitata nel tempo.

Analogamente a quanto avvenuto nella campagna 1988/89, a causa di una iniziale pesantezza di mercato nel corso dell'anno 1989 si è avuto un intervento limitato al periodo 31.3.89 - 1.6.89 e ad un contingente massimo di 14.000 tonnellate di prodotto, intervento che sostanzialmente ricalca la normativa sopra illustrata per gli altri formaggi.

Nonostante la limitatezza del quantitativo ammassabile disposto dalla CEE (tonn.14.000) il pecorino romano , entrato all'ammasso nel corso dell'anno 1989 ha superato tale limite (tonn.20.350) grazie alla tempestività della reimmissione del formaggio in ammasso, utilizzando gli svincoli presentati nel corso della campagna.

Rispettando infatti la regola comunitaria di non superare, nel corso di ciascun giorno di ammasso, il limite prefissato dalla CEE si è potuto estendere il beneficio dell'ammasso, seppure in percentuale variabile, a tutti i produttori di formaggio pecorino romano.(All. n. 35 )

### 3.6 BURRO

Il ricorrente andamento dei prezzi di mercato del burro nazionale nel periodo primaverile, con ristagno su basse quotazioni, ha indotto gli operatori del comparto a ricorrere all'ammasso privato del prodotto stipulando i relativi contratti con l'AIMA in applicazione della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 1989 sono stati corrisposti aiuti per £.647.083.655 su tonn. 1.445 di burro oggetto di n.16 contratti di ammasso privato campagna 1988/89.(All. n. 36 )

### 3.7 VINI E MOSTI

Il magazzinaggio privato dei vini e dei mosti e il loro ricollocamento, sottraendo tali prodotti dal mercato per un determinato periodo di tempo, ha un ruolo determinante ai fini del risanamento dei corsi.

L'aiuto al magazzinaggio è subordinato alla conclusione con l'Organismo di intervento di contratti di magazzinaggio con i quali i produttori dei vini e dei mosti si impegnano a tenere immagazzinato e, quindi, a non immettere sul mercato, determinati quantitativi di vino e di mosto, tenendoli depositati in una cantina propria o di altri.

Ai sensi della normativa comunitaria, possono essere conclusi soltanto contratti "a lungo termine" e precisamente dal 16 febbraio della campagna vitivinicola e con durata di nove mesi, se tali contratti hanno per oggetto i vini da tavola, mentre la scadenza è sempre alla data del 15 settembre se i contratti medesimi hanno per oggetto i mosti.

Alla scadenza dello stoccaggio a "lungo termine" dei vini da tavola è prevista la possibilità, per il titolare del contratto, di avviare alla distillazione una parte del



quantitativo e, contemporaneamente, per la parte non distillata, di effettuare un ulteriore stoccaggio per un periodo massimo di 4 mesi, in modo da ritardarne ancora l'immissione sul mercato.

Nel 1989 è stata sostenuta una spesa complessiva di £.38.937.220.130.(All. n. 37)

#### 4. AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E A SOSTEGNO DEI MERCATI

##### 4.1 TRASFORMAZIONE DI ARANCE E LIMONI IN SUCCHI AD USO INDUSTRIALE

Lo scopo principale di tale misura comunitaria è dato dal fatto che l'attuale situazione nel settore delle arance e dei limoni è caratterizzata da gravi difficoltà di smercio della produzione comunitaria, dovute in particolare alle caratteristiche varietali delle arance, nonché alla scarsissima richiesta di limoni, con conseguente difficoltà di collocamento di tali agrumi.

A ciò devesi aggiungere che il costo, in particolare dei limoni da industria, è superiore a quello dei Paesi Terzi, onde la necessità di supplire con compensazioni, al fine di rendere competitivi i succhi prodotti rispetto a quelli extra-comunitari.

La dinamica dell'aiuto è articolata in un meccanismo di contratti stipulati all'inizio delle rispettive campagne di trasformazione tra industriali e produttori al fine di garantire a questi ultimi un prezzo minimo, fissato annualmente, così come del resto anche la compensazione finanziaria, dalla Comunità Economica Europea.

Le fasi della trasformazione avvengono sotto il controllo diretto di una apposita commissione nominata dagli Assessorati all'Agricoltura delle Regioni competenti per territorio.

Nel corso del 1989 limitatamente alle arance, - oltre alla definizione di n.4 domande, relative ad altrettanti industrie agrumarie, per operazioni effettuate nel corso della campagna di trasformazione 1987/88, per una spesa complessiva pari a £.476.216.600 - l'Azienda ha provveduto alla liquidazione di n.122 domande relative ad

altrettante industrie trasformatrici per i quantitativi, la varietà e gli importi sotto indicati riferiti alla campagna di trasformazione 1988/89:

varietà	quantitativo (q.li)	importo un. (£./q.le)	totale (£.)
BIONDO	20.022,31	10.409,31	208.418.412*
	<u>362.388,45</u>	10.658,52	<u>3.862.524.484</u>
	382.410,76		4.070.942.896
MORO,TAROC -	639.087,26	16.371,45	10.462.785.093
CO E SANGUI-	7.340.200,68	16.763,40	123.046.719.991
NELLO	<u>7.979.287,94</u>		<u>133.509.505.084</u>
SANGUIGNO	579,88	11.275,68	6.538.540
totale	<u>8.362.278,58</u>		<u>137.586.986.520</u>

Per quanto si riferisce ai limoni, l'ammontare delle compensazioni liquidate a favore delle n.92 industrie trasformatrici è sintetizzato dai seguenti dati :

I semestre	quantitativo	ammesso a	importo	totale
1/6/88	trasformato	compens.	unitario	
30/11/88	(q.li)	(q.li)	(£./q.le)	(£.)
	44.785,35	17.914,14	19.026,72	340.847.320
II semestre				
1/12/88	* 26.285,70	26.285,70	19.026,72	500.130.650
31/5/89	<u>2.184.592,31</u>	<u>2.184.592,31</u>	<u>19.482,24</u>	<u>42.560.751.650</u>
	<u>2.210.878,01</u>	<u>2.210.878,01</u>		<u>43.060.882.300</u>
tot. gen.	2.255.663,36	2.228.792,15		43.401.729.620

\*quantitativi trasformati fino al 31.12.88

Nel decorso anno, 7 ditte sono riuscite ad esportare un quantitativo di succo superiore al 40% del succo prodotto nel primo semestre venendo così a fruire di un ulteriore premio per complessive £.369.265.580. Inoltre c'è stata la definizione di n.6 domande relative ad altrettante industrie agrumarie per operazioni effettuate nel corso della campagna 1987/88, per una spesa complessiva pari a £.433.523.055.

#### 4.2 PRODOTTI TRASFORMATI A BASE DI ORTOFRUTTICOLI

Con Regolamenti CEE n.426/86, n.1152/78 e n.3951/86 il Consiglio della Comunità Economica Europea ha introdotto un sistema di provvidenze, sotto forma di aiuti alla produzione, allo scopo di rendere più competitivi, sui mercati esteri, determinati prodotti comunitari trasformati a base di ortofrutticoli .

I prodotti che hanno usufruito dell'aiuto sono stati: prugne secche ottenute da susine da innesto (cosidette prunes d'Ente); i concentrati di pomodori; i pomodori pelati; le pesche sciroppate; i succhi di pomodoro; le pere Williams e i fichi secchi.

Tali provvidenze si sono rese necessarie e si giustificano con la circostanza che i prezzi alla produzione delle materie prime risultano, nel territorio della CEE, assai superiori a quelli dei Paesi Terzi e che uno sgravio sui costi di produzione dei prodotti in questione avrebbe permesso il pagamento di un prezzo remunerativo ai produttori di prodotti freschi.

Conseguentemente a ciò è stato fissato il periodo in cui, per ogni singola campagna, vengono commercializzati i prodotti finiti onde permettere alle industrie, durante il periodo di maturazione e commercializzazione dei prodotti freschi, l'approvvigionamento presso i produttori, mediante stipula di contratti di acquisto "a prezzi minimi", fissati anteriormente all'inizio di campagna di commercializzazione direttamente dalla CEE, per ogni singolo prodotto da trasformare, nonchè, per quanto attiene ai pomodori, tenuto conto della loro varietà e del tipo di trasformazione al quale sono destinati.(All. n. 38 - 38 bis)

Conseguentemente l'importo dell'aiuto alla produzione è fissato in modo da compensare la differenza tra il livello dei prezzi dei prodotti ottenuti dalla trasformazione nel territorio della CEE e quello dei prodotti trasformati nei Paesi Terzi.

Il prezzo dei prodotti comunitari è stabilito tenendo conto sia del prezzo di acquisto minimo delle materie prime che delle spese di trasformazione, mentre, per la valutazione del prezzo dei prodotti trasformati presso Paesi Terzi, sono intervenuti nella stima sia il prezzo degli stessi franco frontiera all'importazione nella Comunità che i prezzi praticati nel commercio internazionale. (All. n. 39 - 40)

L'erogazione degli aiuti, subordinata all'esistenza di determinati presupposti fissati dalla CEE, comporta che il trasformatore abbia pagato al produttore un prezzo pari almeno al "prezzo minimo", che la materia prima acquistata sia stata realmente trasformata; ed infine che i prodotti trasformati siano conformi alle vigenti norme di qualità.

Nel corso del 1989 l'AIMA ha provveduto alla completa liquidazione delle domande pervenute, per aiuti alla produzione - relativamente alla campagna 1988/89 - di prugne secche, pesche allo sciroppo, pere Williams, derivati di pomodoro e fichi secchi.

Per quanto attiene, infine, alla produzione della campagna 1989/90 - che sarà oggetto di illustrazione nella prossima relazione annuale - l'AIMA è riuscita, nel bimestre novembre-dicembre, a corrispondere alle industrie trasformatrici aiuti per complessive £.2.890.251.310 per aiuti alla trasformazione di q.li 108.254,71 di pere Williams, £.11.531.912.165 per aiuti alla trasformazione di q.li 600.999,24 di pesche e £.110.269.453.410 per aiuti alla trasformazione di complessivi quintali 10.199.512,15 di pomodoro.

Si è altresì provveduto, nel corso dell'anno finanziario 1989 al completamento di alcune domande di contributo relative alle campagne di trasformazione pomodoro e pesche degli anni precedenti con la liquidazione a favore di ditte varie di complessive £.6.722.376.955.

#### 4.3 COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONI DI AGRUMI

Per favorire il collocamento nell'area comunitaria della produzione di agrumi della Comunità Economica Europea è concessa una compensazione finanziaria per arance, mandarini, clementine e limoni - tutti della qualità "EXTRA" e "I" esportati in altri Paesi della CEE.

Nel corso del 1989 si è proceduto alla liquidazione dei residui contributi di compensazione, relativi ad esportazioni di agrumi riferite alle decorse campagne 1986/87 e 1987/88, oltre che alla liquidazione delle compensazioni relative alla campagna 1988/89.  
(All. n. 41)

#### 4.4 CONSUMO OLIO DI OLIVA

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi vegetali è stato istituito con il Reg.CEE n.1562/78 il regime dell'aiuto al consumo dell'olio d'oliva, che è diventato operante dal 1° aprile 1979.

L'art.11 del suddetto regolamento stabilisce che se il prezzo indicativo alla produzione, è superiore al prezzo rappresentativo di mercato, è concesso un aiuto sull'olio di oliva confezionato e immesso sul mercato, pari alla differenza tra questi importi.

Dell'importo dell'aiuto così determinato una quota viene destinata ad azioni informative e promozionali tese ad accrescere il consumo dell'olio di oliva.

L'aiuto al consumo dell'olio di oliva viene corrisposto alle imprese confezionatrici riconosciute idonee dal Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato, ai sensi del Reg.CEE n.3089/78.

Perchè l'aiuto al consumo spetta per i soli olii di origine comunitaria è stato istituito l'obbligo per gli importatori di costituire sugli olii provenienti dai paesi extracomunitari una cauzione fidejussoria, corrispondente all'importo dell'aiuto al consumo a garanzia che per gli olii medesimi non venga chiesto l'aiuto.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione del regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva sono state stipulate, a decorrere dalla campagna di commercializzazione 1978/79, apposite convenzioni tra l'AIMA e gli Organismi Professionali riconosciuti che, nell'ultima campagna, risultavano essere i seguenti : FEDEROLIO, ASSITOL OLIVA, U.N.A.PR.OL. e A.I.C.O..

Con Decreto Ministeriale 3.4..89 è stato disposto che i controlli, previsti dalla normativa comunitaria, da espletare presso le imprese confezionatrici di olio di oliva, siano effettuati dalla S.p.A. AGECONTROL.

Alla data del 31 dicembre 1989 risultano essere stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo di aiuto al consumo dell'olio di oliva:

	IMPORTO	LITRI
Campagna di comm.ne 1979/80	400.000	1.165
Campagna di comm.ne 1985/86	184.724.580	259.584
Campagna di comm.ne 1986/87	13.807.780.250	11.419.977
Campagna di comm.ne 1987/88	72.129.125.630	68.912.957
Campagna di comm.ne 1988/89	<u>473.760.469.020</u>	<u>536.537.935</u>
TOTALI	559.882.499.480	617.131.618
	=====	=====



#### 4.5 DISTILLAZIONI DEI VINI E SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE

##### a) Distillazione dei vini

Il regolamento comunitario di base n.822/87 del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, prevede la distillazione dei vini articolata in diverse misure d'intervento, con lo scopo di garantire un prezzo minimo ai produttori e ristabilire l'equilibrio del mercato mediante la eliminazione delle eccedenze produttive.

Di tali misure, alcune hanno carattere facoltativo, nel senso che dipendono dal libero gioco della domanda e dell'offerta, altre, invece, hanno carattere obbligatorio, cioè sanciscono l'obbligo del produttore di distillare tutta o una parte della sua produzione di vino, pena l'esclusione dello stesso dalle altre misure di intervento previste dal citato Regolamento.

Gli interventi del primo tipo comprendono: la distillazione preventiva dei vini da tavola e dei vini atti a diventare vini da tavola (art.38), la distillazione dei vini da tavola riservata ai titolari di contratti di magazzinaggio a lungo termine (art.42) e le distillazioni di sostegno (art.41).

Gli interventi del secondo tipo riguardano le distillazioni dei vini ottenuti da uve da mensa (art.36) e la distillazione obbligatoria (art.39).

Quando si verificano le condizioni regolamentari perchè scatti il meccanismo dell'intervento vengono emanati dalla Commissione i Regolamenti in applicazione, con i quali sono fissati il prezzo minimo di acquisto del vino distillabile e l'importo dell'aiuto da corrispondere ai distillatori.

Il prezzo del vino è fissato per grado e per ettolitro di prodotto reso franco azienda del produttore mentre gli aiuti sono fissati per grado e per ettolitro dei prodotti ottenuti

dalla distillazione e differenziati in funzione di tali prodotti (alcole neutro, acquavite di vino, alcole grezzo).

Nella campagna vitivinicola 1988/89 la produzione è stata sensibilmente inferiore a quella della vendemmia precedente, tuttavia la situazione di mercato all'inizio di campagna ha evidenziato uno squilibrio tra disponibilità e fabbisogno tale da rendere necessario il ricorso a varie misure di distillazione ai fini di ristabilire l'equilibrio del mercato medesimo. Tali misure hanno determinato la distillazione in Italia di circa 13 milioni di ettoltri di vino (ettoltri 19,5 milioni nella campagna 1987/88), di cui 3,3 milioni di ettoltri riguardano le distillazioni obbligatorie e 9,7 milioni di ettoltri le distillazioni facoltative.

La spesa globale sostenuta dall'Azienda nel 1989 ammonta a £.341.631.849.515  
(All. n. 42)

b) Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione

Al distillatore che ricava dalla lavorazione dei sottoprodotti della vinificazione (vinacce e fecce), di cui all'art.35 del Reg.CEE n.822/87, alcole di almeno 52°, è riconosciuto un aiuto differenziato in relazione ai prodotti ottenuti (alcole neutro, acquavite di vinacce ed alcole grezzo).

L'importo dell'aiuto è tale da rifondere il costo delle materie prime, le spese di trasformazione e le perdite tecniche di lavorazione, tenuto conto del prezzo di mercato degli alcoli ottenuti.

Tale aiuto viene corrisposto previa dimostrazione che è stato pagato il prezzo minimo di acquisto delle materie prime fissato dalla Comunità.

La spesa sostenuta è complessivamente di L.5.837.907.900.(All. n. 43)

#### 4.6 TRASFORMAZIONE TABACCO IN COLLI

Il Regolamento CEE n.727/70, per favorire lo smercio del tabacco in normali condizioni di concorrenza, ha previsto la concessione di un premio agli utilizzatori che acquistano direttamente dai produttori comunitari il tabacco in foglia e provvedono alle operazioni di prima trasformazione e condizionamento in colli, ai fini della vendita per essere incorporato in prodotti manufatturati ovvero esportato in paesi terzi.

Il premio, differenziato per varietà, è corrisposto anche ai produttori singoli o associati che effettuano essi stessi la prima trasformazione e il condizionamento del loro raccolto.

Poichè le operazioni di prima trasformazione e di condizionamento richiedono talvolta tempi assai lunghi e il diritto al premio è acquisito nel momento in cui il tabacco lascia il luogo in cui è stato sottoposto a controllo, la normativa comunitaria consente il pagamento del premio anche in forma anticipata, previa costituzione di idonee garanzie fino alla verifica della corrispondenza all'uscita dal sistema di controllo.

Tale possibilità è concessa soltanto per i tabacchi per i quali siano stati conclusi i "contratti di coltivazione" tra impresa di trasformazione e produttore, nonchè abbiano formato oggetto di "dichiarazione di coltivazione" del produttore trasformatore.

Con il regolamento CEE n.1114/88 del Consiglio del 25 aprile 1988, la Comunità, per limitare qualsiasi aumento della produzione di tabacco e disincentivare nel contempo la produzione di varietà che presentano difficoltà di smaltimento sul mercato, ha previsto per ciascuna delle varietà o gruppi di varietà un "quantitativo massimo garantito" il cui superamento comporta l'applicazione di una percentuale di riduzione dei prezzi e dei premi pari alla percentuale di superamento del Q.M.G., con il limite massimo pari al 5% per il raccolto 1988 e al 15% per i raccolti 1989 e 1990.

Per il raccolto 1988, a seguito del superamento del quantitativo massimo garantito per le varietà Bright, Virginia EL, Maryland, Badischer Geudertheimer, Tsebelia e Mavra, sono stati rideterminati i prezzi e premi e l'AIMA ha provveduto ad attivare la procedura di recupero del 5% del premio corrisposto per tali varietà.

Nel corso del 1989 sono stati erogati "premi comunitari" a diverso titolo, per l'importo complessivo di £.817.124.950.336, per i raccolti 1984, 1985, 1986, 1987, 1988 e 1989.

#### 4.7 INDENNITA' COMPENSATIVA PER SARDINE MEDITERRANEE

Nell'ambito dell'organizzazione comune dei prodotti della pesca viene concessa una indennità compensativa per le sardine mediterranee della specie "sardina pilchardus", destinate alla trasformazione in conserve, in rapporto al contingente di cattura in mare di 30.000 tonnellate annualmente assegnato alle organizzazioni di pescatori riconosciute dal Ministero della Marina Mercantile.

Nell'ambito finanziario 1989, hanno fruito di tale indennità le imprese di trasformazione per un importo di £.1.967.749.600, per il contingente anno 1988, nonché £.1.230.961.215 riferite al contingente anno 1989.(All. n. 44)

#### 4.8 MOSTI CONCENTRATI DESTINATI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE

L'azione di ricerca volta a favorire l'impiego di mezzi alternativi alla distillazione per lo smaltimento delle eccedenze dei prodotti nel settore vinicolo ha indotto la Comunità

a concedere, in via sperimentale e per un triennio a partire dalla campagna 1988/89, un aiuto agli elaboratori che procedono alla denaturazione di mosti d'uva concentrati, purchè siano adoperati esclusivamente nell'alimentazione animale.

Poichè il quantitativo massimo di mosto concentrato che è stato ammesso a beneficiare della misura in questione è, complessivamente, di Hl.300.000 nell'arco del triennio 1988/89, 1989/90, 1990/91, la Comunità fissa annualmente, sulla base dei quantitativi che hanno formato oggetto di compravendita in una campagna viticola, un coefficiente di riduzione da applicare ai quantitativi contrattuali, qualora il loro volume totale abbia superato il quantitativo massimo annuo consentito per l'insieme della Comunità (Hl.100.000 nella campagna 1988/89).

Nel primo anno di applicazione della misura, l'AIMA ha sostenuto, per le operazioni di denaturazione di Hl.5.040 di mosto concentrato, una spesa di £.543.769.520.

#### 4.9 MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE

Gli aiuti ai mosti concentrati utilizzati nella vinificazione sono corrisposti a chi abbia utilizzato, entro determinati limiti e condizioni, mosti concentrati e mosti concentrati rettificati per elevare la gradazione naturale dei vini da tavola e dei vini di qualità prodotti in Regioni determinate (V.Q.P.R.D.).

Tali misure compensano i maggiori costi sostenuti in Italia per arricchire i prodotti a monte del vino mediante aggiunta di mosti concentrati e rettificati, non essendo consentito lo zuccheraggio, pratica ammessa in altri Paesi Comunitari.

La spesa sostenuta dall'AIMA durante il 1989, distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di £.80.792.420.020 (Alleg. n. 45)

#### 4.10 UVE E MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA

Gli aiuti per l'utilizzazione di uve, mosti di uve e mosti di uve concentrati nella fabbricazione di succhi d'uva sono stati concessi dalla Comunità per potenziare l'impiego dei prodotti della vite a fini diversi dalla vinificazione.

In tal modo le uve e i mosti di origine comunitaria hanno uno sbocco costante che contribuisce a rendere più stabile l'equilibrio tra la produzione e le utilizzazioni nel settore vitivinicolo.

La spesa sostenuta dall'AIMA, distinta per campagna vitivinicola, è complessivamente di £.4.095.133.715 cui £.1.157.261.210 erogate per le spese di organizzazione di una campagna promozionale a favore del consumo di succo d'uva prodotto durante le campagne 1986/87 e 1987/88.(All. n. 46 )

#### 4.11 TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEL BURRO

La CEE, per favorire al massimo lo smaltimento del burro, ha inteso promuovere contestualmente sia le vendite di prodotto dal libero mercato sia quelle di burro d'intervento, abrogando i regolamenti preesistenti e dando luogo al nuovo Reg.CEE n.570/88.

Tale regolamento, infatti, riunifica la precedente normativa in un solo testo: esso prevede la possibilità di acquistare il burro all'intervento (a prezzo ridotto) oppure sul mercato (con erogazione da parte dell'AIMA di un aiuto).

Le procedure di gara, tuttavia, pur avvenendo lo stesso giorno e precisamente il secondo e quarto martedì di ogni mese, divergono sostanzialmente .

La ditta autorizzata all'incorporazione diretta del burro o alla concentrazione in butteroil destinato alla pasticceria acquista liberamente il prodotto e concorre alla gara richiedendo alla CEE un aiuto per la trasformazione.

Se l'aiuto concesso dalla CEE è uguale o inferiore a quello richiesto, l'operatore risulta aggiudicatario.

Il pagamento dell'aiuto, da parte dell'AIMA, avviene qualora entro sei mesi dalla gara le imprese abbiano fabbricato direttamente i prodotti, oppure fabbricato o fatto fabbricare i prodotti previa concentrazione e denaturazione del burro; l'aiuto stesso è corrisposto immediatamente dopo tale trasformazione e previa costituzione dei depositi cauzionali di trasformazione, da svincolarsi soltanto sulla base della prova dell'avvenuta utilizzazione finale del prodotto entro il suddetto termine di sei mesi.

Durante l'anno 1989 si sono svolte aggiudicazioni per tonn. 7260 ed erogati aiuti comunitari per un importo di £. 14.268.210.740 .(All. n. 47)

#### 4.12 BURRO A CARATTERE SOCIALE: COMUNITA', FORZE ARMATE E INDIGENTI

L'ingente produzione lattiera nell'area comunitaria, e quindi di burro, ha indotto la CEE a favorire il consumo del prodotto soprattutto nei riguardi delle categorie di

consumatori socialmente più deboli, promuovendone la cessione a prezzo semigratuito e totalmente gratuito.

Nel primo caso rientrano le disposizioni comunitarie previste dal Reg.CEE 2191/81 il quale determina le modalità di cessione del burro a collettività ed istituzioni senza scopo di lucro, da parte di fornitori all'uopo autorizzati.

Questi ultimi, su domanda dell'istituzione, provvedono, previo rilascio di apposito buono AIMA, a consegnare burro di libero mercato a prezzo ridotto per cui l'AIMA effettua, a consegna avvenuta, la liquidazione direttamente al fornitore dell'aiuto CEE pari a £.2.523/Kg.

La misura, anche per la semplicità del meccanismo proposto dalla CEE, ha avuto una buona diffusione promuovendo il consumo di burro e favorendo categorie di soggetti a basso reddito, per un totale di £.2.050.505.350 (Kg.745.997).

Peraltro, il precedente Reg. CEE n. 2192/81 relativo alla cessione di burro a prezzo ridotto alle forze armate e corpi assimilati è stato abrogato dalla CEE dal 1° luglio 1989, per cui nel corso di tale anno si è provveduto a liquidare gli aiuti per campagne di burro effettuate nel corso del 1° semestre, per un importo di £.1.176.369.885 (Kg.473.503).

Nel secondo caso rientrano le disposizioni comunitarie previste dal Reg.CEE n.3744/87 che consentono agli organismi di intervento di prelevare dalle scorte prodotti da distribuire agli indigenti, a titolo gratuito, previo confezionamento da parte di ditte aggiudicatarie del servizio.

Le istituzioni caritative preposte al ricevimento del burro ed alla consegna agli indigenti, in confezione da 500 gr. in incarto ed in scatola, sono le Caritas Diocesane e la C.R.I.



L'operazione, a totale carico della CEE, ha determinato l'uscita dall'ammasso di q.li 7.625, per un valore di £.3.945.223.800, di cui q.li 5.363,07 effettivamente consegnati agli indigenti e q.li 2.261,93 trattenuti dall'aggiudicatario a titolo di compenso.

Nel corso dell'anno 1989 sono state effettuate n.236 assegnazioni ad altrettante organizzazioni caritative sparse nel territorio nazionale .(All. n. 48 )

#### 4.13 DISTRIBUZIONE SEMIGRATUITA PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

Fra le misure poste in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimento del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione, a prezzo ridotto, di latte e formaggi agli alunni delle scuole.

La misura continua a dilatarsi progressivamente per effetto di una consolidata prassi amministrativa e distributiva, fatta propria da ditte specializzate che agiscono in qualità di fornitori autorizzati su delega degli istituti scolastici e dei comuni.

Il numero dei buoni emessi è rimasto costante rispetto al passato, ma il contributo erogato si è ridotto nel corso dell'anno 1989 a £.14.327.182.540 per q.li 13.528.024 di prodotto .(All. n. 49 )

#### 4.14 PROGRAMMI PROMOZIONALI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

Il prelievo, o tassa di corresponsabilità, è uno strumento posto in essere dalla CEE per frenare la produzione lattiera e, con apposito regolamento n.1079/77 del Consiglio, la

Comunità ha determinato l'ammontare generico e le modalità di esazione della tassa suddetta, destinata a gravare sull'intera produzione lattiera (escluse le zone di montagna).

Lo stesso regolamento auspica misure specifiche idonee, seppure limitate nel tempo, ad incrementare il consumo dei prodotti lattiero caseari sul mercato comunitario e mondiale, a ricercare nuovi prodotti derivati dal latte e ad ampliare quelli esistenti nonchè a migliorare la produzione lattiero casearia della CEE.

A seguito di tali indicazioni del Consiglio, la Commissione CEE, con cadenza annuale ed a decorrere dalla campagna lattiera 1978/79, ha approvato specifici regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattiero casearie italiane e le Associazioni degli allevatori presentano i propri programmi e svolgono le relative azioni.

Nel corso dell'anno 1989 sono stati liquidati contributi per i programmi sottoindicati:

a) Programmi promozionali e pubblicitari	£.	3.733.356.560
b) Programmi ricerca nuovi prodotti	£.	871.696.540
c) Programmi miglioramento qualità latte	£.	50.342.040

#### 4.15 SCHEDARIO OLEICOLO ITALIANO

Nel corso del 1989 sono proseguite le attività di costituzione dello Schedario Oleicolo Italiano con il completamento dei lavori di rilevamento e di controllo dei dati dichiarati dagli olivicoltori nelle province di Catania, Messina, Frosinone, Benevento, Avellino, Campobasso, Grosseto, Rieti ed Imperia e su un 50% di quelle di Ragusa, Teramo, Caltanissetta ed Enna come richiesto dalla Commissione CEE, elevando così il controllo ad oltre il 93% della produzione nazionale.

Si sono inoltre avviati i lavori a completamento della costituzione dello Schedario, con metodologia semplificata, sulle seguenti ultime province: Sassari, Pisa, Arezzo, Terni, Napoli, Nuoro, Cagliari, Oristano, Savona, Genova, Ascoli Piceno, Lucca, Pistoia, Livorno, ed inoltre, a completamento, su Perugia, Ancona e Siena, assicurando così il controllo su tutto il territorio nazionale.

Per la prima volta sono stati utilizzati i dati dello Schedario (relativi alle 24 province già ultimate nel corso del 1988) per la determinazione dell'ammontare all'aiuto alla produzione di olio di oliva e si è data piena applicazione al Reg.CEE n.586/88 con l'invio di un'apposita comunicazione a tutti gli olivicoltori, nei confronti dei quali è stata riscontrata l'esistenza di una discordanza significativa tra i dati dichiarati e quelli rilevati dallo Schedario, finalizzata all'acquisizione di ulteriori informazioni atte a poter determinare in via definitiva i dati di base dello Schedario stesso.

L'invio di detta comunicazione ha interessato per varie motivazioni circa il 40% degli olivicoltori in quanto i dati relativi a circa 500.000 produttori sono risultati coincidenti con quelli rilevati.

Nel corso del 1989 si è completata inoltre la messa in memoria delle richieste di verifica e/o rettifica avanzate dagli olivicoltori con la restituzione delle succitate comunicazioni; il 60% di tali richieste ha potuto avere una risoluzione con i riscontri effettuati a tavolino utilizzando la documentazione cartografica e di rilevamento acquisita, unitamente ai chiarimenti forniti dagli stessi produttori. Invece per 70.000/80.000 produttori sono state avviate le attività finalizzate ad acquisire riscontri ed elementi di risposta da parte degli stessi, programmando incontri in loco e, ove necessario, anche in campo.

Con l'approvazione da parte Comunitaria del Terzo Atto Aggiuntivo - stipulato tra l'AIMA e Consorzio al fine di regolamentare anche tali ultime attività - si è provveduto

inoltre a disciplinare in via definitiva taluni aspetti concernenti l'applicazione di penali ed a definire i criteri relativi all'applicazione della revisione prezzi.

Sono inoltre proseguiti i rapporti di collaborazione con l'Agecontrol, nell'ambito dei quali sono state fornite alla stessa tutte le informazioni richieste per il migliore svolgimento del suo compito istituzionale.

#### 4.16 SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO

Nel corso del 1989 è proseguita l'attività di costituzione dello Schedario Viticolo Italiano che ha interessato il rilevamento e la misurazione di vigneti nelle regioni Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto, interessanti il 50% circa dell'intera produzione nazionale e sono stati avviati i lavori in Emilia Romagna, anticipando i termini contrattuali .

Sono stati pertanto effettuati i lavori di rilevamento delle caratteristiche dei vigneti e di misurazione della loro superficie nelle seguenti provincie : Foggia, Pisa, Venezia, Palermo, Brindisi, Catania, Taranto, Siracusa, Livorno e Belluno mentre per le restanti provincie delle citate regioni essi sono in corso di completamento. Entro il mese di marzo 1990 dovranno essere infatti eseguiti tutti i lavori di costituzione dello schedario relativi alle prime quattro regioni.

Si è inoltre proceduto al confronto tra i dati dichiarati dal viticoltore e quelli rilevati, iniziando la predisposizione dei "fascicoli aziendali" previsti dal Reg.CEE n. 2392/86 che contengono tutte le informazioni sulla consistenza quantitativa e qualitativa di ciascuna azienda.

Si è poi proceduto a richiedere, nell'ambito della "Dichiarazione di raccolta di uva e produzione di vino" relativa alla campagna 1989, alcune informazioni relative ai vini DOC e all'età dei vigneti.

Si è anche provveduto ad effettuare nel periodo estivo la ripresa aerofotogrammetrica di una buona parte della regione Piemonte.

I lavori eseguiti nel corso del 1989 hanno riguardato la rilevazione di vigneti su 50.000 fogli di mappa, l'esecuzione di 30.000 fotografie aeree, la rilevazione di 800.000 vigneti e di 300.000 aziende viticole.

I servizi della Commissione della CEE stanno seguendo con particolare attenzione i lavori di costituzione dello Schedario Viticolo Italiano; nel mese di novembre 1989 funzionari della stessa hanno potuto verificare il regolare e buon andamento dei lavori di costituzione dello schedario ed in tale contesto sono state esaminate le problematiche emerse raggiungendo intese di massima, finalizzate alla migliore realizzazione dell'opera sul piano qualitativo e finanziario.

PAGINA BIANCA

## INTERVENTI NAZIONALI

A. - INTERVENTI NAZIONALI COMPLEMENTARI A QUELLI COMUNITARI.

B. - INTERVENTI NAZIONALI DI MERCATO.

C. - SOSTEGNI DI EMERGENZA.

D. - INCENTIVI DI RISTRUTTURAZIONE.

AIUTI ALIMENTARI.

PAGINA BIANCA



## INTERVENTI NAZIONALI

### A) INTERVENTI NAZIONALI COMPLEMENTARI A QUELLI COMUNITARI

Sono da comprendere tutti quegli interventi che, pur trovando origine nella regolamentazione comune di mercato ed essendo spesso disposti dalla medesima, vengono attuati attraverso premi nazionali con spesa a carico del bilancio nazionale. In realtà si tratta di interventi che la Comunità, pur ritenendoli validi e necessari, non ritiene di poter finanziare per difficoltà di bilancio.

Rientrano in questa categoria :

#### A.1 PREMIO PER IL MANTENIMENTO DELLE VACCHE NUTRICI

che ha comportato nel 1989 una spesa di £. 17.470.222.675 (All. n. 50)

#### A.2 PREMIO ALLA NASCITA DEI VITELLI, con una spesa di £. 70.247.229.146.

(All. n. 25 )

#### A.3 AIUTI ALLO STOCCAGGIO PRIVATO VINI E MOSTI

Anche per la campagna viticola 1988/89, la Comunità, in presenza di una situazione fortemente eccedentaria del mercato dei vini da tavola e dei mosti, ha consentito di concedere un aiuto all'ammasso privato a breve termine dei vini da tavola e dei mosti, alle stesse condizioni previste dalla normativa comunitaria per lo stoccaggio a lungo termine.

Tale aiuto è stato accordato con D.M. del 16 settembre 1988 n. 431 per il periodo 10.10.1988 - 15.12.1988.

La spesa sostenuta è complessivamente di £. 22.896.289,973. (All. n. 51 )

**B) INTERVENTI NAZIONALI DI MERCATO**

I settori interessati sono quelli non oggetto di regolamentazioni comuni di mercato e per i quali gli Stati Membri fanno fronte con interventi nazionali.

Rientrano in questa categoria i seguenti interventi :

**B.1 PATATE**

Gli interventi attuati nel settore delle patate comuni hanno riguardato, per l'anno 1989 la concessione di aiuti all'ammasso privato, per la durata massima di 5 mesi a favore dei produttori pataticoli nazionali.

Il quantitativo massimo di prodotto oggetto di contratti di stoccaggio è stato previsto in n. 3,7 milioni di quintali, suddivisi per ciascuna Regione in base alle capacità produttive accertate.

Il compenso è stato fissato in £. 1.000 q.le/mese per i primi due mesi ed in £. 500 quintale per ciascuno dei restanti periodi mensili.

In attuazione dell'intervento sono stati posti sotto contratto complessivamente quintali 1.354.508 di patate così ripartiti per Regioni e provincia autonoma.

- Emilia Romagna	q.li	728.928
- Calabria	q.li	247.449
- Abruzzo	q.li	173.275
- Lazio	q.li	82.136
- Piemonte	q.li	97.720
- Pr.Aut. di Bolzano	q.li	25.000

E' stato inoltre inserito nel programma 1989 degli interventi AIMA, approvati dal CIPE, un altro intervento a sostegno del mercato pataticolo consistente in erogazioni a favore di produttori nazionali, sulla base di accordi interprofessionali, atti ad assicurare ai produttori un prezzo minimo garantito.

I dati relativi ai quantitativi oggetto di tali aiuti e le connesse erogazioni da parte dell'AIMA saranno forniti nella relazione dell'attività dell'Azienda per il 1990.

## B.2 PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA FRUTTA E DELLE PATATE

In relazione al perdurare della crisi del mercato ortofrutticolo il CIPE, per favorire l'avvio alla distillazione delle eccedenze, ha deliberato anche per il 1988 l'acquisto dell'alcole ricavato dalla lavorazione della frutta e patate ritirate dal mercato.

Tale intervento, a seguito dell'eccezionale raccolto della frutta, ha comportato l'acquisto di alcole per quantitativi di gran lunga superiori a quelli dello scorso anno.

Infatti, sono stati acquistati Hn. 241.596,43 di alcole ricavati dalla lavorazione di q.li 5.515.900,23 di frutta.

La spesa sostenuta, comprensiva dei compensi di stoccaggio, è stata di £. 35.481.588.310 (All. n. 52 ).

## B.3 PRODOTTI DELLA DISTILLAZIONE

Le distillazioni comunitarie vengono adottate allorquando, a causa di raccolti indebitamente abbondanti, si verifica uno squilibrio tra produzione e consumo tale da rendere necessaria l'eliminazione delle eccedenze produttive per ristabilire l'equilibrio del mercato.

D'altra parte, per evitare che la crisi nel settore vinicolo si trasferisca a quello dei prodotti della distillazione, è necessario ritirare dal mercato le quantità di tali prodotti che non hanno possibilità di sbocco.

Tuttavia, in assenza di una regolamentazione comunitaria nel settore dell'alcole, occorre intervenire con provvedimenti nazionali al fine di evitare che si verifichino gravi perturbazioni sul mercato o addirittura che venga vanificata l'efficacia delle distillazioni comunitarie facoltative.

A tal fine l'AIMA procede all'acquisto ed allo stoccaggio, per la successiva immissione sul mercato interno e per l'esportazione, dei prodotti ricavati dalla distillazione dei vini da tavola di produzione nazionale (alcole e acquavite).

Nel 1989 l'Azienda ha proceduto all'acquisto di ettanidri 935.000 di alcole e acquavite, con una spesa complessiva di £.130.791.830.000 .

Alla fine dello stesso anno le scorte di alcole e di acquavite di vino, in deposito presso i magazzini dell'intervento, hanno registrato una sensibile diminuzione in quanto le estrazioni per vendite sono state superiori di 2 milioni di ettanidri circa rispetto alle quantità introdotte per acquisti. Alla fine di tale anno le giacenze del prodotto della distillazione provenienti da interventi nazionali ammontavano a complessivi ettanidri 5.350.000 così distribuiti :

- Alcole neutro	Hn.	2.760.000
- Alcole buon gusto	Hn.	120.000
- Alcole greggio	Hn.	1.070.000
- Acquavite	Hn.	1.400.000

(di cui 1.000.000 circa in invecchiamento)

Per tali prodotti nel corso del 1989 sono stati corrisposti compensi di magazzinaggio per un importo complessivo di £. 85.852.120.000 riguardanti periodi di stoccaggio fino al 30 giugno 1989.

Per quanto concerne l'acquavite invecchiata in deposito nei magazzini di invecchiamento, sussiste la possibilità della graduale immissione sul mercato interno a prezzi che consentono il recupero quasi totale degli oneri di acquisto e magazzinaggio.

Diversa è, invece, la condizione dell'acquavite fresca, conservata in contenitori di acciaio, nonchè dell'alcole.

Al di fuori degli usi industriali tradizionali, (liquoristica, chimica, farmaceutica, ecc.) che peraltro non consentono di assorbire significative quantità di prodotto, interessanti sbocchi sono rappresentati dai settori del carburante, del combustibile e del denaturato.

E' evidente, però, che lo smercio dell'alcole verso tali destinazioni, che rappresenta l'unica possibilità di effettuare una programmata e razionale politica di graduale alleggerimento delle scorte, comporta inevitabilmente perdite considerevoli di bilancio.

Nel corso del 1989 sono proseguite le consegne dell'alcole e dell'acquavite in esecuzione dei contratti di vendita di complessivi ettanidri 5,2 milioni conclusi nel dicembre del 1986 e destinati all'esportazione verso i mercati extracomunitari per usi industriali.

Della quantità complessiva oggetto della vendita, alla fine del 1989 risultavano consegnati agli acquirenti prodotti per complessivi ettanidri 5.050.620 , così distinti :

- Alcole buon gusto	Hn.	700.105
- Acquavite	Hn.	2.905.740
- Alcole greggio	Hn.	944.612
- Alcole neutro	Hn.	500.163

Contrariamente a quanto avviene per l'alcole, l'acquavite di vino invecchiata non trova difficoltà di collocamento sul mercato interno, dato che le quantità giacenti nei magazzini di invecchiamento sono quasi tutte di proprietà dell'AIMA.

Nel 1989 sono stati venduti ettanidri 117.114 di acquavite invecchiata almeno un anno a prezzi compresi tra £. 125.000 e £. 165.000 per ettanidro.

Le vendite dell'alcole e dell'acquavite effettuate nel corso del 1989 hanno determinato un incasso per l'Azienda di complessive £. 37.291.725.500 . Le operazioni relative alla vendita dei suindicati Hn. 5,2 milioni di alcole e acquavite hanno evidenziato notevoli problemi dipendenti da difficoltà di estrazione del prodotto dai silos dei depositari e di esportazione da parte degli acquirenti.

Le operazioni di uscita sono state ritardate molto spesso dalle difficoltà incontrate nella formulazione dei vari lotti in relazione alla necessità di rispettare il principio della ripartizione proporzionale dell'alcole da cedere tra i vari depositari. L'obbligo di effettuare le procedure di uscita d'intesa con gli uffici finanziari UTIF ha determinato ulteriori gravami e rallentamenti nella attuazione della complessa operazione.

Tali problematiche si sono accentuate per effetto anche di contrasti di interessi tra depositari e acquirenti, che non hanno trovato una facile composizione.

L'interesse dei depositari di ridurre progressivamente nel tempo e in misura

proporzionale per tutti i depositari stessi le quantità di alcole in uscita ha rappresentato uno degli elementi con maggior valenza nella gestione dell'operazione di vendita. Il rispetto dei suindicati principi consente tra l'altro ai depositari di ammortizzare, con i compensi percepiti per lo stoccaggio, gli investimenti effettuati in passato.

D'altro canto gli interessi di natura commerciale dei depositari sono legati alla necessità di assicurare le forniture nei tempi e secondo le modalità pattuite e che possono realizzarsi con piani di ritiro che prevedono quantitativi ed ubicazione degli impianti diversi da quelli offerti da piani di ritiro formulati dai depositari. Le difficoltà dianzi accennate e l'andamento delle consegne lasciavano già prevedere alla fine del 1988 che non sarebbe stato rispettato il termine di ritiro fissato per il 31 giugno 1989, per cui l'AIMA avviava una serie di iniziative per definire la vendita stessa secondo modalità e tempi più oculati al fine di garantire comunque il completamento dei ritiri entro il 31.12.1989 .

Veniva, pertanto, concordato con gli acquirenti e le ditte depositarie un "piano ritiri" basato sulla ripartizione delle quantità di prodotti, ancora da ritirare al 31 dicembre 1988, in lotti mensili da estrarre entro il 1989, con l'obbligo per l'AIMA di corrispondere su dette quantità compensi di magazzinaggio "a decalage" per l'intero anno 1989, indipendentemente dalla data di effettiva estrazione del prodotto.

Tale piano è stato rispettato per l'intera quantità, ad eccezione di ettanidri 150.000 circa, per i quali agli acquirenti è stata concessa una proroga per il ritiro del prodotto fino al 28 febbraio 1990, subordinata all'assunzione da parte degli acquirenti medesimi degli oneri di magazzinaggio e dei rischi connessi al periodo di proroga.

#### B.4 AMMASSI DI FORMAGGI A PASTA DURA E SEMIDURA

Nel corso dell'anno 1989 è stato portato a compimento lo smaltimento dei formaggi a pasta dura e semidura entrati in ammasso nel precedente esercizio 1987 fatta eccezione per il grana padano le cui vendite sono terminate nel decorso esercizio 1989.

Per l'esecuzione di tale fase è continuata la vendita di quantitativi sul mercato libero interno di solo grana padano.

Gli effetti di tale politica sono stati positivi giacchè il prezzo di mercato del grana padano si è mantenuto stabile a livelli remunerativi per il produttore, per gran parte dell'anno 1989.(All. n. 53)

#### B.5 OLIVE DA MENSA

Nel 1989 è stato previsto l'intervento nel settore delle olive da mensa a favore di produttori olivicoli nazionali realizzatosi mediante la concessione di aiuti all'ammasso privato.

Il compenso dell'aiuto all'ammasso privato delle olive da mensa è stabilito in £. 5000/q.le per ciascun mese.

L'intervento dell'AIMA si è reso necessario in conseguenza dell'alto numero di scorte esistenti presso le ditte trasformatrici e degli impegni già presi da importatori sui mercati esteri, fattori che hanno appesantito la già grave situazione di mercato di tale settore.

I contributi AIMA, riguardanti il prodotto della campagna 1988/89 si riferiscono a un quantitativo massimo di olive ammontante a quintali 30.000 che è stato ripartito, tenuto conto della realtà del dato produttivo, nell'ambito delle più pregiate varietà nazionali.



Per i quantitativi di prodotto effettivamente ammesso alla concessione dell'aiuto ammontante a q.li 5.860,12 di olive da mensa, è stata erogata nel corso del 1989 la somma complessiva di £. 348.720.950.

#### B.6 TRASFORMAZIONE DI AGRUMI

A seguito di un accordo interprofessionale stipulato tra le categorie agrumicole interessate, relativo alla campagna 1989, recepito nel D.M. 5 gennaio 1989, l'A.I.M.A., su apposita delibera CIPE, ha provveduto ad integrare, in favore delle Associazioni dei Produttori conferenti gli agrumi e delle Industrie trasformatrici, i rispettivi prezzi e compensazione finanziarie comunitarie nelle rispettive aliquote di £. 1.000/q.le e £.6.000/q.le per le arance, £. 7.000/q.le per i limoni e £. 15.000/q.le per i mandarini.

A livello nazionale, pertanto, si sono avute le seguenti integrazioni di prezzi :

##### contributi nazionali trasformazione

associazioni : q.li 9.295.695,83            £. 9.295.695.830

industrie :

limoni        : q.li 1.798.348,89 - £. 12.588.442.230

arance        : q.li 8.348.475,18 - £. 50.090.851.080

mandarini : q.li 136.001,43 - £. 2.040.021.450

Si è provveduto, altresì ad erogare sostegni nazionali in favore dei trasformatori di succhi di agrumi che abbiano esportato il prodotto, in particolare succo di arancia concentrato 65° Brix, all'estero con un premio pari a £. 25.000/q.le.

A tal fine sono risultate esportatrici al 31/12/1989 n. 13 Ditte per q.li 123.402,51 con un'esposizione finanziaria di £. 3.085.062.750.

## C SOSTEGNI D'EMERGENZA

### C 1 BOVINI E OVI - CAPRINI

Il programma d'intervento dell'A.I.M.A., approvato dal CIPE per l'anno 1989, prevedeva tra l'altro uno speciale intervento a favore di allevatori di carne bovina della Regione Sicilia. L'intervento trae origine dalla straordinaria ondata di siccità che ha colpito le zone dell'Italia meridionale e che ha determinato una totale mancanza di foraggi nella predetta isola.

Pertanto l'intervento programmato dal CIPE, per una spesa di £. 7 miliardi, consisteva nell'ammasso pubblico di carcasse di bovini allevati in Sicilia, che venivano macellati anticipatamente rispetto al normale periodo di maturazione, per un quantitativo previsto di circa tonn. 3.000 .

Nel corso del 1989, l'ammasso, iniziato il 31 luglio 1989, è consistito in tonn. 534, con una spesa di £. 2.314.826.100 per acquisto e spese tecniche.

Inoltre il CIPE, accogliendo una proposta di integrazione del programma di interventi nazionali dell'A.I.M.A. per il 1989, presentata dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste il 25 maggio 1989, ha approvato in data 12 settembre 1989 un intervento a sostegno del settore zootecnico della Sardegna, per una spesa complessiva di £. 12 miliardi.

Detto intervento, consiste in operazioni di ammasso pubblico e privato di carni ovi-caprine per tonn. 5.000 e bovine per tonn. 3.000, macellate nell'isola, per un periodo da 3 a 8 mesi.

Nel corso del 1989 l'ammasso ha riguardato tonn.323 di bovini e tonn. 4 di ovi-

caprini con una spesa di £. 2.629.053.100 per acquisto e spese tecniche.

## **C 2 TABACCHI**

Nel corso del 1989 è proseguita la corresponsione degli aiuti speciali ai tabacchicoltori colpiti dal sisma del 23.11.1980, in conformità di quanto previsto dai Regolamenti (CEE) n. 482/82, 841/82 e n. 3116/83, utilizzando fondi nazionali reperiti nell'ambito del bilancio dell'Azienda.

Pertanto, sono state corrisposte £. 108.884.115 a fronte di pratiche rimaste momentaneamente escluse e che soltanto a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta nel 1987, sono state ammesse a beneficiare dell'aiuto di cui trattasi.

## **D INCENTIVI DI RISTRUTTURAZIONE**

### **D.1 ZUCCHERO**

Nel settore dello zucchero questa Azienda ha attuato gli interventi nazionali in armonia con il Reg.CEE n. 1785/81 e in applicazione della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

Le misure hanno la funzione di strutturare il mercato nei limiti delle quote di produzione assegnate, anche in rapporto allo specifico accordo interprofessionale tra imprese saccariferere e produttori di bietole.

L'aiuto perequativo straordinario corrisposto alle imprese saccarifere è di £. 102.000.000.000 riferito a quintali 15.682.500 di zucchero, produzione 1988/89.

### **D.2 VACCHE DA LATTE**

Nel corso del 1989 si è proceduto, al completamento dei pagamenti riguardanti sia l'abbattimento dei capi bovini da latte che le eventuali sostituzioni degli stessi con capi bovini di razze da carne, in esecuzione del D.M. n. 524 del 21/12/87.

Tali pagamenti hanno comportato nel 1989 una spesa totale di £. 52.942.790.000 .

### D.3 BOVINI

Nel 1989 il perdurare dello stato di crisi del settore zootecnico aveva determinato da parte del CIPE l'approvazione, in data 7 agosto 1987, di uno speciale piano di misure a sostegno degli allevamenti bovini e suini.

A seguito di contestazioni da parte di competenti Organi comunitari, in ordine alle modalità di concessione di dette misure di sostegno, il CIPE ha successivamente modificato il sopracitato provvedimento con nuova delibera in data 2 maggio 1989, al fine di rendere le misure stesse conformi alle norme comunitarie in materia.

In attuazione di quest'ultima delibera, quindi, l'A.I.M.A. ha emanato con circolare n. 19 del 25/7/1989 opportune disposizioni per la formulazione degli appositi piani di miglioramento della produzione di carne riferiti al periodo 1/9/87 - 31/12/88 .

Tenuto conto del tempo trascorso dall'attuazione di detti piani, la cui approvazione peraltro richiede complessi adempimenti formali, si è proceduto nel 1989 alla corresponsione di acconti, per complessive £. 56.056.304.600, al fine di alleviare la pesantezza economica derivante agli allevatori interessati dagli impegni assunti al riguardo.

#### D.4 SUINI

Anche per il settore suinicolo, il CIPE aveva deliberato il 7 agosto 1987 un piano di intervento che consentisse la ripresa produttiva ed evitare l'abbandono dell'attività di allevamento. Le modalità esecutive dell'intervento sono state successivamente oggetto di trattative con gli organi comunitari al fine di renderle compatibili con la regolamentazione comunitaria, così come per il settore bovino.

Nel corso del 1989 sono stati effettuati pagamenti a titolo di acconto per £. 1.579.203.700 , salvo definizione e saldo dei piani approvati secondo le modalità concordate con la CEE.

- Aiuti a favore dei prosciutti stagionati.

Il piano d'intervento nazionale per il 1989 a favore del settore dei prosciutti, stagionati dai produttori aderenti ai Consorzi di tutela, ha avuto inizio solo nel mese di agosto dell'anno trascorso e ciò in quanto solo allora è pervenuto, da parte degli organi comunitari, il nulla osta alla sua realizzazione . Com'è noto, per i programmi d'intervento nazionale, occorre provvedere alla verifica della compatibilità tra le misure previste nei singoli piani a quelle svolte dalla regolamentazione comunitaria per il settore interessato. Al fine, quindi, di armonizzarsi con l'intervento comunitario, modulato in passato attraverso aiuti all'ammasso privato, si è convenuto di concedere aiuti ai Consorzi di tutela per l'attività da essi svolta a favore del miglioramento qualitativo delle produzioni.

I programmi, pertanto, dei Consorzi di tutela hanno riguardato con priorità l'accertamento del permanere delle caratteristiche organolettiche e di salubrità dopo un prolungato periodo di stagionatura, e ciò al fine di assicurare al prodotto, che ha conquistato di recente i mercati americani, di non perdere tali mercati.

Il programma annuale predisposto dai singoli Consorzi prevede la spesa di

**seguito indicata :**

- Consorzio Prosciutto di Parma	£. 16.957.500.000
- Consorzio Prosciutto S.Daniele	£. 4.410.000.000
- Consorzio Prosciutto Veneto	£. 577.500.000



## AIUTI ALIMENTARI

L'AIMA ha il compito di provvedere all'esecuzione di tutte le forniture di aiuti alimentari ai Paesi in Via di Sviluppo tanto per azioni nazionali che multinazionali, riguardanti un notevole complesso di prodotti agro-alimentari e derivati. (All. n. 54)

### AZIONI NAZIONALI

Le azioni nazionali, che vengono disposte dalle competenti autorità del Governo italiano, traggono origine sia da specifiche convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare in cereali e prodotti derivati (riso, frumento, mais, farina, pasta alimentare) sia, al di fuori di tali convenzioni, con l'esecuzione di forniture sempre più numerose di prodotti alternativi agro-alimentari, in specie del Mezzogiorno, di cui l'Italia risulta eccedentaria.

Ciò in adempimento di una precisa politica di Governo tendente ad incrementare l'utilizzo di tali prodotti e sulla base di precise direttive impartite dal CICS in materia di prodotti da destinarsi in aiuto alimentare a titolo nazionale. Essi possono essere classificati in tre principali categorie :

- 1) cereali e derivati (riso e pasta, in specie, in considerazione delle disponibilità nazionali), intesi come interventi di assistenza alimentare di base, al fine di assicurare indispensabile apporto energetico;
- 2) speciali prodotti formulati ad elevata densità nutrizionale (liofilizzati e iperproteici), particolarmente adatti, per le loro caratteristiche, ad essere positivamente utilizzati dalle

popolazioni bisognose;

3) prodotti trasformati diversi riconosciuti idonei ad essere compresi nelle fonti di aiuto, tenuto conto del valore nutrizionale e della loro disponibilità e rispondenza alle condizioni d'uso.

Dette azioni vengono realizzate da questa Azienda a seguito di accordi bilaterali che l'Italia e, per essa, il Ministero degli Affari Esteri (Dir.Gen.C.S.), contrae con i Paesi ed Organismi destinatari e nei quali sono previsti i tempi di esecuzione e le modalità di consegna (FOB, CIF, EXSHIP, ed EX-QUAI), o a seguito di accordi multilaterali (forniture al PAM - PROGRAMMA ALIMENTARE MONDIALE C/O FAO, con i fondi del contributo italiano).

I prodotti da destinarsi in aiuto alimentare vengono individuati, d'intesa con i Paesi beneficiari, avuto riguardo alle disponibilità di mercato e tenuto conto delle peculiarità degli aiuti alimentari destinati alla lotta contro la fame nel mondo.

I dati riassuntivi dell'attività dell'AIMA, nel corso del 1989, riguardanti l'attuazione di programmi di aiuti 1989 e precedenti, per quanto attiene agli interventi originati da accordi diretti del nostro Paese con i Beneficiari nell'ambito delle convenzioni internazionali sull'aiuto alimentare, evidenziano l'esistenza, oltre che della tradizionale fonte di assistenza in cereali e derivati, di diversi nuovi prodotti alternativi.

**A) CEREALI**

Per i cereali sono stati attuati aiuti per forniture nei vari prodotti per complessive tonn. 65.021,547 con una spesa che, al lordo della quota restituzione gravante sul FEOGA (Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia), ammonta a £. 55.772.470.840, comprensive delle spese di controllo qualitativo e quantitativo delle merci .

L'importo della quota restituzione, da liquidarsi dall'AIMA per tali forniture a titolo di aiuto nazionale, per il riso ammonta a £. 9.649.525.830 per la farina di frumento tenero a £. 1.850.771.730 , per la pasta a £. 2.172.974.035 , per un valore complessivo di £. 13.673.271.595.

Sempre per il settore dei cereali nel corso del 1989 sono state altresì disposte e sono in fase di attuazione forniture a favore dei Paesi interessati per un valore complessivo pari a £. 38.700.000.000 .(All. n. 55 - 55 bis - 56 - 57))

**B) SPECIALI PRODOTTI LIOFILIZZATI ED IPERPROTEICI**

Per quanto riguarda poi gli aiuti alimentari disposti al di fuori di quelli in cereali, è da rilevare il sempre maggiore incremento nell'utilizzazione di nuovi prodotti alternativi, quali prodotti agro-alimentari liofilizzati e numerosi altri prodotti trasformati.

I prodotti agro-alimentari liofilizzati, oltre che per il loro alto potere nutritivo, sono particolarmente adatti in caso di difficile utilizzazione e conservazione del prodotto.

Nel corso dell'anno 1989 sono stati attuati aiuti alimentari in prodotti agro-alimentari liofilizzati diversi, per complessive tonn. 2.313,060 a favore di Paesi bisognosi per un importo di £. 66.195.681.271 liquidato da questa Azienda .

Anche per tale settore nel corso del 1989 sono state disposte e sono tuttora in fase di esecuzione forniture a Paesi bisognosi per un valore complessivo pari a £. 32.300.000.000 .(All. n. 58 - 59)

**C) PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI**

I prodotti trasformati diversi vanno dall'olio di oliva e di semi, al concentrato di pomodoro, alle marmellate, ai succhi di frutta e prodotti inscatolati in genere, alle sardine sott'olio di oliva, ai biscotti, pastine, succhi di frutta dietetici e omogeneizzati di carne e verdure per la prima infanzia, alla conserva di carne, allo zucchero e sono molto adatti per le molteplici esigenze delle popolazioni bisognose.

**1) olio di semi di soja**

Nel 1989 sono stati attuati aiuti per complessive tonn. 11.046,916 per un importo totale di £. 14.569.902.215 . Tale importo è al netto delle spese di sorveglianza ammontanti a £. 68.235.401 . Per tale settore sono in corso di esecuzione forniture per un valore di £. 20.120.000.000 a favore di Paesi bisognosi . (All. n. 60)

**2) conserva di carne**

Nel 1989 sono stati attuati aiuti in conserva di carne, ottenuta utilizzando per la massima parte carne congelata immagazzinata presso l'organismo di intervento italiano, per complessive tonn. 2.618 per un importo di £. 18.144.007.740 comprensivo della quota restituzione . Anche per tale settore sono state disposte nel 1989 forniture per £. 2.100.000.000 .(All. n. 61 )

**3) sardine**

Nel 1989 sono stati attuati aiuti in sardine sott'olio per tonn. 337,459 pari ad un valore di £. 1.999.996.690 e sono state disposte forniture per un valore di £. 1.100.000.000 .(All. n. 62 )

**4) zucchero**

Sono stati disposti aiuti in zucchero raffinato bianco a CAPO VERDE per tonn. 3.928 pari ad un valore di £. 4.865.166.970 di cui £. 2.427.128.075 a carico del bilancio AIMA e £. 2.438.038.895 per quota restituzione .(All. n. 63)

Inoltre, sono stati attuati dal Ministero degli Affari Esteri aiuti in zucchero semolato bianco per tonn. 11.542 all'EGITTO e SOMALIA con spese a carico del bilancio del Ministero degli Affari Esteri, con l'acquisizione da parte dell'AIMA, organismo competente, della quota restituzione e conseguente sua liquidazione a favore del Ministero degli Affari Esteri.

Al riguardo sono stati liquidati dall'AIMA £. 7.348.720.375.

**5) triplo concentrato di pomodoro**

Nel 1989 sono stati attuati aiuti in triplo concentrato di pomodoro per tonn. 398,970 pari ad un valore di 1 miliardo, e disposte forniture per un valore di £. 500.000.000 .(All. n. 64 )

**6) prodotti dietetici per la prima infanzia**

Nel corso dell'anno 1989 sono stati altresì attuati aiuti in prodotti dietetici per la prima infanzia, per complessive tonn. 150 a favore dei Paesi bisognosi per un importo di £. 726.061.105 comprensivo della quota restituzione ammontante a £. 17.738.490. Sempre per tale settore sono state disposte e sono in corso di attuazione forniture per un valore di £. 1.900.000.000 .(All. n. 65)

### INTERVENTI MULTINAZIONALI (P.A.M.)

Sono poi da aggiungersi tutte le esecuzioni di forniture, eseguite dall'AIMA relative agli acquisti, finanziati con il contributo italiano, di prodotti agro-alimentari diversi (prodotti liofilizzati e pasta alimentare), da parte di Organismi internazionali (PAM - Programma Alimentare Mondiale c/o FAO - Roma) .

A fronte programmi aiuti 1989 e precedenti, a seguito disposizioni del PAM sono stati attuati aiuti in prodotti liofilizzati per complessive tonn. 261 per un valore pari a £. 10.208.074.680 .(All. n. 66)

Riguardo alla pasta alimentare sono stati attuati aiuti per tonn. 2.160 per un valore pari a £. 1.742.062.400 comprensivo della quota di restituzione.(All. n. 67)

Anche in questo settore sono state iniziate nel 1989 e sono in corso di esecuzione forniture di pasta alimentare, di grano duro e tenero e di olio di semi vari per un valore complessivo pari a £. 7.587.808.416 .(All. n. 68)

### AZIONI COMUNITARIE

Per le azioni comunitarie prosegue, come per l'anno precedente, il sistema vigente in forza del quale è la stessa Comunità che provvede all'attuazione degli aiuti e alla liquidazione degli stessi alle ditte fornitrici dei prodotti alimentari.

PAGINA BIANCA



## **ALLEGATI**

PAGINA BIANCA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. A

A Z I E N D A D I S T A T O P E R G L I I N T E R V E N T I  
N E L M E R C A T O A G R I C O L O

A. I. M. A.

SPESE EFFETTUATE DALL'A.I.M.A.

ANNI 1986 - 1987 - 1988 - 1989

GESTIONE FINANZIARIA ----- 1) FONDI COMUNITARI	1986			1987			1988			1989		
	SETTORE	IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		IMPORTO		
RESTITUZIONI PER AIUTI ALIMENTARI		18.796.747.147		32.378.704.755		8.260.329.470		40.792.460.445				
INDENNITA' COMPENSAZIONE CEREALI		811.478.300		---		85.669.545		8.566.000				
AIUTO ALLA PRODUZIONE GRANO DURO		222.518.783.180		350.847.501.030		386.709.938.810		379.193.097.700				
AIUTO ALLA PRODUZIONE OLIO D'OLIVA		102.227.260.166		611.199.058.320		276.479.742.283		746.687.637.056				
AIUTO AL CONSUMO DELL'OLIO D'OLIVA		306.613.185.605		611.157.915.530		606.940.742.965		559.922.656.293				
SCHEDARIO OLEICOLO		32.161.806.270		36.338.544.385		32.996.282.455		34.523.265.000				
AIUTO AI SEMI OLEOSI		491.211.139.435		1.143.603.830.000		1.040.502.961.165		726.308.422.310				
SEMENTI, FORAGGI, PISELLI FAVE ECC.		32.504.182.161		56.285.058.670		59.267.690.226		53.013.457.515				
CANAPA E BACCHI DA SETA		661.185.770		629.900.730		652.138.145		698.617.615				
ORTOFRUTTICOLO:												
- COMPENSAZIONI FINANZIARIE - RITIRI												
- AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE (LIMONI, ARANCE, POMODORI) E PREMIO DI PENE-TRAZIONE ALL'ESTERO		418.953.267.530		496.333.433.000		140.874.577.950		402.118.021.870				
VITIVINICOLO:												
- DISTILLAZIONE		562.065.246.580		485.774.140.000		378.823.253.005		438.629.074.405				
- MAGAZZINAGGIO E RICOLLOCAMENTO		352.782.337.775		540.786.761.000		590.132.627.400		439.306.474.090				
PREMI PER IL TABACCO		114.355.113.165		145.407.521.025		132.800.006.425		124.819.990.960				
LATTIERO - CASEARIO:												
- AMMASSO FORMAGGIO		100.397.022.105		123.704.596.605		140.424.917.950		170.073.155.568				
- LATTE SCREMATO, LATTE E LATTICELLO		55.562.697.615		61.082.434.665		39.322.630.750		43.003.112.433				
- BURRO		8.503.742.040		9.490.033.000		13.063.048.030		16.051.454.695				
- AZIONI PROMOZIONALI		9.310.290.985		16.541.451.665		6.453.433.760		4.655.395.140				
AMMASSO PRIVATO CARNI BOVINE/SUINE		16.580.947.890		43.342.061.055		20.168.495.769		12.183.573.600				
PREMI PER GLI OVINI		31.429.944.105		86.616.932.920		144.527.893.530		136.209.208.037				

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue All. A

PREMI PER LE VACCHE NUTRICI	19.517.607.045	20.764.910.025	32.731.443.570	17.468.973.865
RESTITUZIONI ALLA PRODUZIONE DI FECOLA DI PATATE ED AMIDO	---	16.006.320.950	44.044.531.388	29.904.071.385
MISURE A FAVORE DEL GRANTURCO SPAGNOLO	---	---	202.330.630	---
AIUTI PER INCORAGGIARE IL RITIRO DEI SEMI-NATIVI DALLA PRODUZIONE	---	---	---	19.854.614.730
AIUTO AGLI INDIGENTI	---	---	---	298.175.659
DISTRIBUZIONE GRATUITA OLIO E CARNE	---	---	171.167.550	---
PREMI PER LA NASCITA DEI VITELLI	72.001.647.673	39.532.573.120	40.436.200.645	27.826.795.395
PESCA	1.649.116.665	6.009.068.185	4.421.117.680	3.190.710.815
<b>FONDI COMUNITARI</b>				
T O T A L E	3.430.337.683.100	5.541.304.808.635	4.890.207.053.918	5.244.754.221.997
<b>2) FONDI NAZIONALI - SPESE CONNESSE</b>				
COMMERCIALIZZAZIONE CEREALI	213.503.696.629	364.556.658.275	796.890.083.680	266.400.748.265
COMMERCIALIZZAZIONE ZUCCHERO	46.343.940.000	47.039.652.770	6.139.405.805	---
COMMERCIALIZZAZIONE OLIO DI OLIVA	164.069.664.155	104.009.873.410	140.490.680.265	15.692.055.365
ACQUISTO E STOCCAGGIO - DISTILLAZIONE VINI DA UVE DA TAVOLA	43.204.339.575	93.797.394.615	159.987.902.545	96.784.354.193
COMMERCIALIZZAZIONE ALCOLE	45.047.055.075	62.649.533.950	50.203.177.040	57.072.025.435
COMMERCIALIZZAZIONE TABACCO	10.282.317.440	15.667.913.690	84.745.517.325	110.822.522.590
COMMERCIALIZZAZIONE LATTE SCREMATO IN POLVERE	1.804.320	---	---	---
COMMERCIALIZZAZIONE BURRO	383.058.550	9.305.159.520	9.267.955.676	481.240.535
COMMERCIALIZZAZIONE CARNE	364.817.646.585	260.896.361.360	220.192.731.010	30.447.494.360
PREMIO COMPLEMENTARE VACCHE NUTRICI	---	---	---	50.090.838.025
PREMIO COMPLEMENTARE NASCITA VITELLI	---	---	---	156.810.773.065
AIUTI PER INCORAGGIARE IL RITIRO DEI SEMI-NATIVI DALLA PRODUZIONE	---	---	---	33.996.350.750
<b>FONDI NAZIONALI</b>				
T O T A L E	807.653.522.329	957.922.547.590	1.475.917.453.346	818.598.402.583

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3) AIUTI ALIMENTARI COMUNITARI	6.730.065.060	7.963.953.165	---	---	---	---	---
4) SCHEDARIO VITICOLO ITALIANO	---	---	---	9.661.020.320	---	---	9.357.320.835
BILANCIO DI COMPETENZA							
INTERVENTI NAZIONALI							
ACQUISTO E STOCCAGGIO PATATE	12.660.390.685	7.810.298.445		21.194.524.925			4.278.491.070
ACQUISTO F. STOCCAGGIO DI ALCOLE DA FRUTTA, PATATE E VINACCE	4.388.122.995	7.844.928.230		20.838.988.585			35.481.588.310
ACQUISTO E STOCCAGGIO DI DERIVATI DALLA DISTILLAZIONE DEI VINI	191.657.262.110	203.352.699.186		281.443.445.220			217.643.950.955
ACQUISTO E STOCCAGGIO PECORINO	429.181.525	73.550.760		---			---
ACQUISTO E STOCCAGGIO OLIVE NOCELLARA	1.991.450.410	---		54.285.655			---
AUTO SPECIALE AI TABACCHICOLTORI COLPITI DAL SISMA DEL NOVEMBRE 1980	589.207.635	99.987.345		2.962.397.550			188.897.615
CONTRIBUTI ALLE PESCHE Nettare	9.007.801.450	9.429.278.240		72.199.050			---
CONTRIBUTI ALLA DISTILLAZIONE STRAORDINARIA DI VINI DA TAVOLA	94.407.823.000	10.129.251.670		222.768.385			---
AIUTI PER LO STOCCAGGIO PRIVATO DI PROSCIUTTI	4.780.667.480	3.175.893.360		17.619.840			---
INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE SUINICOLO NELLE ZONE DELL' EMILIA ROMAGNA COLPITE DA AFTA	4.781.862.000	---		---			---
AIUTI MAGAZZINAGGIO A QUATTRO MESI DI VINI DI QUALITA' (V.Q.P.R.D.)	---	554.283.220		832.749.685			---
MAGAZZINAGGIO PRIVATO DI VINI E MOSTI	22.273.303.915	25.190.739.095		28.465.405.085			13.099.205
PREMIO SUPPLEMENTARE NASCITA VITELLI	40.425.354.380	52.021.279.552		39.997.459.965			---
PREMIO SUPPLEMENTARE VACCHE	31.717.143.225	35.420.088.825		185.275.650			---
IMPORTO PEREQUATIVO ZUCCHERO E MISURE INTEGRATIVE	73.543.668.265	92.498.171.205		136.101.097.180			97.367.809.875
INDENNITA' ABBANDONO PRODUZIONE LATTIERA	17.233.230.000	91.792.450.000		71.969.944.000			54.657.940.000

Seque All. A

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Segue All. A				
INDENNITA' AI CONFERENTI DI QUARTI ANTERIORI DI CARNE BOVINA	9.753.894.000	28.208.863.095	1.935.064.130	269.391.520	
INTERVENTI PER CHERNOBYL	44.663.304.920	281.883.458.045	30.065.209.655	3.717.605.610	
ACQUISTO DI CARNE BOVINA IN SEGUITO ALLA SICCITA' IN SARDEGNA	---	2.515.099.800	6.601.850.570	147.771.440	
PREMIO INTEGRATIVO NAZIONALE ALLO STOCCAGGIO PRIVATO DI CARNI BOVINE	---	19.622.434.550	1.190.042.000	---	
PREMIO INTEGRATIVO NAZIONALE ALLO STOCCAGGIO PRIVATO DI CARNI SUINE	---	7.887.773.193	3.035.597.290	4.500.000	
INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE ARANCE TRASFORMATE	---	29.651.883.205	28.945.416.755	169.008.785	
INTERVENTO A SOSTEGNO DEI LIMONI TRASFORMATI	---	8.195.315.350	15.115.960.885	21.325.056.890	
INTERVENTO A SOSTEGNO DELLE CLEMENTINE RITIRATE	---	229.268.380	---	---	
AUTO PER I VITELLI A CARNE BIANCA ALLEVATI NELLE ZONE COLPITE DA AFTA EPIZOOTICA	---	3.486.945.000	2.051.665.000	---	
AUTO AI SUINETTI ALLEVATI NELLE ZONE COLPITE DA AFTA EPIZOOTICA	---	176.650.000	---	---	
AUTO ALLA PRODUZIONE DI MOSTI CONCENTRATI RETTIFICATI	---	---	48.900.111.400	1.548.443.900	
INDENNITA' AI CONFERENTI DI QUARTI POSTERIORI DI CARNE BOVINA	---	---	14.779.555.955	603.410.295	
PIANO CARNI BOVINE	---	---	30.407.240.300	56.056.342.100	
AMASSO PUBBLICO DEI FORMAGGI A PASTA DURA E SEMIDURA A MEDIA E LUNGA STAGIONATURA	---	99.130.000.000	6.052.444.750	1.419.505.965	
PROGRAMMA SPERIMENTALE DI CLASSIFICAZIONE DELLE CARCASSE DI SUINO	---	100.000.000	74.930.700	---	
AJUTI A FAVORE DEI PRODUTTORI DI CARNI CUNICOLE	---	1.330.486.250	62.993.250	1.746.000	
PIANO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CARNI SUINE	---	4.417.148.000	87.545.486.150	1.573.012.200	
AJUTI ALL'AMASSO PRIVATO DI OLIVE DA MENSA	---	---	---	942.582.150	
PIANO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CARNI SUINE- MISURE PER I PROSCIUTTI STAGIONATI	---	---	---	19.959.237.300	
INTERVENTO A SOSTEGNO DELL'ESPORTAZIONE DI SUCCO D'ARANCIA CONCENTRATO	---	---	---	3.005.063.500	
ACQUISTO E STOCCAGGIO DI CARNI BOVINE MACELLATE IN SICILIA A SEGUITO DELLA SICCITA'	---	---	---	795.946.045	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue A.I. A

AIUTI A SOSTEGNO DEGLI AGRUMI TRASFORMATI DALLE INDUSTRIE	...	...	...	73.302.004.460
<hr/>				
INTERVENTI NAZIONALI	T O T A L E	564.102.867.995	1.026.228.222.001	861.121.737.365
		.....	.....	.....
AIUTI ALIMENTARI NAZIONALI E PAM		50.930.929.996	65.683.740.663	71.142.629.390
SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'IVA		148.000.822.475	167.058.749.554	186.434.917.997
T O T A L E	I N T E R V E N T I	5.089.755.870.955	7.746.242.021.608	7.520.485.612.336
		.....	.....	.....

All. n. 1

VENDITE GRANO DURO DELLA GESTIONE DI INTERVENTO DESTINATE ALL'ESPORTAZIONE NEI PAESI TERZI

GARA DEL	REG. CEE N°	QUANTITA' POSTA IN VENDITA/TONN.	QUANTITA' AGGIU DICATA/TONN.	DESTINAZIONE
12/4/1989	2989/88	184.545,453	75.000,000 75.000,000	PAESI TERZI ALGERIA
24/5/1989	2989/88	134.545,453	88.636,324 25.000,000	PAESI TERZI ALGERIA



All. n. 2

RIEPILOGO VENDITE DI GRANO DURO DELLA GESTIONE DI INTERVENTO SUL MERCATO INTERNO

BANDO DI GARA N°	GARA DEL	QUANTITA' POSTA IN VENDITA/TONN.	QUANTITA' AGGIU- DICATA/TONN.	QUANTITA' RESIDUA TONN.
3814/g 29/12/88	12/1/89	50.000,000	43.902,830	6.097,170
	19/1/89	6.097,170	2.889,170	3.208,000
360/g 23/01/89	2/02/89	50.000,000	43.050,618	6.949,382
	9/02/89	6.949,382	400,000	6.549,382
640/g 9/02/89	21/02/89	50.000,000	15.118,715	34.881,285
	28/02/89	34.881,285	6.419,670	28.461,615
	7/03/89	28.461,615	199,000	28.262,615

\* TONN. 1.950,000 di grano tenero da trasformare in biscotti secchi e fette biscottate per gli indigenti - Reg. CEE n° 3744/87

\* TONN. 7.000,000 di grano duro da trasformare in pasta alimentare per gli indigenti - Reg. CEE n° 3744/87

All. n. 3

GARA PER LA VENDITA DI TONN. 500.000 DI GRAND DÙRO DA TRASFORMARE IN SEMOLA PER ESPORTAZIONE - REG. CEE N° 2406/89

GARA DEL	BANDO DI GARA N°	QUANTITA'AGGIUDICATA DI GRANO DURO/TONN.	SEMOLA TONN.	DESTINAZIONE
11/10/89	5823/g	19.000,000 16.000,000	11.875,000 10.000,000	PAESI TERZI ALGERIA
18/10/89	"	5.600,000	3.500,000	PAESI TERZI
25/10/89	"	3.200,000	2.000,000	PAESI TERZI
8/11/89	"	14.400,000	9.000,000	PAESI TERZI
15/11/89	"	40.200,000	25.125,000	PAESI TERZI
22/11/89	"	17.600,000	11.000,000	PAESI TERZI
6/12/89	"	6.080,000	3.800,000	PAESI TERZI
13/12/89	"	15.418,400	9.636,500	PAESI TERZI
20/12/89	"	6.200,000	3.875,000	PAESI TERZI
27/12/89	"	3.200,000	2.000,000	PAESI TERZI

All. n. 4

## GARA PER LA VENDITA DI TONN. 300.000 DI ORZO TRASFERITO DALLA SPAGNA-REG. CEE. N°1432/89

GARA	QUANTITA' POSTA IN VENDITA/TONN.	QUANTITA' AGGIUDICATA TONN.	QUANTITA' RESIDUA TONN.
1/06/1989	20.000,000	2.400,000	17.600,000
8/06/1989	33.600,000	1.900,000	31.700,000
15/06/1989	44.600,000	*****	44.600,000
22/06/1989	44.600,000	300,000	44.300,000
30/06/1989	44.300,000	1.200,000	43.100,000
6/07/1989	294.200,000	2.000,000	292.200,000
13/07/1989	292.200,000	2.600,000	289.600,000
20/07/1989	289.600,000	*****	289.600,000
27/07/1989	289.600,000	200,000	289.400,000
3/08/1989	289.400,000	*****	289.400,000
10/08/1989	289.400,000	800,000	288.600,000
17/08/1989	288.600,000	*****	288.600,000
24/08/1989	288.600,000	*****	288.600,000
31/08/1989	288.600,000	200,000	288.400,000
7/09/1989	288.400,000	26.690,160	261.709,840
14/09/1989	261.709,840	9.300,000	252.409,840
21/09/1989	252.409,840	37.400,000	215.009,840
28/09/1989	215.009,840	45.478,000	169.531,840
5/10/1989	169.531,840	7.600,000	161.931,840
12/10/1989	161.931,840	3.900,000	158.031,000
19/10/1989	158.031,840	30.620,000	127.411,840
26/10/1989	127.411,840	22.000,000	105.411,840
2/11/1989	105.411,840	71.213,157	34.198,683
9/11/1989	35.526,900	26.600,000	5.926,900
16/11/1989	5.926,900	4.000,000	1.926,900
23/11/1989	1.926,900	1.926,900	*****

All. n. 5

Situazione regionale dei pagamenti del rimborso del prelievo supplementare di corresponsabilità cereali - Esercizio 1989 -

REGIONE	IMPORTO	N. BENEFICIARI
PIEMONTE	1.488.582.476	11.737
LOMBARDIA	3.234.042.981	19.837
PROV. AUT. TRENTO	195.760	3
PROV. AUT. BOLZANO	9.671.398	24
FRIULI VENEZIA GIULIA	565.300.190	5.725
VENETO	2.005.464.205	12.032
EMILIA ROMAGNA	2.307.387.110	14.167
TOSCANA	970.747.774	5.964
MARCHE	742.268.212	5.437
LAZIO	863.440.918	3.034
UMBRIA	476.169.131	2.662
ABRUZZO	122.827.781	1.132
MOLISE	416.465.901	2.929
CAMPANIA	92.107.605	700
BASILICATA	407.971.498	2.083
PUGLIA	1.101.104.409	6.012
CALABRIA	134.264.078	439
SICILIA	79.804.393	1.020
SARDEGNA	138.484.857	1.325
	<u>15.156.300.677</u>	<u>96.262</u>
	*****	*****

All. n. 6

Situazione regionale dei pagamenti del rimborso del prelievo di corresponsabilità per  
i cereali trasformati e autoconsumati in azienda - Esercizio 1989 -

REGIONE	IMPORTO	N. BENEFICIARI
VENETO	388.782	1
EMILIA ROMAGNA	1.768.430	3
UMBRIA	7.184.563	2
	—————	—————
	9.341.775	6
	*****	***

All. n. 7

CENTRI D'INTERVENTO NEL SETTORE DELLE CARNI

ASAM - Via Fioravanti, 22 - BOLOGNA  
BE.CA. S.p.A. - Via Mori, 6 - Prunaro di Budrio (BO)  
BELLICARNI S.r.l. - Stienta (RO)  
BEN.COR. S.p.A. - Vedano al Lambro (MI)  
BORGHETTO S.p.A. - Via S. Giovanni Bosco, 17 - BRESCIA  
C.C.C.C. - Consorzio Cooperativo Conservazione Carni - REGGIO EMILIA  
CARIPL0 - Via Bartolino da Novara, 3 - NOVARA  
CARIPL0 - Via dell'Annona, 17 - CREMONA  
CARIPL0 - Via Veneroni, 18 - PAVIA  
CENTRALFRIGOR S.r.l. - S.S. Adriatica Km. 351,500 - S.Benedetto del Tronto (AP)  
CI.C.ZOO. - Frazione Ponte S. Giovanni (PG)  
CINALLI GUIDO S.a.s. - V.le Abruzzo, 320 - CHIETI SCALO  
CO.PRO.ZOO. - V.le della Serenissima, 52 - VICENZA  
CO.RE.ZOO. S.r.l. - Badia Polesine (RO)  
CO.RE.ZOO. S.ç.r.l. - Cadoneghe (PD)  
CO.RE.ZOO. - S. Donà di Piave (VE)  
CONS. A.G.C.I. S.c.r.l. - Via Fabio Filzi, 17 - Istrana (TV)  
CONS. COOP.VO CARNI 3C - ORISTANO  
CONS. GESTIONE CENTRO CARNI - Chiusi (SI)  
CONS. MAG.NI GEN.LI DELLA SICILIA - PALERMO  
ENTE AUT.MO MAG.NI GEN.LI - VERONA  
EUROFRIGO S.n.c. - Via Viazza - Ulbersetto di Fiorano (MO)  
EUROFRIGOR S.r.l. - Via Val di Tronto - Controguerra (TE)  
EUROPORK S.p.A. - Spilamberto (MO)  
FREDDJNDUSTRIA S.p.A. - Via Arturo Toscanini - Aprilia (LT)  
FRIGOSUD S.p.A. - Nocera Superiore (SA)  
FRIGODOCKS S.p.A. - Campogallieno (MO)

Segue all. n. 7

FRIGORIFERI DI TORREANO - Torreano (UD)  
FRIGORIFERO DI FUNO S.a.s. - Via Galliera, 14 - Funo di Argelato (BO)  
FRIGORIFERI DI TAVAZZANO S.p.A. - Via Matteotti, 1 - Tavazzano (MI)  
FRIGOSCANDIA S.p.A. - Via Monzoro, 140 - Cornaredo (MI)  
GENERAL FRIGO S.p.A. - Via Germania, 10 - Melzo (MI)  
ICAR S.p.A. - RIETI  
ICED S.p.A. - GROSSETO  
ILCA S.p.A. - V.le F. De Blasio - BARI  
IN.AL.CA. S.p.A. - Via Belvedere, 23 - Castelvetro (MO)  
IRFA S.r.l. - Via S. Vitale, 31 - S. Agata sul Santerno (RA)  
LA MAMIANESE - Via Pedemontana - Mamiano di Traversetolo (PR)  
MACELLO COOP.VO LAV.NE CARNI - Pecognaga (MN)  
MAG.NI FRIG.RI ABRUZZESI S.p.A. - S. Salvo (CH)  
MARGELA S.p.A. - ASCOLI PICENO  
MODENA TERMINAL S.p.A. - Campogalliano (MO)  
NUOVA VAL.RI.SO. S.p.A. - Uta (CA)  
P.A.C. - C.R.E.A. - Via S. Silvestro, 40/2 - Faenza (RA)  
PESSINA & C. S.n.c. - Boffalora Ticino (MI)  
RONZONI E PEREGO S.n.c. - Via Milano, 14 - Cisano Bergamasco (BG)  
SARCARN S.r.l. - Praia a Mare (CS)  
SAVAL S.r.l. - Via delle Valli, 52 - Seregno (MI)  
SCHELLINO F.lli S.n.c. - S.S. Vercelli-Biella - Formigliana (VC)  
SODELE S.n.c. - S. Ilario D'Enza (RE)  
TOSETTO F.lli S.a.s. - Campo S. Martino (PD)  
S.I.C.P.A. - Via Kennedy - Verolanuova (BS)  
ZO.CO. S.r.l. - Cologna Veneta (VR)  
A.C.M. S.r.l. - Strada 2 Canali, 6 - FEGGIO EMILIA

Allegato N. 8

ALCOLE RICAIVATO DALLA DISTILLAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA  
VINIFICAZIONE

CAMPAGNA	FONDI NAZIONALI				
	ACQUISTI		DEPOSITI	ACQUISTI	
	Hn.	Lire		Hn.	Lire
1987/88 e precedenti	210,26	15.173.660		210,26	24.937.885
1988/89	299.664,46	42.462.525.360		299.664,46	29782.409.260
TOTALI	299.874,72	42.472.689.020	14.564.326.405	299.874,72	29807.347.145

Spese complessive FONDI NAZIONALI	£. 57.043.025.435
Spese complessive partecipazione FEAOG	£. 29.807.347.145
TOTALE GENERALE	<u>£. 86.850.372.580</u>



PAGINA BIANCA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. n. 10

RITIRI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI (REG. CEE 1035/72)

CAMPANIA 1988/89

PRODOTTO	PRODOTTO RITIRATO (0.11)	BENEFICIENZA	FINI NON ALIMENTARI	ALIMENTAZIONE ANIMALE	DISTILLAZIONE	U. S. L. DISTRIZ.	INDEMNITA' COMPLESSIVE	RICAVI (L.)	COMPENSAZIONE (L.)
PERE	379.363,33	2.899,83	10.696,85	52.446,35	313.306,80	13,50	6.084.539,887	483.280,494	5.601.259,393
MELE	1.576.363,65	54.467,23	164.133,05	208.318,08	1.149.442,09	3,20	71.300.276,176	2.166.249,637	69.134.026,539
PESCHE	817.552,47	9.181,42	484.823,80	10.023,34	313.523,91	**	28.663.994,474	222.631,738	28.441.362,736
POMODORI	11.014,39	1.489,43	2.959,33	6.565,63	**	**	145.158,789	128,147	145.030,642
CAVOLI FIORI	780.318,03	574,60	710.365,78	69.377,65	**	**	11.290.227,631	6.310,491	11.283.917,140
UVE DA TAVOLA	277,40	68,00	209,40	**	**	**	7.888,409	2,094	7.886,315
ARANCE	265.260,78	1.152,40	236.316,68	24.953,50	**	2.938,20	8.090.051,912	4.749,447	8.085.302,465
MANDARINI	494.555,23	11.737,13	482.818,10	**	**	**	17.865.770,496	7.484,582	17.858.285,914
LIMONI	677.659,30	606,90	674.193,10	2.859,30	**	**	22.045.151,870	9.615,225	22.035.536,645
ALBICOCCHE	160.027,66	716,83	158.010,95	1.299,88	**	**	5.090.510,174	3.032,590	5.087.477,584
MELANZANE	288,20	135,00	**	153,20	**	**	3.996,623	935	3.995,688
SATSUMA	**	**	**	**	**	**	**	**	**
CLEMENTINI	**	**	**	**	**	**	**	**	**
NETTARINE	730.136,53	5.627,63	169.261,83	15.348,47	539.898,60	**	26.632.802,793	371.396,543	26.261.406,250
PERE (RITIRI PREV.)	**	**	**	**	**	**	**	**	**
MELE (RITIRI PREV.)	1.578.791,27	14.760,15	166.227,75	298.140,71	1.099.637,46	25,20	55.043.909,943	2.098.189,930	52.945.720,013
TOTALI	7.471.608,24	103.416,55	3.260.016,62	689.386,11	3.415.808,86	2.980,10	252.264.279,177	5.373.071,853	246.891.207,324

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. n. 11

## RAFFRONTO QUANTITA' DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

PRODOTTO	CAMPAGNA 1984/85	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89
PRIVILEGI	==	==	==	==	==
PERE	1.187.385,74	==	234.792,73	==	1.578.791,27
MELE	484.388,77	166.717,11	214.567,65	166.773,35	379.363,33
	1.154.249,34	868.896,15	559.080,72	2.229.520,53	1.576.363,65
PESCHE	1.635.586,50	1.688.010,01	1.689.892,50	2.519.547,92	817.552,47
POMODORI	40.212,88	8.757.860,23	5.285.066,70	52.397,06	11.014,39
CAVOLFIORI	86.269,83	37.267,11	492.814,89	1.100.059,09	780.318,03
UVA DA TAVOLA	==	==	506,00	1.397,80	277,40
ARANCE	291.700,72	2.599.653,05	4.218.206,75	==	265.260,78
MANDARINI	112.051,05	2.480.740,98	2.013.645,10	72.342,65	494.555,23
LIMONI	537.637,89	792.964,22	4.600.832,12	703.526,21	677.659,30
ALBICOCCHE	171,56	287,42	319,93	110,90	160.027,66
MELANZANE	346,34	764,14	3.644,48	0,43	288,20
NETTARINE	==	==	==	==	730.136,53

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AIUTO PER IL RITIRO DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE - REG. TO N. 1094/88 - CAMPAGNA 1988/89  
 SITUAZIONE ANALITICA DEGLI ELENCHI PERVENUTI E PAGATI A TUTTO IL 31 DICEMBRE 1989

All. n. 14

R E G I O N E	N° EL.	Beneficiari	Superficie		I M P O R T O D E L L ' A I U T O		T O T A L E	N O T E
			Ha.	Are	Quota FEASG	Quota Nazionale		
VALLE D'AOSTA	--	--	--	--	--	--	--	
PIEMONTE	6	236	1708	77	438.949.045	873.631.890	1.312.580.935	
LOMBARDIA	7	136	1423	84	370.206.905	755.384.755	1.125.591.660	
LIGURIA	--	--	--	--	--	--	--	Elenchi di liquidazione non trasmessi all'AIMA
TRENTINO ALTO ADIGE	--	--	--	--	--	--	--	
VENETO	9	91	838	86	214.651.585	450.542.300	665.193.885	
FRIULI V. GIULIA	2	82	671	13	186.555.735	405.731.200	592.286.935	
MARCHE	6	189	1457	75	317.371.880	508.170.010	825.541.890	
UMBRIA	4	218	3124	61	593.660.980	986.000.605	1.579.661.585	
EMILIA ROMAGNA	8	94	930	84	212.325.840	373.789.640	586.115.480	
TOSCANA	18	886	22061	25	4.521.834.020	7.759.611.385	12.281.445.405	
LAZIO	6	118	2769	68	565.527.445	1.027.854.470	1.593.381.915	
MOLISE	2	47	312	59	72.694.600	115.788.705	188.483.305	
ABRUZZO	4	119	996	15	236.421.335	387.329.940	623.751.275	
CAMPANIA	4	44	619	98	128.032.780	221.983.590	350.016.370	
PUGLIA	7	650	8746	00	2.055.431.745	3.607.156.080	5.662.587.825	
BASILICATA	6	1081	14716	55	3.405.947.180	5.525.020.395	8.930.967.575	
CALABRIA	4	201	4335	17	997.438.965	1.671.054.955	2.668.493.920	
SICILIA	29	1626	23226	35	4.803.346.225	8.088.042.230	12.891.388.455	
SARDEGNA	4	173	3677	44	734.218.465	1.239.258.600	1.973.477.065	
TOTALE GENERALE	126	5991	91616	896	19.854.614.730	39.996.350.750	53.850.965.650	



PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue all. n. 15

C A M P A G N E		LIGURIA	TOSCANA UMBRIA MARCHE	LAZIO ABRUZZO MOLISE	CAMPANIA BASILICATA CALABRIA	PUGLIA SICILIA SARDEGNA	T O T A L I
1986/87	- PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	334.026.045	746.301.880	4.306.895.775	5.732.769.345	24.436.207.630	35.556.200.675
	- PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	508.241.965	1.416.203.645	7.087.228.780	18.010.567.295	43.765.459.235	70.787.700.920
	PRODUTTORI ASSOCIATI	*****	*****	*****	*****	*****	*****
	PRODUTTORI NON ASSOCIATI	*****	*****	*****	*****	*****	*****
1987/88	- PAGAMENTI IN FASE DI ANTICIPO	2.851.005.075	7.220.042.900	25.956.334.375	137.667.914.910	157.982.578.555	367.905.258.165
	- PAGAMENTI IN FASE DI SALDO	340.771.000	1.254.539.195	2.120.487.170	9.094.828.170	10.760.555.870	23.571.181.405
	PRODUTTORI ASSOCIATI	848.316.475	7.103.794.410	9.747.002.965	9.151.788.670	14.801.911.095	41.452.814.615
	PRODUTTORI NON ASSOCIATI						

Al produttori non associati non spetta l'anticipo

All. n. 16

AIUTO PER I SEMI DI SOIA

C A M P A G N A	PRIMI ACQUIRENTI TRASFORMATORI		PRIMI ACQUIRENTI NON TRASFORMATORI	
	IMPORTO	QUINTALI	IMPORTO	QUINTALI
1987/88	204.036.000	3.800,81	444.236.445	8.248,71
1988/89	110.892.230.635	2.610.430,29	158.586.903.660	3.749.766,05
1989/90	159.920.965.485	3.814.812,48	92.555.286.985	2.049.991,66

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

All. n. 19

AIUTO PER I SEMI DI LINO

CAMPAGNA 1988/89

PROVINCIA	ETTARI	IMPORTO
MATERA	236.13.30	99.517.555
TRAPANI	28.82.50	12.148.210
BARI	91.87.58	38.720.780
VITERBO	4.90.00	2.065.090
TARANTO	34.92.00	14.716.925
PALERMO	6.00.00	2.528.680
TOTALE	402.65.38	169.697.240

ALL. n.20

AIUTO COMUNITARIO PER LE SEMENTI DI BASE CERTIFICATE  
DESCRIZIONE DEI QUANTITATIVI AMMESSI A FRUIRE DELL'AIUTO

P R O D O T T O	Q U I N T A L I
Medicago sativa l.	21.449,920
Medicago sativa l. varietà	5.292,900
Trifolium alexandrinum	479,500
Trifolium incarnatum l.	77,000
Trifolium pratense l.	369,600
Trifolium repens l. var.	18,700
Vicia sativa l.	4.972,200
Lolium multiflorum lam.	117,100
Hedisaum cordinarium l.	154,500

PAGINA BIANCA



All. n. 22

AIUTO COMUNITARIO PER LE LEGUMINOSE IN GRANIUTILIZZAZIONE PER ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE	QUINTALI DI PRODOTTO			fave e favette francesi	IMPORTO AIUTO CORRISPOSTO NEL 1989
	piselli nazionali	fave e favette nazionali	piselli francesi		
1985/86	==	==	==	257,750	5.506.880
1987/88	12.319,080	3.974,910	==	2.113,800	345.025.750
1988/89	106.241,409	98.614,610	1.476,340	30.615,010	3.485.431.585
1989/90	9.421,200	20.055,310	==	==	429.069.095

ALLEGATO N. 23

PREMIO COMUNITARIO VACCHE NUTRICI - ANNO FINANZIARIO 1989

N. REG. CEE 1357/80	IMPORTO UNITARIO PREMIO £.	N. VACCHE NUTRICI	L I R E
CAMPAGNA 86/87	23.310	83	1.934.730
CAMPAGNA 87/88	38.850	422	16.394.700
CAMPAGNA 88/89	40.325	432.749	17.450.603.425

T O T A L E

433.254

17.468.932.855

ALLEGATO N. 24

PREMIO MANTENIMENTO VACCHE NUTRICI CAMPAGNA 1988/89ANNO FINANZIARIO 1989

REGIONE	NUMERO DOMANDE	NUMERO CAPI	IMPORTO PREMIO CEE	IMPORTO PREMIO NAZIONALE
VALLE D'AOSTA	62	279,000	11.250.675	11.250.675
PIEMONTE	11.156	77.660,000	3.131.639.500	3.131.639.500
LOMBARDIA	4.152	26.498,000	1.068.531.850	1.068.531.850
TRENTINO ALTO ADIGE	2	154,000	6.210.050	6.210.050
VENETO	121	1.578,000	63.632.850	63.632.850
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.292	4.689,000	189.083.925	189.083.925
LIGURIA	672	3.730,000	150.412.250	150.412.250
EMILIA ROMAGNA	2.443	20.728,000	835.856.600	835.856.600
MARCHE	4.693	25.230,000	1.017.399.750	1.017.399.750
TOSCANA	2.392	23.315,000	940.177.375	940.177.375
UMBRIA	2.383	17.674,000	712.704.050	712.704.050
LAZIO	3.156	36.694,000	1.479.685.550	1.479.685.550
ABRUZZO	5.063	19.402,000	782.385.650	782.385.650
MOLISE	643	3.036,000	122.426.700	122.426.700
CAMPANIA	1.988	18.449,000	743.955.925	743.955.925
PUGLIA	507	12.927,000	521.281.275	521.281.275
BASILICATA	943	10.732,000	432.757.575	432.757.575
CALABRIA	2.622	36.475,000	1.470.854.375	1.470.854.375
SICILIA	3	98,000	2.517.480	3.807.300
SARDEGNA	9.454	93.906,000	3.786.169.450	3.786.169.450

T O T A L E      53.747      433.254,000      17.468.932.855      17.470.222.675

ALLEGATO N. 25

PREMIO NASCITA VITELLI CAMPAGNA 1986/87ANNO FINANZIARIO 1989

REGIONE	NUMERO DOMANDE	NUMERO CAPI	IMPORTO PREMIO-CEE	IMPORTO PREMIO NAZIONALE
VALLE D'AOSTA	3.045	12.159,000	176.512.203	451.086.741
PIEMONTE	42.681	165.427,000	2.407.880.727	6.153.472.969
LOMBARDIA	73.930	486.752,000	7.072.622.037	18.074.478.539
TRENTINO ALTO ADIGE	22.358	44.741,000	660.044.925	1.686.781.475
VENETO	56.606	281.149,000	4.110.753.186	10.505.258.142
FRIULI VENEZIA GIULIA	22.614	38.375,000	555.841.278	1.420.483.266
LIGURIA	2.584	5.753,000	84.467.511	215.861.417
EMILIA ROMAGNA	45.571	242.451,000	3.531.515.103	9.024.983.041
MARCHE	13.295	40.144,000	538.094.475	1.490.130.325
TOSCANA	10.512	32.719,000	473.560.813	1.208.766.131
UMBRIA	8.598	18.271,000	265.616.730	678.798.310
LAZIO	23.950	98.050,000	1.426.059.387	3.644.373.989
ABRUZZO	34.279	54.745,000	799.210.053	2.042.425.691
MOLISE	9.685	21.185,000	307.638.468	786.187.196
CAMPANIA	21.375	64.975,000	1.161.314.700	2.106.985.012
PUGLIE	15.132	46.774,000	680.559.705	1.739.208.135
BASILICATA	8.335	27.275,000	396.561.915	1.013.436.005
CALABRIA	12.328	87.834,000	1.267.111.242	3.238.173.174
SICILIA	7.541	71.745,000	1.041.522.165	2.661.667.755
SARDEGNA	16.504	57.265,000	823.567.239	2.104.671.833
<b>T O T A L E</b>	<b>50.923</b>	<b>1.897.789,000</b>	<b>27.825.453.862</b>	<b>70.247.229.146</b>

ALLEGATO N. 26

PREMIO COMUNITARIO NASCITA VITELLI - ANNO FINANZIARIO 1989

N. REG.	IMPORTO UNITARIO	N. VITELLI	LIRE
1215/83	42.912	3906	167.614.272
CAMP. 83/84	45.824	3693	169.228.032
		<u>7599</u>	<u>336.824.304</u>
1064/84	18.616	43	800.488
CAMP. 84/85	19.266	27	520.182
		<u>70</u>	<u>1.320.670</u>
1310/85	13.338	2.057	27.436.266
CAMP. 85/86	13.986	70.680	988.530.480
		<u>72.737</u>	<u>1.015.966.746</u>
1346/86	14.517	1.565.602	22.727.844.234
CAMP. 86/87	14.868	251.781	3.743.479.908
		<u>1.817.383</u>	<u>26.471.324.142</u>

T O T A L E

1.897.789

27.825.453.862

All. n. 27

PREMI AGLI OVINI E AI CAPRINI PER LE CAMPAGNE 1986 1987 E 1988EROGATI NEL 1989

NUMERO D'ORDINE	REGIONE	CAMPAGNA 1986	CAMPAGNA 1987	CAMPAGNA 1988
1	PIEMONTE	-	-	1.899.834.863
2	VALLE D'AOSTA	-	-	70.269.722
3	LOMBARDIA	-	-	2.099.445.040
4	TRENTINO ALTO ADIGE	-	-	866.072.345
	Bolzano	-	-	
	Trento	-	-	522.288.956
5	VENETO	-	-	880.136.568
6	FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	170.968.730
7	LIGURIA	-	-	416.761.052
8	EMILIA ROMAGNA	4.317.190	1.018.230	1.792.009.799
9	TOSCANA	-	-	11.337.309.868
10	UMBRIA	-	-	3.808.640.349
11	MARCHE	-	18.871.195	4.713.815.994
12	LAZIO	-	37.674.520	13.689.930.735
13	ABRUZZO	-	4.615.975	5.206.845.961
14	MOLISE	-	-	1.108.406.394
15	CAMPANIA	-	-	801.110.147
16	PUGLIA	-	9.604.945	5.320.343.782
17	BASILICATA	-	170.438.380	4.450.118.889
18	CALABRIA	-	85.891.275	9.393.349.822
19	SICILIA	1.573.884	1.835.378.671	40.550.963.933
20	SARDEGNA	-	36.927.800	25.153.687.667
	<b>TOTALE</b>	<b>5.891.074</b>	<b>2.200.420.991</b>	<b>134.252.310.616</b>

CAMPAGNA 1986 erogate £. . . 5.891.074

CAMPAGNA 1987 erogate £. 2.200.420.991

CAMPAGNA 1988 erogate £. 134.252.310.616

---

**TOTALE** £. 136.458.622.681

All. n. 28

CONTRIBUTI COMUNITARI AL LATTICELLO E/O LATTE SCREMATO LIQUIDODESTINATO ALL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

A N N O 1 9 8 9

PROVINCE	QUANTITA' PAGATA Q. LI	IMPORTO AIUTO L I R E	PERCENTUALE CORRISPONDENTE
LATINA	9.857,782	71.441.420	0,39 %
CASERTA	15.308,47	189.235.665	1,02 %
PADOVA	22.873,734	266.168.840	1,44 %
TREVISO	33.009,74	334.664.550	1,81 %
VICENZA	60.364,74	806.053.630	4,35 %
VERONA	21.868,942	319.023.535	1,72 %
ROVIGO	5.731,12	81.304.185	0,44 %
TRENTO	5.022,766	66.497.140	0,36 %
CUNEO	2.311,60	18.082.970	0,097 %
BOLOGNA	2.261,183	22.769.350	0,123 %
PARMA	170.374,378	1.974.171.620	10,66 %
MODENA	117.542,862	1.192.131.520	6,44 %
PIACENZA	46.017,156	456.040.735	2,46 %
REGGIO EMILIA	138.286,549	1.672.830.790	9,03 %
SONDRIO	2.656	26.090.805	0,14 %
VARESE	21.820	207.645.325	1,12 %
COMO	10.077,142	111.083.840	0,60 %
MILANO	17.151,42	189.516.020	1,02 %
BERGAMO	25.367,824	351.601.600	1,90 %
BRESCIA	141.866,043	1.862.511.795	10,06 %
CREMONA	230.677,056	3.014.478.840	16,28 %
MANTOVA	483.169,179	5.083.516.435	27,45 %
PAVIA	1.942,396	31.945.490	0,17 %
PORDENONE	13.215,40	170.780.720	0,92 %

T O T A L I

1.598.773,482

18.519.586.820

All. n. 29

CONTRIBUTI COMUNITARI AL LATTE SCREMATO IN POLVERE DESTINATOALL'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI

A N N O 1 9 8 9

PROVINCE	QUANTITA' PAGATA Q. L I .	IMPORTO AIUTO L I R E	PERCENTUALE CORRISPONDEN TE
CREMONA	79.678,10	5.487.280.730	65 %
BRESCIA	71.881,78	170.718.900	2,02 %
MANTOVA	81.507,03	1.000.248.035	11,85 %
COMO	163,83	415.310	0,005%
REGGIO EMILIA	129,26	327.675	0,003%
RAVENNA	2.759,72	6.995.890	0,08 %
PALERMO	1.416,90	3.591.840	0,042%
BOLOGNA	22.174,95	1.417.193.610	16,80 %
BERGAMO	9.524,54	20.984.565	0,25 %
VERONA	41.442,68	105.057.195	1,25 %
LATINA	1.319,19	3.344.145	0,04 %
FIRENZE	18.860,87	44.918.545	0,54 %
PADOVA	33.073,39	178.585.265	2,12 %

T O T A L I

363.932,24

8.439.661.705



All, n. 30

AMMASSO PRIVATO CARNI BOVINE - REGOLAMENTO N. 2965/89

(MASCHI ADULTI)

ANNO 1989

PRODOTTO	MESI	TONNELLATE
CARCASSE E MEZZENE	4	75
QUARTI POSTERIORI -TAGLIO PISTOLA	4	785
- TAGLIO DIRITTO	4	744
QUARTI ANTERIORI - TAGLIO PISTOLA	4	710
- TAGLIO DIRITTO	==	==
<b>T O T A L E</b>	==	2.314

All. n. 31

AMMASSO PRIVATO CARNI SUINE REG. CEE 1388/89

ANNO 1989

PRODOTTI	TONNELLATE
MEZZENE	=====
PROSCIUTTI	50
SPALLE	45
PARTI ANTERIORI	=====
LOMBATE	30
PANCETTE S/C	25
TAGLI DISSATI	203
MIDDLES DISSATI	=====
MIDDLES NON DISSATE	=====
<b>T O T A L E</b>	<b>518</b>

All. n. 32

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIOPARMIGIANO REGGIANOANNO 1989

REGIONI	DITTE N°	COOP. N°	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE LIRE	N° DOMANDE D'AMMASSO
PIEMONTE	24		12.569,384	1.780.927.180	201
LOMBARDIA	71	12	172.621,012	21.587.955.740	2.274
TRENTINO ALTO ADIGE	3		247,532	30.767.910	5
VENETO	34		28.311,064	3.595.398.925	447
FRIULI V. G.	3		1.813,140	292.099.250	37
LIGURIA	12		13.276,091	1.507.336.240	227
EMILIA ROMAGNA	342	143	524.621,147	68.199.050.410	8.480
MARCHE	1		166,574	22.564.200	4
TOSCANA	3		332,686	30.887,290	7
UMBRIA	2		1.573,091	201.916.280	26
LAZIO	18		5.014,014	692.903.245	85
ABRUZZO	2		193,048	15.412.360	3
CAMPANIA	5		1.253,021	126.633.210	24
PUGLIA	3		4.341,996	502.578.245	70
BASILICATA	1		899,841	142.631.320	17
SARDEGNA	1		430,420	38.935.030	7
TOT. GENERALE	525	155	767.664,061	98.767.996.835	11.914

All. N. 33

AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DEL FORMAGGIOGRANA PADANOANNO 1989

REGIONI	DITTE N°	COOP. N°	FORMAGGIO STOCCATO Q.LI	IMPORTO AIUTO CEE LIRE	N° DOMANDE D'AMMASSO
PIEMONTE	15		41.931,2184	3.347.211.135	145
LOMBARDIA	83	54	481.643,2589	34.455.265.580	1.946
TRENTINO ALTO ADIGE	5	22	25.453,886	2.208.812.995	99
VENETO	28	26	135.243,916	10.670.768.910	532
FRIULI V. G.	2		349,275	30.716.130	3
LIGURIA	5		10.232,226	765.134.145	93
EMILIA ROMAGNA	35	30	118.833,442	8.948.166.595	670
TOSCANA	2		285,682	22.509.610	5
LAZIO	1		940,810	72.686.125	8
CAMPANIA	1		163,596	14.315.705	3
PUGLIA	1		154,928	10.078.415	2
BASILICATA	1		319,815	27.674.155	1
TOT. GENERALE	179	132	815.552,0533	60.573.339.500	3.507

ALL. N. 34

FORMAGGIO PROVOLONE - SITUAZIONE AMMASSO PRIVATOANNO 1989

REGIONE	DITTE SINGOLE	COOPERATIVE	N. CONTRATTI	QUANTITA' PAGATE (TONN.)	IMPORTO AIUTO L I R E
LOMBARDIA	8	10	106	3.088	4.059.671.680
VENETO	4	4	19	221	109.992.540
CAMPANIA	1	-	8	346	240.757.615
PUGLIA	1	-	1	10	4.050.320
BASILICATA	1	-	1	10	4.998.720
SARDEGNA	-	1	1	20	6.245.180
<b>T O T A L I</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>134</b>	<b>3.695</b>	<b>4.425.716.055</b>

PROVINCE	DITTE SINGOLE	COOPERATIVE	N. CONTRATTI	QUANTITA' PAGATA (TONN)	IMPORTO AIUTO L I R E
CREMONA	2	3	64	2.252	3.054.057.390
BRESCIA	1	4	26	650	900.898.550
PIACENZA	3	1	15	158	90.786.035
BERGAMO	2	2	1	28	13.935.705
VICENZA	2	3	10	131	50.025.690
TREVISO	1	-	3	18	29.452.100
VERONA	1	1	6	72	30.514.750
NAPOLI	1	-	8	346	240.751.065
BARI	1	-	1	10	4.050.320
MATERA	1	-	1	10	4.998.720
NUORO	-	1	1	20	6.245.180
<b>T O T A L I</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>136</b>	<b>3.695</b>	<b>4.425.716.055</b>

All. N. 35

FORMAGGIO PECORINO ROMANO - SITUAZIONE AMMASSO PRIVATOANNO 1989

PROVINCE	DITTE SINGOLE	COOPERATIVE	N. CONTRATTI	QUANTITA' PAGATA (TONN.)	IMPORTO AIUTO L I R E
ROMA	6	1	20	3.081	1.764.168.550
LATINA	1	-	4	615	480.500.385
VITERBO	1	-	5	355	230.028.665
SASSARI	16	12	74	9.900	5.620.250.100
CAGLIARI	2	2	5	270	195.097.730
ORISTANO	-	2	9	330	327.341.670
NUORO	3	9	56	3.910	2.501.230.090
<b>T O T A L I</b>	<b>29</b>	<b>26</b>	<b>173</b>	<b>18.461</b>	<b>11.118.617.190</b>

All. n. 36

BURRO - SITUAZIONE AMMASSO PRIVATOA N N O 1 9 8 9

PROVINCE	DITTE SINGOLE	COOPERATIVE	N. CONTRATTI	QUANTITA' PAGATA (TONN.)	IMP. AIUTO (LIRE)
MANTOVA	-	1	9	920	390.760.950
REGGIO EMILIA	-	1	7	525	256.322.705
<b>TOTALI</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>1445</b>	<b>647.083.655</b>

ALL. n. 37

**MAGAZZINAGGIO PRIVATO DEI VINI E DEI MOSTI**  
**SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1988**

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1985/86	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	TOTALI
Aiuti al magazzinaggio dei vini da tavola per 9 mesi	6.507.085	509.348.145	18.303.166.225	10.432.812.770	29.251.834.225
Aiuti al magazzinaggio dei vini da tavola per 4 mesi riservati ai titolari dei contratti a lungo termine.		27.377.700	2.037.379.360		2.064.757.060
Aiuti al magazzinaggio dei mosti di uve concentrati e rettificati.			2.066.060.125	5.554.568.720	7.620.628.845
Aiuti eccezionali per il ricollocamento dei vini da tavola.	23.852.290	51.521.455			75.373.745
<b>T O T A L I</b>	<b>30.359.375</b>	<b>588.247.300</b>	<b>22.406.605.710</b>	<b>15.987.381.490</b>	<b>39.012.593.875</b>



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. N. 38

## QUANTITÀ PRODOTTO FRESCO

REGIONE	S. MARZANO	ROMA	NON INTERI	CONGELATO ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCO	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE
MOLISE	—	28.466,96	—	—	—	—	—	28.409,51	56.876,47
BOLZANO PR. AUT.	—	—	—	—	—	—	46.840,56	31.607,30	78.447,86
TOSCANA	—	96.871,21	18.602,71	—	—	—	35.339,16	489.017,60	639.830,68
UMBRIA	—	423,16	—	—	—	—	—	37.735,19	38.158,35
CALABRIA	—	110.388,28	1.317,11	9.637,90	—	18.865,39	241,99	1.110.117,36	1.250.568,03
SARDEGNA	—	293.602,54	18.093,17	—	—	—	35.918,65	205.677,87	553.292,23
BASILICATA	—	172.474,04	11.735,15	—	7.190,44	—	176.407,74	57.278,00	425.085,37
ABRUZZO	—	16.646,16	28.646,92	163,10	7.307,90	—	—	71.960,50	124.744,58
VENETO	—	—	—	—	—	16.523,26	25.130,00	103.782,00	145.435,26
MARCHE	—	62.099,73	4.584,10	—	—	40.920,60	9.273,38	69.434,99	186.312,80
CAMPANIA	1.717.416,46	5.082.288,82	537.636,48	—	—	—	382.369,90	4.280.266,53	11.999.978,19
SICILIA	—	3.020,10	—	—	—	—	—	99.193,60	102.213,70
PUGLIA	—	474.666,61	3.760,12	—	—	7.073,00	2.240,31	1.170.430,36	1.658.170,40
LOMBARDIA	—	—	2.348,50	—	—	—	28.252,50	337.230,15	365.831,15
EMILIA ROMAGNA	17.128,31	125.722,69	808.279,72	1.125,61	2.705,39	—	1.915.193,13	4.545.521,57	7.315.676,42
LAZIO	3.645,59	135.125,42	57.940,20	—	—	—	188.156,83	765.978,90	1.150.846,94
TOTALE	1.738.190,36	6.601.795,72	1.492.944,18	10.926,61	17.203,73	83.382,25	2.743.364,15	13.403.661,43	26.091.468,43

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. n. 38 bis

## QUANTITÀ PRODOTTI OTTENUTI

REGIONI	S. MARZANO	ROMA	NON INTERI	CONGELATO ROMA	CONGELATO NON INTERO	FIOCCHI	SUCCO	CONCENTRATO	TOTALE AIUTO
MOLISE	—	23.467,27	—	—	—	—	—	4.325,50	588.490,055
BOLZANO PR.AUT.	—	—	—	—	—	—	43.655,23	13.559,32	833.375,979
TOSCANA	—	84.899,96	16.698,84	—	—	—	25.852,78	85.528,07	6.375.014,973
UMBRIA	—	290,00	—	—	—	—	—	4.790,52	338.310,882
SARDEGNA	—	284.764,06	16.448,34	—	—	—	23.457,33	40.353,87	5.875.155,813
BASILICATA	—	120.199,57	8.650,38	—	6.387,30	—	99.477,24	8.703,05	3.870.710,335
ABRUZZO	—	14.764,27	25.493,27	137,66	6.486,12	—	—	12.835,93	1.174.450,058
VENETO	—	—	—	—	—	777,99	12.709,65	27.210,30	1.466.893,305
MARCHE	—	55.154,55	4.114,92	—	—	2.235,20	5.373,20	10.139,55	1.918.979,941
CAMPANIA	1.415.175,39	4.354.136,04	449.233,06	—	—	—	215.362,73	759.180,24	136.598.427,432
SICILIA	—	2.744,31	—	—	—	—	—	17.231,51	1.066.286,316
PUGLIA	—	450.663,34	3.197,01	—	—	354,68	3.393,85	185.838,75	16.130.872,626
LOMBARDIA	—	—	2.126,70	—	—	—	15.815,94	70.820,62	3.641.942,927
EMILIA ROMAGNA	15.570,00	112.907,97	726.417,45	1.009,00	3.745,75	—	1.122.713,47	908.984,10	71.984.391,231
LAZIO	3.312,48	105.000,47	51.661,91	—	—	—	108.592,57	154.421,82	11.190.155,643
CALABRIA	—	99.739,76	1.197,28	8.226,88	—	1.085,90	179,28	176.619,66	12.576.959,729
TOTALE	1.434.057,87	5.708.731,63	1.305.229,16	9.373,54	16.619,17	4.453,77	1.676.583,09	2.480.743,01	275.630.417,245

All. n. 39

IMPORTI DEGLI AIUTI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI TRASFORMATI, CAMPAGNA 1988/89.

Concentrati di pomodoro: f. 53.265,04 per qualità avente un tenore di estratto secco pari o superiore al 28% ma inferiore al 30% , imballaggio immediato escluso;

Pomodori pelati:

- f. 19.013,68 per pomodoro interi della varietà "San Marzano" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 13.546,76 per pomodoro interi della varietà "Roma" ed altre analoghe fissato per 100 Kg; imballaggio immediato escluso;
- f. 8.804,74 per pomodoro non interi fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 19.013,68 per pomodoro congelato intero della varietà "San Marzano" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 13.546,76 per pomodoro congelato intero della varietà "Roma" fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;
- f. 8.804,74 per pomodoro congelato non intero fissato per 100 Kg. Imballaggio immediato escluso;
- f. 177.244,97 per fiocchi di pomodoro fissato per 100 Kg. imballaggio immediato escluso;

Succhi di pomodoro:

- f. 8.724,92 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 4,5% ma inferiore al 5%;
- f. 11.020,18 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 5% ma inferiore al 7%;
- f. 13.774,82 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 7% ma inferiore all'8%;
- f. 16.529,46 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore all'8% ma inferiore al 10%;
- f. 20.204,48 per 100 Kg. di pomodoro imballaggio immediato escluso, per prodotto avente un tenore di estratto secco uguale o superiore al 10% ma inferiore al 12%;

Pesche allo sciroppo: f. 23.410,35 fissato per 100 Kg. di pesche imballaggio immediato escluso;

Prugne secche: f. 99.025,28 per 100 Kg. netti, per il prodotto del calibro 66 frutti per 500 gr. avente un tenore di umidità compreso tra il 21% e il 23%;

Pere Williams: f. 31.444,58 per 100 Kg. netti di pere imballaggio immediato escluso;

Fichi secchi: f. 53.211,28 per 100 Kg. netti di prodotto al netto dell'imballaggio del coefficiente Cat. C varietà "tutti imballaggi".

All. n. 40

AIUTI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATIP E R E

REGIONI	DITTE N.	QUANT. FRESCO (Q.LI)	PROD. OTTENUTO (Q.LI)	TOTALE AIUTO LIRE
EMILIA R.	16	467.157,91	512.157,39	16.104.574.007
CAMPANIA	2	14.003,95	15.446,35	485.703.987
VENETO	2	20.313,73	20.973,88	659.514.847
BASILICATA	1	5.369,30	4.994,05	157.035.805
BOLZANO PR. AUT.	1	3.756,78	4.295,56	135.072.079
TOTALE		510.601,67	557.867,23	17.541.900.725

P R U G N E

REGIONI	DITTE N.	QUANT. FRESCO (Q.LI)	PROD. OTTENUTO (Q.LI)	TOTALE AIUTO LIRE
EMILIA R.	3	26.121,57	6.148,22	566.561.886
TRENTO D. PR. AUT.	1	2.963,97	629,37	70.254.829
TOSCANA	1	2.750,95	948,71	121.563.765
PIEMONTE	1	1.701,40	340,28	37.371.915
TOTALE		33.537,89	8.066,58	795.752.395

P E S C H E

REGIONI	DITTE N.	QUANT. FRESCO (Q.LI)	PROD. OTTENUTO (Q.LI)	TOTALE AIUTO LIRE
CAMPANIA	10	109.759,83	116.322,43	2.723.148.795
EMILIA R.	14	320.000,03	358.933,20	8.402.751.832
BASILICATA	1	7.680,36	8.728,26	204.331.622
PUGLIA	1	1.146,15	1.267,44	29.671.215
CALABRIA	4	54.983,33	66.842,50	1.564.806.318
VENETO	2	9.214,32	10.437,49	244.345.293
TOTALE		502.784,02	562.531,32	13.169.055.075

Segue all. n. 40

F I C H I

REGIONI	DITTE N.	QUANT. FRESCO (Q.LI)	PROD. OTTENUTO (Q.LI)	TOTALE AIUTO LIRE
CALABRIA	1	939,68	938,75	59.948.430
PUGLIA	1	351,90	282,00	18.006.695
TOTALE		1.291,58	1.220,75	77.955.125

All. n. 41

COMPENSAZIONI FINANZIARIE PER ESPORTAZIONI DI AGRUMI

CAMPAGNA	PRODOTTO	QUINTALI	SPESA IN LIRE
1986/87	LIMONI	14,54	44.512
1987/88	MORO	1.763,31	44.178.003
	TAROCCO	39,95	1.000.908
	NAVEL	20,29	508.346
	MANDARINI	366,54	7.732.361
<b>T O T A L I</b>		<b>2.190,09</b>	<b>53.419.618</b>
1988/89 (fino al 31/12/88)	MORO	122.589,37	3.071.356.485
	TAROCCO	5.486,05	137.447.591
	NAVEL	1.196,51	29.977.383
	BIONDO C.	585,00	8.281.265
	MANDARINI	1.737,94	36.662.789
	<b>T O T A L I</b>	<b>131.594,87</b>	<b>3.283.725.513</b>
1988/89 (fino al 1/1/89)	MORO	473.636,16	12.150.586.114
	TAROCCO	27.572,57	707.342.219
	OVALE	3.260,39	83.641.512
	NAVEL	18.259,24	468.419.616
	VALENCIA L.	12.417,72	318.562.188
	SANGUINELLO	37.676,93	829.555.536
	BIONDO C.	23,80	344.978
	MANDARINI	8.672,98	187.341.559
<b>T O T A L I</b>	<b>581.519,79</b>	<b>14.745.793.722</b>	

All. n. 42

AIUTI COMUNITARI ALLA DISTILLAZIONE DEI VINIANNO 1989

MISURA D'INTERVENTO REGOLAMENTO CEE N° 822/87	CAMPAGNA VITIVINICOLA	IMPORTO DELL'AIUTO - LIRE
DISTILLAZIONE PREVENTIVA ( art. 38 )	1986/1987	1.189.172.990
	1987/1988	6.425.223.965
	1988/1989	119.705.815.280
	1989/1990	177.926.340
DISTILLAZIONE BUON FINE ( art. 42 )	1986/1987	2.169.291.845
	1987/1988	2.847.040.510
	1988/1989	102.883.848.075
	1989/1990	1.940.356.545
DISTILLAZIONE SOSTEGNO ( art. 41 )	1986/1987	423.260.635
	1987/1988	4.565.012.755
	1988/1989	95.619.469.395
DISTILLAZIONE OBBLIGATORIA ( art. 39 )	1987/1988	992.508.970
	1988/1989	2.380.592.570
DISTILLAZIONE VINI DA UVE DA TAVOLA ( art. 36 )	1987/1988	250.916.820
	1988/1989	61.412.820
<b>T O T A L E</b>		<b>341.631.849.515</b>

All. n. 43

AIUTO ALLA DISTILLAZIONE SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONEANNO 1989

CAMPAGNA	NATURA DEL PRODOTTO	LITRI ANIDRI	PREMIO COMUNITARIO	IMPORTO AIUTI
1988/89	ALCOLE + 52°	263.848	817,53	215.703.655
	GRAPPA	8.993.080	625,17	5.622.204.245
T O T A L E				5.837.907.900



All. n. 44

PESCAINDENNITA' COMPENSATIVA "SARDINA PILCHARDUS"

CONTINGENTE	QUANTITATIVO IN KG.	AIUTO CORRISPOSTO NELL'ANNO 1989
ANNO 1988	6.192.545,9	1.967.749.600
ANNO 1989	4.071.769,9	1.230.961.215
TOTALE	10.264.315,8	3.198.710.815

All. n. 45

## - AIUTI AI MOSTI CONCENTRATI UTILIZZATI NELLA VINIFICAZIONE -

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	TOTALI
Aiuti ai mosti concentra ti utilizzati nella vini ficazione ( art. Reg. CEE N.822/87 )	190.893.790	459.284.395	80.142.241.835	80.792.420.020

All. n. 46

## - AIUTI ALLE UVE ED AI MOSTI UTILIZZATI NELLA FABBRICAZIONE DI SUCCHI D'UVA -

TIPO DI INTERVENTO	CAMPAGNA 1986/87	CAMPAGNA 1987/88	CAMPAGNA 1988/89	TOTALI
Aiuti alla produzione di succhi d'uva (art. 46 Reg CEE n. 822/87)	(*) 225.159.685	(**) 1.247.975.355	2.621.998.675	4.095.133.715

(\*) di cui £. 192.255.710 a saldo, pari al 20%, delle spese di organizzazione in Italia, concordate tra la Comunità Europea e il CONVAGRI, per la campagna promozionale 1986/87 a favore del consumo dei succhi d'uva, ai sensi del Regolamento CEE n. 3461/85.

(\*\*) di cui £ 965.005.500 in acconto, pari all'80%, delle spese di organizzazione in Italia, concordate tra la Comunità Europea e il CONVAGRI, per la campagna promozionale 1987/88 a favore del consumo dei succhi d'uva, ai sensi del Regolamento CEE n. 3461/85.

ALLEGATO N° 47

PROSPETTO AGGIUDICAZIONI PER GARE DI VENDITA DI BURRO  
ANNO 1989

PROVINCIE	DITTE	COOPERATIVE	TONN.	IMPORTI AIUTI CEE
ALESSANDRIA	1	-	3.303	7.739.896.475
ASTI	1	-	1.364	1.645.891.115
COMO	1	-	425	1.058.896.770
MILANO	1	-	302	700.461.870
VERONA	2	-	1.308	2.621.348.560
FIRENZE	1	-	336	501.715.950
NAPOLI	1	-	40	=====
PALERMO	2	-	180	=====
TOTALI	10	-	7.260	14.268.210.740

All. n. 48

DISTRIBUZIONE GRATUITA DI BURRO AGLI INDIGENTI TRAMITE CROCE ROSSAITALIANA E CARITAS DIOCESANEANNO 1989

REGIONE	QUANTITA' DISTRIBUITA Q.LI
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	252,26
LOMBARDIA	263,00
VENETO	309,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	130,00
TRENTINO ALTO ADIGE	48,50
LIGURIA	229,50
EMILIA ROMAGNA	644,56
TOSCANA	319,00
UMBRIA	73,00
LAZIO	509,00
MARCHE	130,00
ABRUZZO	623,05
MOLISE	252,00
CAMPANIA	354,65
PUGLIA	161,10
BASILICATA	262,50
CALABRIA	121,00
SICILIA	402,95
SARDEGNA	278,00
<b>T O T A L E</b>	<b>5.363,07</b>

All. n. 49

DISTRIBUZIONE SEMI-GRATUITA PRODOTTI LATTIERO CASEARIAGLI ALUNNI DELLE SCUOLEANNO 1989

REGIONE	PRATICHE N°	PRODOTTO Kg.	CONTRIBUTO CEE LIRE	PERCENT. CORRISPOND.
VALLE D'AOSTA	6	8.553,4	15.107.808	0,10
PIEMONTE	72	922.398,3	1.295.130.849	9,00
LOMBARDIA	199	3.793.742,4	4.082.873.284	28,50
TRENTINO A.A.	93	399.109,4	409.326.882	2,90
FRIULI V. G.	22	419.990,8	500.143.621	3,50
VENETO	114	2.178.673,6	2.173.797.645	15,00
LIGURIA	22	153.693,6	297.336.072	2,00
EMILIA ROMAGNA	155	1.464.749,8	1.959.110.915	13,70
TOSCANA	49	253.455,3	415.373.947	2,90
MARCHE	27	97.143,5	118.747.398	0,80
UMBRIA	5	29.082,2	59.664.551	0,50
LAZIO	29	428.243,9	575.298.766	4,00
ABRUZZO	20	88.628,1	139.029.611	1,00
MOLISE	1	1.978,0	4.911.136	0,05
CAMPANIA	29	2.214.452,6	1.341.738.302	9,35
PUGLIA	26	386.233,3	286.733.664	2,00
BASILICATA	5	41.357,1	70.227.870	0,60
CALABRIA	13	48.040,3	69.295.686	0,50
SICILIA	14	189.267,7	224.105.590	1,57
SARDEGNA	28	409.230,8	289.228.943	2,03
<b>TOTALI</b>	<b>929</b>	<b>13.528.024,1</b>	<b>14.327.182.540</b>	<b>100,00</b>

ALLEGATO N. 50

PREMIO SUPPLEMENTARE VACCHE NUTRICI - ANNO FINANZIARIO 1989

N. REG. CCE 1537/80	IMPORTO UNITARIO PREMIO £.	N. VACCHE NUTRICI	LIRE
CAMPAGNA 86/87	38.850	83	3.224.450
CAMPAGNA 87/88	38.850	422	16.394.700
CAMPAGNA 88/89	40.325	432.749	17.450.531.525
<b>T O T A L E</b>		<b>433.254</b>	<b>17.470.222.675</b>

ALLEGATO N. 51- AIUTI AL MAGAZZINAGGIO PRIVATO A BREVE TERMINE DI VINI E MOSTI -

TIPO DI INTERVENTO	NATURA DEL PRODOTTO	CAMPAGNA 1988/89	TOTALE Lire vini e mosti
stoccaggio a 3 mesi (D.M.16.9.88 n.431)	VINO	20.317.152.463	20.317.152.463
stoccaggio a 3 mesi (D.M.16.9.88 n.431)	MOSTI	2.579.137.510	2.571.137.510
	TOTALE SPESA COMPLESSIVA		22.896.289.973 =====



Allegato n. 52

=====

PRODOTTI OTTENUTI DALLA DISTILLAZIONE DELLA

=====

FRUTTA, PATATE DI PRODUZIONE NAZIONALE

=====

CAMPAGNA	A C Q U I S T I			DEPOSITI
	QUANTITATIVI AVVIATI ALLA DISTILLAZ. Qli	ALCOL BUON GUSTO OTTENUTO Hl.	IMPORTO EROGATO Lire	IMPORTO EROGATO Lire
1988/89 e precedenti	5.515.900,23	241.596,43	33.340.307.340	2.141280.970
SPESA COMPLESSIVA			35.481.588.310	

=====

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Allegato n° 53

AMMASSO FORMAGGI A PASTA DURA E SEMIDURA: GRANA PADANO, PROVOLONE, ASIAGO, FONTAL, BRA', TOMA

Situazione al 31/12/1989

	GRANA PADANO q.li	PROVOLONE q.li	MONTASIO q.li	ASIAGO q.li	FONTAL q.li	TOMA q.li	BRA' q.li	T O T A L E q.li
QUANTITA' PREVISTE	90.769,142	11.113,646	3.117,150	974,000	1.548,475	501,000	2.000,000	109.933,413
QUANTITA' AMMASSATE	90.768,680	11.113,640	1.497,410	458,920	1.259,630	458,100	1.010,560	106.566,940
QUANTITA' VENDUTE								
1) nell'anno 1987	====	744,044	1.497,410	458,920	1.118,480	458,100	1.010,560	5.287,514
2) nell'anno 1988	65.452,020	10.369,596	===	===	141,150	====	=====	75.962,766
3) nell'anno 1989	25.316,600	====	===	===	====	====	=====	25.316,660
QUANTITA' RESIDUE	====	====	===	===	====	====	=====	=====

All. n. 54

RIEPILOGO FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI

RISO	£. 54.565.500.050
PASTA ALIMENTARE	▪ 9.422.791.290
FARINA DI FRUMENTO TENERO	▪ 17.358.807.820
FRUMENTO DURO	▪ 18.805.945.000
CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA	▪ 36.918.036.841
MINISTRONE LIOFILIZZATO	▪ 61.577.644.430
OLIO DI SEMI DI SOIA	▪ 34.689.902.215
CONSERVA DI CARNE	▪ 20.244.007.740
SARDINE	▪ 3.099.996.690
ZUCCHERO	▪ 4.865.166.970
TRIPLO CONCENTRATO DI POMODORO	▪ 1.500.000.000
PRODOTTI DIETETICI PER LA PRIMA INFANZIA	▪ 2.626.061.105
PRODOTTI LIOFILIZZATI	▪ 10.208.074.680
GRANO TENERO	▪ 4.597.435.000
OLIO SEMI VARI	▪ 606.628.416

All. n. 55

## FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN CEREALI.

RISO

DESTINAZIONE	Q.TA' / TM.	COSTO FORNITURA AL LORDO DELLA RESTITUZIONE	QUOTA RESTITUZIONE
MALI	1.106	994.294.000	477.515.720
SUDAN	2.867,600	2.867.600.000	1.188.737.770
MALAWI	1.184,500	1.002.630.685	491.023.815
ZAIRE	979	994.761.900	377.641.420
TANZANIA	3.950,850	3.981.271.545	-----
GIAMAICA	1.932	1.990.346.400	745.253.545
MAURITANIA	4.998	4.873.050.000	1.614.269.645
MALAWI	1.420,95	1.735.301.100	-----
CAPO VERDE	3.701	3.482.641.000	1.138.763.150
CAPO VERDE	1.586	1.492.426.000	501.612.785
SIERRA LEONE	3.096,700	2.985.218.800	942.400.935
MALI	1.137,268	993.972.230	298.677.830
MOZAMBICO	3.694,012	3.583.191.640	1.124.177.470
MOZAMBICO	2.462,675	2.388.794.750	749.451.745
	-----	-----	-----
	34.116,555	33.365.500.050	9.649.525.830

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

ANGOLA	5.000.000.000
SENEGAL	5.000.000.000
PERU'	2.000.000.000
HAITI	1.000.000.000
TANZANIA	200.000.000
EGITTO	4.000.000.000
GIORDANIA	3.000.000.000
GUYANA	1.000.000.000
	-----
	21.200.000.000

All. n. 55 bis

PASTA ALIMENTARE

DESTINAZIONE	Q.TA' / TM	VALORE FORNITURA AL LORO DELLA RESTITUZIONE	QUOTA RESTITUZIONE
ANGOLA	1.000	1.003.000.000	355.503.410
MALI	1.150,747	999.999.140	424.177.715
REP.DOMINICANA	1.067,850	1.191.720.600	393.620.990
HAITI	1.149,425	999.999.750	323.260.090
REP.DOMINICANA	724,15	808.151.400	237.270.645
REP.DEM.POP.YEMEN	1.526	1.500.058.000	439.141.185
	-----	-----	-----
	6.618,172	6.502.928.890	2.172.974.035

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

ANGOLA	1.000.000.000
--------	---------------

All. n. 56

FARINA DI FRUMENTO TENERO

DESTINAZIONE	Q.TA' / TM	COSTO FORNITURA ALLORDO DELLA RESTITUZIONE	QUOTA RESTITUZIONE
SUDAN	3.091,550	2.012.599.050	429.536.865
SUDAN	3.929,270	2.557.954.770	481.826.730
ANGOLA	1.500	1.102.500.000	201.105.000
GUINEA BISSAU	2.800	1.999.200.000	329.616.000
SUDAN	5.786	3.986.554.000	408.687.135
	-----	-----	-----
	17.106,820	11.658.807.820	1.850.771.730

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

ANGOLA .	3.700.000.000
EGITTO	2.000.000.000
	-----
	5.700.000.000

All. n. 57

FRUMENTO DURO

DESTINAZIONE	Q.TA'/TM	VALORE FORNITURA	SERVIZIO TRASFERIMENTO
TUNISIA	7.180	4.000.000.000	845.912.660
		1.800.000.000	
AITI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE			
MOZAMBICO		1.800.000.000	
TUNISIA		5.000.000.000	
EGITTO		4.000.000.000	
		-----	
		10.800.000.000	

All. n. 58

FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN PRODOTTI LIOFILIZZATI ED IPERPROTEICI  
CARNE GRANULARE DI MANZO LIOFILIZZATA

DESTINAZIONE	QUANTITA' /TM.	VALORE FORNITURA
PERU'	40	2.586.581.315
MOZAMBICO	15	965.748.546
ANGOLA	20	1.280.751.910
MALAWI	19	1.228.747.950
COSTA RICA	15,480	1.000.000.000
SENEGAL	78,372	5.000.000.000
EL SALVADOR	46,800	3.000.000.000
GUATEMALA	15,480	1.000.000.000
MALAWI	18,270	1.200.000.000
GIAMAICA	15,498	1.000.000.000
MAURITANIA	15,516	1.000.000.000
GAMBIA	23,346	1.500.000.000
GUATEMALA	15,480	1.006.207.120
CIAD	53,964	3.500.000.000
SRI LANKA	31,140	2.000.000.000
MOZAMBICO	15,462	1.000.000.000
	-----	-----
	438,808	28.268.036.841

FORNITURE DISPOSTE NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

FILIPPINE	2.000.000.000
NICARAGUA	1.800.000.000
CAPO VERDE	500.000.000
BURKINA FASO	2.500.000.000
MADAGASCAR	500.000.000
ANGOLA	1.000.000.000
SWAZILAND	350.000.000
	-----
	8.650.000.000



All. n. 59

MINISTRONE LIOFILIZZATO

DESTINAZIONE	QUANTITA' / TM.	VALORE FORNITURA
PERU'	70	1.450.050.000
BURKINA FASO	190	3.840.850.000
COLOMBIA	47,772	1.000.000.000
SWAZILAND	115,560	2.400.000.000
SWAZILAND	28,890	600.000.000
MOZAMBICO	50	1.005.650.000
ANGOLA	40	804.759.515
MALAWI	40	826.637.328
COSTA RICA	49,356	1.000.000.000
GIBUTI	151,110	2.999.986.830
SENEGAL	50,454	999.998.280
GUATEMALA	49,356	1.000.000.000
GIAMAICA	49,374	1.000.000.000
MALAWI	37,872	800.000.000
MAURITANIA	99,360	2.000.000.000
GAMBIA	74,276	1.499.855.268
ALGERIA	152,028	2.999.968.524
CIAD	48,024	1.000.000.000
NIGER	197,838	3.999.888.685
SRI LANKA	249,318	5.000.000.000
MOZAMBICO	83,664	1.700.000.000
	-----	-----
	1.874,252	37.927.644.430

## FORNITURE DISPOSTE NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

FILIPPINE	2.000.000.000
YEMEN	1.000.000.000
ALGERIA	2.000.000.000
BENIN	1.000.000.000
NIGER	700.000.000
NICARAGUA	1.500.000.000
CAPO VERDE	500.000.000
PERU'	3.000.000.000
MADAGASCAR	800.000.000
SENEGAL	3.000.000.000
ANGOLA	1.300.000.000
COLOMBIA	1.000.000.000
MAURITANIA	500.000.000
BURKINA FASO	500.000.000
COSTA RICA	1.000.000.000
SWAZILAND	350.000.000
MALI	3.500.000.000
	-----
	23.650.000.000

All. n. 60

## FORNITURE PER AIUTI NAZIONALI IN PRODOTTI TRASFORMATI DIVERSI

OLIO DI SEMI DI SOJA

DESTINAZIONE	QUANTITA'/TM	VALORE FORNITURA
REP.CENTRO AFRICANA	550,988	998.941.245
SAO TOME' E PRINCIPE	821,983	1.200.095.180
TUNISIA	3.131,827	3.993.079.425
MADAGASCAR	1.408,446	1.999.993.320
ANGOLA	1.494,374	2.026.372.185
REP.HAITI	845,075	885.638.810
REP. HAITI	1.049,223	1.099.585.915
ANGOLA	1.745	2.366.196.135
	-----	-----
	11.046,916	14.569.902.215

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

ANGOLA	3.920.000.000
SUDAN	1.000.000.000
PAKISTAN	12.500.000.000
MOZAMBICO	2.700.000.000
	-----
	20.120.000.000

All. N. 61

CONSERVA DI CARNE

DESTINAZIONE	Q.TA'/TM	COSTO FORNITURA AL LORDO DELLA RESTITUZIONE ED AL NETTO DEL CONTROVA LORE	QUOTA RESTITUZIONE	CONTROVALORE
LIBANO	720	5.218.273.550	566.197.155	2.652.532.125
IRAN	40	644.742.175	31.792.310	-----
ALGERIA	60	946.152.240	46.950.815	-----
ETIOPIA	50 *	363.397.040	39.374.975	*
PERU'	220	1.687.453.690	172.112.575	733.915.000
LIBANO	200	3.105.124.200	156.467.260	-----
MALAWI	250	1.941.780.240	196.261.550	918.200.250
ANGOLA	220	1.643.452.290	172.112.575	733.915.000
ETIOPIA	100 *	732.086.340	79.323.380	* 495.997.500
CIAD	384	916.446.105	313.069.195	1.029.698.210
EL SALVADOR	374	945.099.870	305.097.980	-----
	-----	-----	-----	-----
	2.618	18.144.007.740	2.078.759.770	6.564.258.085

\* CONTROVALORE DELLE COMPLESSIVE TONNELLATE 150 ALL'ETIOPIA.

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

DESTINAZIONE	VALORE DELLA FORNITURA
PERU'	1.600.000.000
BURUNDI	500.000.000
	-----
	2.100.000.000

All. n. 62

SARDINE

DESTINAZIONE	Q.TA'/TM	VALORE DELLA FORNITURA
REP. DOMINICANA	164,748	1.000.000.000
ZAIRE	172,711	999.996.690
	-----	-----
	337,459	1.999.996.690

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

BURKINA FASO	600.000.000
ZAIRE	500.000.000
	-----
	1.100.000.000

All. n. 63

ZUCCHERO

DESTINAZIONE	Q.TA'/TM	COSTO FORNITURA AL LORDO DELLA RESTITUZIONE	Q.TA RESTITUZIONE
CAPO VERDE	3.928	4.865.166.970	2.438.038.895

All. n. 64

TRIPLO CONCENTRATO DI POMODORO

DESTINAZIONE	QUANTITA' /TM	VALORE FORNITURA
ZAIRE	98,970	1.000.000.000

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

YEMEN	500.000.000
-------	-------------

All. n. 65

## PRODOTTI DIETETICI PER LA PRIMA INFANZIA.

DESTINAZIONE	Q.TA'/TM	TIPOLOGIA	COSTO FORNITURA AL LORDO DELLA RESTITUZIONE	QUOTA RESTITUZIONE
ANGOLA	20	PASTINA	57.729.715	2.286.505
ANGOLA	40	OMOGENEIZZATI	290.781.390	7.064.430
ANGOLA	50	SUCCHI DI FRUTTA	123.000.000	2.896.325
ANGOLA	40	BISCOTTI	254.550.000	5.491.230
	-----		-----	-----
	150		726.061.105	17.738.490

## AIUTI DISPOSTI NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE

ANGOLA	PASTINA	535.000.000
ANGOLA	BISCOTTI	530.000.000
ANGOLA	OMOG.CARNE	450.000.000
ANGOLA	OMOG.FRUTTA	245.000.000
ANGOLA	SUCCHI FRUTTA	140.000.000

All. n. 66

## FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI CON CONTRIBUTO ITALIANO AL P.A.M.

PRODOTTI LIOFILIZZATI

DESTINAZIONE	Q.TA'/TM	TIPOLOGIA	ALORE FORNITURA
NIGER	59	MINISTRONE LIO.	1.142.240.000
NIGER	60	MINISTRONE LIO.	1.170.482.940
GUATEMALA	25	MINISTRONE LIO.	487.750.000
CINA	50	CARNE LIO.	3.165.750.000
CINA	67	CARNE LIO.	4.241.851.740
	---		-----
	261		10.208.074.680

All. N. 67

PASTA ALIMENTARE

DESTINAZIONE	Q.TA'TM	COSTO FORNITURA AL LORDO DELLA RESTITUZIONE	QUOTA RESTITUZIONE
MAROCCO	1.760	1.426.462.400	652.224.265
SOMALIA	400	315.600.000	96.029.070
	-----	-----	-----
	2.160	1.742.062.400	748.253.335

All. n. 68

## FORNITURE PER AIUTI ALIMENTARI CON CONTRIBUTO ITALIANO AL P.A.M DISPOSTE NEL 1989 ED IN FASE DI ESECUZIONE.

DESTINAZIONE	TIPOLOGIA	Q.TA'/TM	VALORE FORNITURA
SOMALIA	PASTA	200	177.800.000
ETIOPIA	GRANO DURO	4.700	2.205.945.000
MAROCCO	GRANO TENERO	8.000	2.684.800.000
TUNISIA	GRANO TENERO	5.700	1.912.635.000
BURKINA FASO	OLIO SEMI VARI	286	288.708.416
EGITTO	OLIO SEMI VARI	320	317.920.000
			-----
			7.587.808.416